



**Acea Ato5 S.p.A.
Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2024**

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Roberto Coccozza*	Presidente
Alessandro De Franco*	Consigliere
Maria Martoccia*	Consigliere
Anna Varriale*	Consigliere
Valerio Catenacci*	Consigliere

Collegio Sindacale

Alessandro Bonura* *	Presidente
Marina Scandurra* *	Sindaco Effettivo
Valerio Tallini* *	Sindaco Effettivo
Domenico Antonio Italiano*	Sindaco Supplente
Antonia Coppola* *	Sindaco Supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* nominato/a nella seduta dell'Assemblea Ordinaria del 18 settembre 2024

** nominato/a nella seduta dell'Assemblea Ordinaria del 10 dicembre 2024.

Sommario

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	4
CONTINUITA' AZIENDALE	4
FORMA E STRUTTURA	6
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI.....	6
SCHEMI DI BILANCIO	14
RENDICONTO FINANZIARIO.....	17
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	18
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.....	26
NOTE AL CONTO ECONOMICO.....	33
AZIONI PROPRIE.....	43
QUADRO NORMATIVO DI SETTORE E REGIME TARIFFARIO	43
PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE.....	58
AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE.....	58
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	85
DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO D'ESERCIZIO	86
ALLEGATI	87

NOTA INTEGRATIVA

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Con il D.Lgs. 139/2015 è stato introdotto il principio generale di rilevanza della sostanza sulla forma, l'art. 2423 bis del Codice civile al nuovo comma 1-bis) recita: "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenuto conto della sostanza dell'operazione o del contratto".

Contemporaneamente è stata eliminata dal 1° comma dell'art. 2423 la frase "la valutazione deve essere effettuata tenuto conto della funzione economica e degli elementi dell'attivo e del passivo."

La norma in esame costituisce una disposizione di carattere generale, che, per sua intrinseca natura e finalità, non reca una descrizione di dettaglio e pertanto non risulta essere esaustiva delle diverse fattispecie e dei fatti gestionali a cui è rivolta; in tal senso ai fini del risolto pratico del principio stesso, ivi compresa la descrizione delle possibili casistiche, occorrerà fare riferimento ai principi contabili nazionali (OIC).

Infine, il nuovo comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile recita che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

CONTINUITA' AZIENDALE

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività avendo la direzione effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 della Società evidenzia un percorso di miglioramento della situazione economico-finanziaria rispetto agli esercizi precedenti.

In tale contesto, l'Ente d'Ambito ATO 5 (di seguito anche "EGA") con delibera n.9 del 22 ottobre 2024 ha approvato l'aggiornamento tariffario del S.I.I. dell'ATO5 per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 secondo quanto deliberato da ARERA n. 639/2023/R/IDR che prevede:

- tempistiche certe per la fatturazione di conguagli tariffari maturati al 31 dicembre 2023 pari a circa € 113 mln (di cui ante 2021 pari a circa € 94,5 mln) sull'arco temporale 2026-2031;
- per gli anni 2024-2025 incrementi tariffari pari a circa del 6% annuo;
- maggiori costi riconducibili alle seguenti istanze: Op Social € 0,65 mln circa, OpexQC € 0,4 mln circa, OpexQT € 1,83 mln circa, OPNew € 7,2 mln circa, OPMis € 0,7 mln circa;
- costi per morosità pari a € 4,72 mln circa.

Nel corso del 2024, è proseguita l'adozione da parte degli Amministratori di tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società necessarie per confermare il presupposto della continuità aziendale.

Gli obiettivi di tali azioni hanno riguardato:

- l'approvazione delle tariffe con il nuovo metodo MTI-4 (Delibera n. 9 del 22 ottobre 2024 dell'Ente d'Ambito ATO 5);
- il riconoscimento dei conguagli tariffari maturati negli anni e la definizione di un piano di fatturazione entro i termini della concessione vigente (Delibera n. 9 del 22 ottobre 2024 dell'Ente d'Ambito ATO 5);
- la sottoscrizione di piani di rientro per debiti pregressi sia con fornitori terzi, infragruppo ed enti locali;
- la proposta di piano di rientro all'EGA riguardante debiti non oggetto di tavolo di conciliazione del 2019, accettata in data 21 maggio 2024;
- l'attuazione di una serie di azioni coordinate e mirate a ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, al miglioramento delle percentuali d'incasso;
- l'efficientamento dei costi operativi non passanti;
- l'approvazione dell'Atto di Conciliazione (aggiornato rispetto alla proposta del 2019) da parte dei competenti organi in rappresentazione dell'EGA e della Società: Conferenza dei Sindaci del 25 marzo 2025 e CdA di Acea Ato 5 del 9 aprile 2025, sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione tra le parti avvenuta in data 15 aprile 2025;
- la richiesta e aggiudicazione di contributi PNRR a valere nel triennio 2024-2025-2026;
- le richieste ad Acea Spa della rinuncia alla quota interessi ed alla quota capitale maturate e scadute al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 in riferimento al finanziamento soci fruttifero. Ammontare complessivo rispettivamente pari a € 14,55 Mln (di cui € 10 Mln quota capitale ed € 4,55 Mln quota interessi) e a € 14,055 (di cui € 10 Mln quota capitale ed € 4,05 Mln quota interessi). Tali richieste sono conformi a quanto già deliberato in data 16 giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione di Acea Spa, come riconfermato dalla Capogruppo;
- richiesta di supporto finanziario ad Acea Spa attraverso la richiesta di dilazione di pagamento del debito commerciale maturato al 31 dicembre 2023 pari a € 7,8 Mln con scadenza 30 giugno 2033, confermata dalla Capogruppo;
- sottoscrizione con Acea SpA di due contratti di finanziamento soci onerosi da utilizzarsi esclusivamente a copertura dei propri fabbisogni finanziari per gli anni 2024, 2025 e 2026 derivanti dalla realizzazione degli investimenti PNRR per un ammontare complessivo di € 38.492 mila di cui € 11.747 mila relativi al PNRR Depurazione e fognatura approvato il 6 agosto 2024 ed € 26.745 mila relativi al PNRR Idrico approvato l'11 settembre 2024 (finanziamenti deliberati ma, alla data del presente documento, non ancora utilizzati dalla Società).

Le azioni messe in campo dagli Amministratori e sopra illustrate hanno consentito il superamento delle incertezze significative che potevano far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale identificate nel precedente esercizio, connesse all'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione complessiva delle partite reciproche (comprese quelle oggetto del Tavolo di Conciliazione del 2019), all'approvazione tariffaria 2024-2029 e all'accettazione del piano di rientro proposto all'Ente d'Ambito con riferimento ai debiti non inclusi nel Tavolo di Conciliazione del 2019, e hanno permesso di assicurare i positivi risultati di esercizio consuntivati al 31 dicembre 2024.

Pur tenuto conto dell'evoluzione positiva della gestione della Società nel corso dell'esercizio 2024 e dei primi mesi dell'esercizio 2025, gli Amministratori ritengono permanga uno scenario di attenzione che impone, prevalentemente:

- un attento e continuo monitoraggio ed efficientamento dei costi in linea agli obiettivi di budget e piano industriale,
- il rispetto dei piani di rientro sottoscritti con i vari fornitori, Enti e Amministrazioni ed il continuo monitoraggio dello scaduto verso fornitori terzi e infragruppo,
- una intensa, costante ed attenta cura degli incassi e dei processi conseguenti,

- il mantenimento delle azioni operative ed amministrative propedeutiche al recupero del credito,
- il monitoraggio dell'avanzamento tecnico economico e finanziario dei progetti PNRR.

Pertanto, gli Amministratori sulla base delle azioni intraprese, unitamente alle deliberazioni assunte e alle misure di fatto adottate negli esercizi precedenti da Acea Spa, volte a rafforzare la patrimonializzazione della Società, nonché alle concessioni di dilazioni di pagamento dei debiti finanziari e commerciali scaduti e un sostegno finanziario connesso alla realizzazione degli investimenti coperti da PNRR e previsti dal piano tariffario approvato dall'EGA (come ipotizzato nel budget 2025 e nel piano pluriennale), hanno predisposto il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 della Società sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo che le suddette misure saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale e a salvaguardare il futuro equilibrio finanziario della Società.

FORMA E STRUTTURA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal Codice civile agli articoli 2423 e seguenti, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2017.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli articoli 2425 e 2425-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal rendiconto finanziario (preparato in conformità al contenuto previsto dall'articolo 2425-ter codice civile ed in conformità alle disposizioni del principio contabile nazionale OIC 10) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'articolo 2427 codice civile, nonché dalle altre norme che richiamano informazioni e notizie che devono essere inserite nella nota integrativa stessa.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati patrimoniali ed economici sono comparati con quelli di chiusura del precedente esercizio, tuttavia, laddove necessario, si è proceduto ad effettuare delle riclassifiche di alcune voci di bilancio dell'esercizio posto a confronto con quello in chiusura al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi. Come previsto dall'articolo 2423 ter, 5° comma, c.c., tale adattamento è stato commentato nella presente nota integrativa.

I valori esposti negli Schemi di Bilancio sono in euro mentre quelli della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è sottoposto a revisione contabile legale.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio 2024 sono conformi alle norme di legge previste dal Codice civile così come modificato dal decreto legislativo 139/15, che ha recepito le nuove disposizioni comunitarie attraverso la modifica di:

- alcuni articoli del Codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (art. dal 2423 al 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter c.c.); in particolare l'art. 2423 c.c. introduce in via esplicita il principio di rilevanza (detto anche di "materialità") come ideale completamento del principio di rappresentazione veritiera e corretta;
- gli articoli del D.Lgs. 127/91 relativi alla redazione del bilancio consolidato.

Immobilizzazioni immateriali

L'articolo 2426, numero 1, Codice civile prevede che "le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione".

L'articolo 2426, numero 2, Codice civile prevede che "il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione".

I costi iscritti in precedenti esercizi nel conto economico non possono essere ripresi e capitalizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, in conseguenza di condizioni che non sussistevano all'epoca e che pertanto non ne avevano consentito la capitalizzazione.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è ammessa con riferimento al periodo di fabbricazione, inteso come il tempo che intercorre tra l'esborso dei fondi al fornitore e il momento in cui il bene è pronto per l'uso. Il limite della capitalizzazione degli oneri finanziari è rappresentato dal valore recuperabile del bene.

Gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Essendo la recuperabilità caratterizzata da alta aleatorietà, essa va stimata dando prevalenza al principio della prudenza. I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- sono individualmente identificabili;
- il costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Un bene immateriale è individualmente identificabile quando è separabile, ossia può essere separato o scorporato dalla Società e pertanto può essere venduto, trasferito, dato in licenza o in affitto, scambiato, sia individualmente sia insieme al relativo contratto, attività o passività.

I beni immateriali rappresentano, di norma, diritti giuridicamente tutelati.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Il limite massimo della rivalutazione di un'immobilizzazione immateriale è il valore recuperabile dell'immobilizzazione stessa che in nessun caso può essere superato.

Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni materiali

L'articolo 2426, numero 1, Codice civile prevede che le immobilizzazioni siano iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili all'immobilizzazione materiale. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

Il rinnovo comporta una sostituzione e può riguardare uno specifico cespite, ovvero un'immobilizzazione materiale che costituisce un'unità tecnico-contabile. La sostituzione di un'immobilizzazione comporta la capitalizzazione del costo di acquisizione della nuova unità, mentre il valore netto contabile dell'unità sostituita è stornato, imputando l'eventuale

minusvalenza alla voce B14 “oneri diversi di gestione” del conto economico. Il rinnovo può tuttavia riguardare anche solo parte di un’immobilizzazione materiale per mantenerne l’integrità originaria. In questo caso i costi sostenuti a tale scopo sono costi di manutenzione ordinaria.

In tema di manutenzione si può distinguere tra (a) manutenzione ordinaria e (b) manutenzione straordinaria.

La manutenzione ordinaria è costituita dalle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente (ad esempio, pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall’uso) che vengono effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti.

La manutenzione straordinaria si sostanzia in ampliamenti, modifiche, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e tangibile: o di produttività o di sicurezza o un prolungamento della vita utile del cespite. I costi di manutenzione straordinaria rientrano tra i costi capitalizzabili.

L’articolo 2426, numero 2, Codice civile prevede che il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio deve riferirsi alla residua possibilità di utilizzazione del relativo cespite. La sistematicità dell’ammortamento è definita nel piano di ammortamento, che deve essere funzionale alla residua possibilità di utilizzazione dell’immobilizzazione.

L’ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Tutti i cespiti sono ammortizzati tranne (a) alcuni fabbricati civili e (b) i cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d’arte.

L’ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l’uso.

Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all’alienazione sono riclassificate nell’attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato. Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all’apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti di carattere durevole e sono valutate con il metodo del costo.

Il costo delle partecipazioni viene rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nel futuro utili o incrementi di valore di entità tale da assorbire le perdite sostenute. Il valore di carico originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti sono esposti nell’attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell’attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l’attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l’esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l’attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall’anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell’ambito dell’ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della “destinazione” (o dell’origine) degli stessi rispetto all’attività ordinaria.

Perdite di valore attività non correnti (“impairment”)

Ad ogni data di Bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni durevoli di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l’ammontare recuperabile di tale attività per determinare l’eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un’attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari a cui l’attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della Società.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o produzione ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato (articolo 2426, numero 9, Codice civile); il costo viene determinato applicando il metodo della media ponderata; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa.

I beni non più utilizzabili e/o obsoleti sono svalutati in relazione alle possibilità di utilizzo.

Crediti

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della "destinazione" (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

I crediti da iscriversi in bilancio devono rappresentare validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile, dall'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Crediti tributari

L'articolo 2424 del Codice civile, come modificato dal D.lgs. 6/2003, prevede la separata indicazione in bilancio dei crediti tributari. In tale voce sono indicati tutti i crediti che la Società vanta nei confronti dell'erario.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale, tale voce non accoglie eventuali crediti IRES contabilizzati in una apposita voce chiamata "Crediti verso controllante per IRES di consolidato", nei crediti verso controllanti.

Se presente continuerà ad essere indicato il credito verso l'erario per IRAP.

Imposte anticipate

In ossequio a quanto disposto dall'articolo 2424 del Codice civile, così come modificato dal D.lgs. 6/2003, viene data separata indicazione in bilancio delle imposte anticipate (al netto delle imposte differite compensabili).

Le imposte sul reddito anticipate e differite, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione delle imposte

anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite ad imposte legalmente compensabili. Il saldo della compensazione, se è attivo, è iscritto alla voce "Crediti verso altri"; se passivo, alla voce "Fondo per imposte differite".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide possono comprendere moneta, assegni e depositi bancari e postali espressi in valuta. In mancanza di indicazioni specifiche, le disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale si presumono essere immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo della Società.

Le disponibilità liquide vincolate sono iscritte tra i crediti dell'attivo circolante o dell'attivo immobilizzato, a seconda delle caratteristiche del vincolo.

Ratei e risconti

I ratei (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

La rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non possono essere inclusi tra i ratei e i risconti, in quanto non vengono rispettate le condizioni sopraindicate, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Fondi per rischi ed oneri

L'articolo 2424-bis, comma 3, Codice civile stabilisce che i fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certa o probabile, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

A seguito del recepimento della disciplina sugli strumenti derivati, la novità introdotta dal decreto 139/2015 in merito alla rappresentazione in bilancio dei fondi può riassumersi nella previsione di una specifica voce destinata alla rilevazione del fair value negativo per gli strumenti derivati nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In sede di aggiornamento dell'OIC 31 è stata eliminata la disposizione che precludeva l'attualizzazione dei fondi rischi e oneri. La necessità di un simile divieto appare infatti del tutto superflua considerato che il legislatore ha espressamente previsto il modello dell'attualizzazione esclusivamente per i crediti e debiti iscritti in bilancio. Tuttavia, si è ritenuto opportuno chiarire che l'orizzonte temporale è uno degli elementi di cui si può tener conto nella stima di quei fondi oneri che hanno le caratteristiche di previsione di un esborso nel lungo periodo e che derivano da un'obbligazione legale certa. Ciò nei limiti in cui la stima dell'ammontare e della data dell'esborso siano attendibilmente stimabili. Per tali fondi oneri il valore del denaro connesso all'orizzonte temporale di lungo periodo può costituire un elemento rilevante della

stima. Tale previsione, applicabile ai soli fondi oneri, è stata prevista come facoltativa, proprio perché non in tutti i casi la stima del valore del denaro legato ad un lungo orizzonte temporale è un elemento rilevante.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi alla disciplina del Fondo trattamento di fine rapporto (TFR), l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR maturato dai dipendenti fino alla data del 31 dicembre 2006.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Per effetto della suddetta Riforma, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a seguito delle scelte operate dai dipendenti, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari determinati di solito ad una data stabilita.

L'articolo 2424 Codice civile richiede la separata indicazione, per ciascuna voce dei debiti, dell'importo esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei debiti tra esigibili entro e oltre l'esercizio successivo è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice civile, dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Contributi

Si tratta dei contributi concessi dalla Pubblica Amministrazione a fronte di specifiche opere il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni.

Sono iscritti in contabilità tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente contabilizzati nell'esercizio, qualora correlati a costi di competenza.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'OIC 34 "Ricavi", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con l'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2024-2029 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 con delibera n. 9 del 22 ottobre 2024.

Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso, trovando fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite. Contestualmente è costituita una riserva del patrimonio netto non distribuibile che sarà resa disponibile solo dopo che la Società avrà dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti a cui si riferisce la componente tariffaria Fo.NI.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso...) delle quali la citata Delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi e Oneri finanziari

In questa classe sono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'impresa.

Per quanto riguarda i "proventi finanziari" vanno rilevati per competenza (i) i proventi derivanti da partecipazioni in Società, joint-venture e consorzi iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie che nell'attivo circolante, (ii) gli interessi attivi maturati nell'esercizio sui crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, (iii) gli interessi maturati nell'esercizio sui titoli a reddito fisso iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante, (iv) gli interessi attivi su conti e depositi bancari, (v) interessi di mora concessi ai clienti e (vi) gli interessi maturati su crediti iscritti nell'attivo circolante. Con riferimento, invece, agli "oneri finanziari" vanno rilevati per competenza (i) gli interessi su finanziamenti, comprese le commissioni passive, ottenuti da banche ed altri istituti di credito, (ii) gli interessi passivi su dilazioni ottenute da fornitori e (iii) gli interessi passivi su conti e depositi bancari.

Imposte e tasse

La Società, per il triennio 2021/2024, ha rinnovato l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale in capo ad Acea S.p.A. I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito.

La base imponibile del consolidato sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla consolidata in misura pari all'utilizzo che la consolidante ne farà in compensazione con i redditi di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle consolidate fossero maggiori dei redditi imponibili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il regolamento di consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla consolidante:

- le eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

A livello di rappresentazione di bilancio, gli effetti più immediati derivanti dalla partecipazione al consolidamento fiscale sono:

- sostituzione dei crediti/debiti verso l'erario con crediti/debiti verso la consolidante;
- presenza in bilancio, tra le imposte, della voce "proventi da consolidato fiscale" che accoglie l'eventuale compenso riconosciuto alle controllate per il trasferimento della perdita fiscale.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore.

L'IRES di esercizio è calcolata nel rispetto delle disposizioni del Testo Unico TUIR. La base imponibile IRAP è costituita dal valore della produzione netto determinato ai sensi degli articoli 4 e seguenti del D.lgs. 446/97.

OIC 34 Ricavi – Prima applicazione

Il 19 aprile 2023, il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile n. 34 sui ricavi che incorpora le modifiche intervenute a seguito del processo di consultazione. Il principio si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il nuovo principio oltre a sistematizzare elementi che erano già contenute in altri standard (principalmente l'OIC 15 "Crediti" e l'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"), fornisce indicazioni su fattispecie non erano precedentemente trattate. L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto economico, mentre restano esclusi, le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

Il modello contabile introdotto dal nuovo principio è articolato nelle seguenti fasi:

- determinare il prezzo complessivo del contratto;
- identificare le unità elementari di contabilizzazione distintamente individuabili contenute nel contratto;
- valorizzare le unità elementari di contabilizzazione;
- rilevare il ricavo quando l'unità elementare di contabilizzazione viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

La Società ha concluso il processo di assesment rilevando che non ci sono impatti significativi o necessità di particolari disclosure derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile.

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2024	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	31.12.2023	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	Variazione
A) Crediti vs. soci per versamenti dovuti	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni					
I - immobilizzazioni immateriali					
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.866.371	0	9.090.807	0	(224.436)
6) immobilizzazioni imm. in corso e acconti	665.849	0	424.498	0	241.351
7) altre immobiliz. immateriali	346.352	0	395.297	0	(48.945)
totale immobilizzazioni immateriali	9.878.573	0	9.910.602	0	(32.029)
II - immobilizzazioni materiali					
1) terreni e fabbricati	4.057.037	0	4.309.523	0	(252.486)
2) impianti e macchinari	209.595.444	0	193.215.794	0	16.379.650
3) attrezzature industriali e commerciali	11.712.535	0	11.805.002	0	(92.467)
4) altri beni	1.568.780	0	1.939.437	0	(370.657)
5) immobilizzazioni mat. in corso e acconti	13.712.793	0	11.276.190	0	2.436.603
totale immobilizzazioni materiali	240.646.589	0	222.545.946	0	18.100.643
III - immobilizzazioni finanziarie					
1) imm.ni finanziarie - partecipazioni	261.000	0	261.000	0	0
d) imm.fin. partecipazioni imp. sottoposte al controllo delle controllanti	261.000	0	261.000	0	0
totale immobilizzazioni finanziarie	261.000	0	261.000	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	250.786.161	0	232.717.548	0	18.068.614
Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2024	di cui esigibili oltre l'eserc. succ.	31.12.2023	di cui esigibili oltre l'eserc. succ.	Variazione
C) Attivo circolante					
I - rimanenze					
1) materie prime sussid. e di consumo	1.912.083	0	2.348.491	0	(436.408)
totale rimanenze	1.912.083	0	2.348.491	0	(436.408)
II - crediti					
1) crediti verso clienti	179.612.367	112.246.126	175.237.996	98.349.636	4.374.371
4) crediti verso imprese controllanti	513.182	0	1.144.454	0	(631.271)
5) crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.961.254	0	800.612	0	1.160.642
5-bis) crediti tributari	101.816	0	78.043	0	23.773
5-ter) imposte anticipate	959.341	0	4.668.171	0	(3.708.830)
5-quater) crediti verso altri	17.814.126	15.105.279	16.559.837	12.820.992	1.254.290
totale crediti	200.962.087	127.351.405	198.489.113	111.170.628	2.472.974
IV disponibilità liquide					
1) depositi bancari e postali	14.580.869	0	3.671.176	0	10.909.693
totale disponibilità liquide	14.580.869	0	3.671.176	0	10.909.693
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	217.455.039	127.351.405	204.508.780	111.170.628	12.946.260
D) Ratei e risconti attivi					
totale ratei e risconti	128.157	0	17.495	0	110.663
totale ratei e risconti	128.157	0	17.495	0	110.663
TOTALE ATTIVO	468.369.358	127.351.405	437.243.822	111.170.628	31.125.536

Stato Patrimoniale Passivo	31.12.2024	di cui esigibili oltre eserc. succ.	31.12.2023	di cui esigibili oltre eserc. succ.	Variazione
A) Patrimonio netto					
I) capitale sociale	10.330.000	0	10.330.000	0	0
IV) riserva legale	1.055.622	0	965.718	0	89.904
VI) altre riserve	120.022.937	0	118.314.762	0	1.708.175
VIII) utili (perdite) portati a nuovo	(2.194.264)	0	(2.194.264)	0	0
IX) utile (perdita) dell'esercizio	8.417.119	0	1.798.079	0	6.619.040
PATRIMONIO NETTO	137.631.414		129.214.295		8.417.119
B) Fondi per rischi ed oneri					
I) fondi trattamento quiescenza e simili	0	0	171.040	0	(171.040)
4) altri fondi	5.114.100	0	9.518.888	0	(4.404.788)
FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.114.100	0	9.689.928	0	(4.575.828)
C) TFR	143.547	0	147.512	0	(3.965)
D) Debiti					
3) debiti verso soci finanziatori	125.263	125.263	125.263	125.263	0
4) debiti verso banche	0	0	175.026	0	(175.026)
5) debiti verso altri finanziatori	1.403	0	708.899	0	(707.496)
6) acconti	6.611.669	6.611.669	6.594.349	6.594.349	17.320
7) debiti verso fornitori	33.304.463	0	34.412.944	0	(1.108.481)
II) debiti verso imprese controllanti	182.373.148	125.980.212	168.838.360	133.911.874	13.534.788
II-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	37.161.570	13.086.435	36.474.278	14.671.948	687.291
12) debiti tributari	1.427.303	0	989.916	0	437.386
13) debiti vs istit. previd. sociale	784.441	0	786.329	0	(1.888)
14) altri debiti	36.758.248	0	36.670.981	730.276	87.267
TOTALE DEBITI	298.547.508	145.803.579	285.776.347	156.033.709	12.771.161
E) Ratei e risconti passivi					
ratei e risconti passivi	26.932.789	25.987.176	12.415.740	12.017.499	14.517.048
TOTALE RATEI E RISCONTI	26.932.789	25.987.176	12.415.740	12.017.499	14.517.048
TOTALE PASSIVO	468.369.358	171.790.755	437.243.822	168.051.208	31.125.536

Conto Economico	2024	2023	Variazione
A) valore della produzione			
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.292.867	86.694.110	5.598.757
4. incremento delle immobilizzazioni per lavori interi	7.738.067	7.756.489	(18.422)
5. altri ricavi e proventi	14.293.703	7.921.164	6.372.539
a) <i>altri ricavi e proventi vari</i>	14.293.703	7.921.164	6.372.539
VALORE DELLA PRODUZIONE	114.324.637	102.371.762	11.952.875
B) costi della produzione			
6. materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.605.065	3.703.327	(1.098.262)
7. costi per servizi	42.814.932	46.808.492	(3.993.559)
8. godimento beni di terzi	4.261.443	4.187.930	73.512
9. costi per il personale	15.473.300	14.867.133	606.166
a) <i>salari e stipendi</i>	10.996.895	10.551.356	445.539
b) <i>oneri sociali</i>	3.774.728	3.611.753	162.975
c) <i>trattamento di fine rapporto</i>	700.333	700.954	(620)
e) <i>altri costi</i>	1.344	3.071	(1.728)
10. ammortamenti e svalutazioni	33.620.553	27.505.250	6.115.303
a) <i>ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	3.620.788	2.868.157	752.631
b) <i>ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	13.825.172	12.883.273	941.899
c) <i>altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	32.535	62.518	(29.983)
d) <i>svalutazione crediti dell'attivo circolante e disponibilità liquide</i>	16.142.058	11.691.302	4.450.756
11. Var. riman. mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	436.408	(5.660)	442.068
12. accantonamento per rischi	983.147	1.517.041	(533.893)
14. oneri diversi della gestione	2.595.622	1.417.694	1.177.928
COSTI DELLA PRODUZIONE	102.790.470	100.001.206	2.789.264
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	11.534.167	2.370.556	9.163.612
C) Proventi ed oneri finanziari			
15. Proventi da partecipazioni	228.731	219.039	9.692
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	228.731	219.039	9.692
16. altri proventi finanziari	5.819.966	4.960.435	859.531
d) <i>proventi diversi dai precedenti</i>	5.819.966	4.960.435	859.531
da imprese sottoposte al controllo dei controllanti	28.500	53.175	(24.675)
Altri	5.791.466	4.907.261	884.206
17. Interessi ed altri oneri finanziari	5.256.972	4.982.266	274.706
da imprese controllanti	4.582.213	4.571.669	10.544
da imprese sottoposte al controllo dei controllanti	346.049	75.515	270.533
Altri	328.711	335.082	(6.371)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	791.725	197.209	594.517
Risultato ante imposte (A-B) + C + D	12.325.893	2.567.765	9.758.128
20. imposte sul reddito dell'esercizio	3.908.774	769.685	3.139.088
imposte correnti	1.097.122	605.100	492.022
imposte differite	2.811.652	164.585	2.647.067
21. Utile/(Perdita) dell'esercizio	8.417.119	1.798.079	6.619.040

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)	2024	2023	Variazione
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile (perdita) dell'esercizio	8.417.119	1.798.079	6.619.040
Imposte sul reddito	3.908.774	769.685	3.139.089
Interessi passivi / (interessi attivi)	(562.994)	21.831	(584.825)
(Dividendi)	(228.731)	(219.039)	(9.692)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	11.534.167	2.370.556	9.163.611
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	1.683.481	844.036	839.445
Ammortamenti delle immobilizzazioni	17.445.960	15.815.373	1.630.587
Svalutazioni per perdite durevoli e accantonamenti a fondo svalutazione crediti	16.174.593	11.691.302	4.483.291
Altre rettifiche per elementi non monetari	(4.500.000)	0	(4.500.000)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	42.338.201	30.721.267	11.616.934
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	436.408	(5.660)	442.068
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(17.985.065)	(9.493.442)	(8.491.623)
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllanti	631.271	640.047	(8.776)
Decremento/(incremento) dei crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(1.160.642)	85.770	(1.090.842)
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri (inclusi tributari)	2.430.768	2.024.641	406.127
(Decremento)/incremento dei debiti vs fornitori	(1.108.481)	(4.341.492)	3.233.011
(Decremento)/incremento dei debiti vs controllanti	8.952.575	4.803.540	4.149.035
(Decremento)/incremento dei debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	687.292	3.321.557	(2.634.265)
(Decremento)/incremento dei debiti vs altri (inclusi tributari)	(3.648.472)	(3.329.694)	(318.778)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(110.663)	36.712	(147.375)
(Decremento)/incremento ratei e risconti passivi	14.517.048	4.317.514	10.199.534
Altre variazioni del capitale circolante netto	(902.435)	(41)	(902.394)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	45.077.808	28.780.719	16.297.089
Interessi incassati/(pagati)	2.613.843	487.580	2.126.263
(Imposte sul reddito pagate)	(602.738)	0	(602.738)
Dividendi incassati	228.731	0	228.731
(Utilizzo fondo TFR)	(704.298)	(686.947)	(17.351)
(Utilizzo dei fondi rischi ed oneri)	(156.540)	(1.964.467)	1.807.927
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	46.456.802	26.616.885	19.839.917
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti) Immobilizzazioni materiali	(32.161.256)	(29.789.790)	(2.371.466)
Disinvestimenti Immobilizzazioni materiali	202.906	469.767	(266.861)
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti) Immobilizzazioni immateriali	(3.605.185)	(3.164.228)	(440.957)
Disinvestimenti Immobilizzazioni immateriali	16.427	14.906	1.521
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(35.547.109)	(32.469.345)	(3.077.764)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	10.909.693	(5.852.460)	16.762.153
Disponibilità liquide al 1° gennaio	3.671.176	9.523.637	(5.852.461)
di cui			
Denaro e valori in cassa	0	432	(432)
Disponibilità liquide al 31 dicembre	14.580.869	3.671.176	10.909.693
di cui			
Depositi bancari e postali	14.580.869	3.671.176	10.909.693
AUMENTO/(DIMINUZIONE) LIQUIDITÀ	10.909.693	(5.852.461)	16.762.154

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI - € 250.786 mila

a) Immobilizzazioni immateriali - € 9.879 mila

La voce in oggetto accoglie, principalmente, gli investimenti relativi allo sviluppo di progetti informatici:

(in migliaia di euro)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre Immobilizzazioni Immateriali	Immob.ni Immateriali in Corso	Costi di Sviluppo	Totale
Saldo 31 dicembre 2023	9.091	395	424	0	9.911
di cui:					
- costo storico	27.588	2.488	424	81	30.581
- fondo ammortamento	(18.497)	(2.093)		(81)	(20.670)
Riclassifiche Costo Storico	396	0	(396)	0	0
Investimenti / Acquisizioni	2.923	48	637	0	3.607
Decrementi Costo storico	(31)	(10)	0	0	(41)
Decrementi fondo ammortamento	20	4	0	0	24
Ammortamento	(3.532)	(91)	0	0	(3.623)
Saldo al 31 dicembre 2024	8.866	346	666	0	9.879
di cui:					
- costo storico	30.875	2.526	666	81	34.147
- fondo ammortamento	(22.009)	(2.180)	0	(81)	(24.269)

Si ricorda che la Società ha sottoscritto un nuovo contratto IT, con validità 2022-2024, per la fornitura da parte di ACEA di Asset e servizi IT. Sinteticamente gli asset e i servizi sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- ✓ licenze software, per le quali Acea S.p.A. intende trasferire un diritto d'uso pluriennale tramite sublicenza;
- ✓ analisi e sviluppo di soluzioni informatiche per le quali Acea S.p.A. intende trasferire un diritto d'uso pluriennale tramite una licenza;
- ✓ infrastrutture hardware, anche attraverso l'acquisto, messa in opera e configurazione di apparati di mercato e relativi accessori;
- ✓ infrastrutture per le telecomunicazioni e collegamenti geografici ed alle reti pubbliche.
- ✓ esercizio, gestione applicativa e manutenzione di soluzioni applicative.

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Concessioni, licenze e marchi:			
- diritti di brevetto		20,00%	
- software	2,08%		100,00%
Avviamento			
Altre immobilizz.ni immateriali:			
- migliorie su beni di terzi	16,67%		33,33%
- altre immobilizzazioni immateriali	2,50%		100,00%

b) Immobilizzazioni materiali - € 240.647 mila

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati dalla Società per le attività di bonifica straordinaria sulla rete idrica e fognaria, sono istati inoltre effettuati degli interventi finanziati dalla Regione Lazio con DGR 905-2021 e determina G.16553 del 28 dicembre 2021 che prevede la bonifica di due condotte idriche nel comune di San Giovanni Incarico.

In particolare, si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

(in migliaia di euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immob.ni materiali in corso	Totale
Saldo 31 dicembre 2023	4.310	193.216	11.805	1.939	11.276	222.546
di cui:						
- costo storico	7.714	261.557	21.795	5.963	11.276	308.305
- fondo ammortamento	(3.404)	(68.341)	(9.928)	(4.023)		(85.696)
- fondo svalutazione	0	0	(63)	0	0	(63)
Riclassifiche Costo Storico	0	2.590	0	65	(2.655)	0
Investimenti / Acquisizioni	186	25.503	1.335	24	5.111	32.159
Decrementi Costo storico	0	(127)	(187)	(2)	(19)	(335)
Decrementi fondo ammortamento	0	7	94	1	0	102
Decrementi fondo svalutazione	0	0	63	0	0	63
Svalutazione	0	0	(33)	0	0	(33)
Ammortamento	(439)	(11.594)	(1.365)	(458)	0	(13.855)
Saldo al 31 dicembre 2024	4.057	209.595	11.713	1.569	13.713	240.647
di cui:						
- costo storico	7.900	289.523	22.943	6.050	13.713	340.128
- fondo ammortamento	(3.843)	(79.927)	(11.198)	(4.481)	0	(99.449)
- fondo svalutazione	0	0	(33)	0	0	(33)

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Fabbricati:			
Fabbricati Strumentali	2,00%		14,29%
Impianti e macchinari:			
- impianti di produzione	2,50%		12,50%
- impianti di trasporto	1,28%		12,50%
- impianti di depurazione	2,04%		12,50%
- altri impianti e macchinari	2,50%		12,50%
- reti di distribuzione	3,45%		12,50%
- impianti di produzione fotovoltaici		5%	

c) Partecipazioni

Al 31 dicembre 2024 la voce in oggetto risulta pari ad € 261 mila:

(in migliaia di Euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Imm.ni finanziarie – partecipazioni	261	261	0
Totale	261	261	0

Il valore della partecipazione si riferisce al possesso del 1 % della società Aquaser S.r.l..

Di seguito vengono riportate le informazioni previste ex art. 2427 n. 5 CC relative all'ultimo bilancio approvato di Aquaser S.r.l.:

(importi in migliaia di €)	Descrizione	Importi
Aquaser S.r.l.	Capitale Sociale	3.900
Piazzale Ostiense, 2	Patrimonio Netto	9.680
00154 Roma (RM)	Utile/(perdita) al 31 dicembre 2023	3.534
CF e PI 01554210508	Quota % posseduta direttamente	1%
	Valore iscritto a bilancio	261
	Quota di pertinenza del PN	97
	Differenza	(164)

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato l'impairment test, ai sensi dello OIC 9. La procedura di impairment delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita. Il processo di impairment 2024 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale post-tax (WACC). Dall'analisi effettuata non sono emerse perdite di valore da rilevare con riferimento agli investimenti in partecipazioni.

Si evidenzia, inoltre, come sulla base del Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2024 della partecipata Aquaser, approvato dall'Assemblea Soci in data 17 aprile 2025 non si rilevano variazioni significative con impatto sul valore della partecipazione.

ATTIVO CIRCOLANTE – € 959 mila

Al 31 dicembre 2024 ammonta ad € 959 mila mentre era pari ad € 204.509 mila al 31 dicembre 2023.

Si riporta di seguito il commento alle singole sottoclassi.

a) Rimanenze - € 1.912 mila

La voce accoglie le rimanenze di materiale di consumo destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle giacenze dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Rimanenze iniziali	2.348	2.343	6
Rimanenze finali	1.912	2.348	(436)
Scorte Magazzino Area Nord Frosinone	1.188	1.358	(170)
Scorte Magazzino Area Castrocielo	136	118	18
Scorte Magazzino Posta Fibreno	222	284	(61)
Materiale viaggiante	366	588	(223)
Totale	1.912	2.348	(436)

b) Crediti - € 200.962 mila

Al 31 dicembre 2024 la composizione della voce risulta essere la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti verso clienti	179.612	175.238	4.374
Crediti verso società controllanti	513	1.144	(631)
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.961	801	1.161
Crediti tributari	102	78	24
Crediti per imposte anticipate	959	4.668	(3.709)
Crediti verso altri	17.814	16.560	1.254
Totale	200.962	198.489	4.450

Crediti verso clienti

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei crediti dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti vs utenti per fatture emesse	118.574	122.465	(3.891)
Crediti vs utenti per fatture da emettere	141.222	123.058	18.164
Fondo svalutazione crediti vs utenti	(80.361)	(70.559)	(9.803)
Totale crediti vs utenti	179.435	174.964	4.470
Crediti vs clienti non utenti per fatture emesse	46	109	(26)
Crediti vs clienti non utenti per fatture da emettere	171	209	(38)
Fondo svalutazione crediti clienti non utenti	(40)	(44)	4
Totale crediti vs clienti non utenti	178	274	(96)
Totale	179.612	175.238	4.374

I "Crediti verso utenti", al lordo del fondo svalutazione crediti (pari ad € 80.361 mila), sono pari ad € 259.796 mila, risultano composti come segue:

- da crediti per fatture emesse (€ 118.574 mila);
- da crediti per fatture da emettere (€ 141.222 mila) relativi principalmente:
 - al backlog di fatturazione per € 13.195 mila relativo ai consumi di competenza ancora non fatturati agli utenti e che saranno oggetto di fatturazione nel prossimo esercizio al netto di eventuali indennizzi da riconoscere agli stessi;
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2006-2011 per € 426 mila (interamente svalutati);
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2012-2024 per € 127.691 mila.

Si precisa che la predisposizione tariffaria 2024-2029, approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'EGATO 5 Lazio Meridionale Frosinone con deliberazione n.9 del 22 ottobre 2024 prevede che l'importo dei conguagli riconosciuti dall'EGATO 5, per gli anni 2012-2023, ammontano a circa € 113 milioni e verranno fatturati a partire dal 2026 e fino a tutto il 2031, tali conguagli si riferiscono alle annualità 2012-2021 per € 94.599 mila ed agli anni 2022 e 2023 per € 18.644 mila. La quota parte dei conguagli fatturabili entro i prossimi 12 mesi, così come deliberato dall'EGATO 5, ammontano a € 4.3 milioni. Per il 2024 i conguagli ammontano a € 12.884 mila, mentre € 1.562 mila riguardano il backlog di competenza del 2023 che non è stato fatturato; pertanto, verrà portato in approvazione nel prossimo aggiornamento tariffario. Si precisa che, a fronte dell'approvazione tariffaria 2024-2029 si è provveduto ad allineare il valore dei crediti per conguagli pregressi, iscritti in bilancio fino al 31 dicembre 2023, al valore dei crediti riconosciuti dall'EGA per le annualità summenzionate.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, i crediti per utenza sono stati oggetto delle seguenti operazioni di cessione:

- di una operazione di cessione pro-soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 1.380 mila a fronte di un corrispettivo ricevuto di € 23 mila, tale operazione è avvenuta in data 10 giugno 2024;
- di una operazione di write-off di crediti commerciali (di modesta entità, prescritti e verso clienti cessati) verso privati e pubblica amministrazione per complessivi € 714 mila, così come deliberato dal CdA della Società del 27 giugno 2024;
- di una operazione di write-off di crediti commerciali (di modesta entità, prescritti e verso clienti cessati) verso privati e pubblica amministrazione per complessivi € 866 mila, così come deliberato dal CdA della Società del 13 novembre 2024.
- di una operazione di cessione pro-soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 2.912 mila a fronte di un corrispettivo ricevuto di € 56 mila, tale operazione è avvenuta in data 16 dicembre 2024.

I "Crediti verso clienti non utenti" si riferiscono, principalmente, a crediti per la vendita di acqua verso i subdistributori Acqualatina S.p.A. (€ 219 mila) e all'ex Consorzio A.S.I. (€ 103 mila).

La tabella riportata di seguito fornisce una rappresentazione della movimentazione del fondo svalutazione crediti utenti e non utenti avvenuta nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	Saldo Iniziale	Utilizzi	Accanton.ti	Rilasci	Saldo Finale
Fondo Svalutazione Crediti utenti	70.559	(6.339)	16.142	0	80.361
Totale fondo svalutazione crediti utenza	70.559	(6.339)	16.142	0	80.361
Fondo Svalutazione Crediti non utenti	44	0	0	(4)	40
Totale fondo svalutazione crediti non utenza	44	0	0	(4)	40
Totale Fondo svalutazione crediti	70.603	(6.339)	16.142	(4)	80.401

Il fondo svalutazione crediti è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati, pubblica amministrazione) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

Gli utilizzi dell'esercizio sono, principalmente, riconducibili alle operazioni di cessione e di write-off precedentemente citate.

Si segnala, infine che, pur in presenza di elevate performance di incasso, la Società, sulla dinamica economica-patrimoniale hanno influito diversi fattori di carattere geopolitico oltre che economico: il conflitto russo-ucraino, pur senza sviluppi risolutivi, ha continuato a influenzare l'economia globale, con crescenti difficoltà per l'Ucraina e un possibile riavvicinamento a soluzioni diplomatiche; anche conflitti relativamente più “nuovi,” come quello tra Israele e Hamas, nel corso del 2024 ha assunto proporzioni sempre più gravi con un bilancio umanitario drammatico e il rischio di un allargamento regionale, coinvolgendo anche Hezbollah in Libano.

Il modello utilizzato per la chiusura 2024 determina, tramite uno studio in regressione lineare, la relazione tra le serie storiche degli incassi della società e i tassi di decadimento forniti da Banca d'Italia relativi alle famiglie produttrici e consumatrici, ponderati per rispettivi valori di fatturato ed esposizione, in modo da determinare il livello di unpaid “stressed” utilizzato per il calcolo della svalutazione sulle fatture da emettere e dei conguagli tariffari. Si sottolinea che, in via prudenziale per le motivazioni sopra descritte, è stato mantenuto lo stesso tasso di unpaid “stressed” utilizzato per la chiusura del 2023.

Crediti / Debiti verso controllanti (ACEA S.p.A.)

Al 31 dicembre 2024 i crediti ammontano complessivamente a € 513 mila (erano € 1.144 mila al 31 dicembre 2023), mentre i debiti risultano pari ad € 181.865 mila (erano € 168.838 mila al 31 dicembre 2023).

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti verso Società Controllante	513	1.144	(631)
Debiti verso Società Controllante	(181.865)	(168.838)	(13.026)
Totale	(181.352)	(167.694)	(13.658)

La tabella che segue espone le consistenze derivanti dai rapporti intrattenuti con la Capogruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti commerciali	347	57	290
Crediti per adesione al consolidato fiscale	166	1.088	(921)
Totale crediti verso ACEA S.p.A.	513	1.144	(631)
Debiti commerciali	17.259	10.355	6.905
Altri debiti finanziari	165.113	158.484	6.630
Totale debiti verso ACEA S.p.A.	182.373	168.838	13.535
Totale	(180.860)	(167.694)	(13.166)

Al 31 dicembre 2024 i crediti verso ACEA S.p.A. si riferiscono, principalmente, al credito per personale distaccato (€ 347mila) e per crediti IRES per l'adesione al consolidato fiscale.

La voce “Debiti verso ACEA S.p.A.” si riferiscono essenzialmente:

- per € 17.259mila (di cui € 14.877mila per fatture già ricevute ed € 2.382mila per fatture da ricevere), trattasi di debiti commerciali riferiti al contratto di servizio, alle attività di sviluppo operate sui software gestionali utilizzati dalla Società, ai compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e per il personale distaccato. Si segnala che, la parte relativa allo scaduto sulle fatture ricevute è pari a € 13.882mila;
- per € 89.779mila al finanziamento oneroso concesso e finalizzato a coprire i principali debiti commerciali scaduti verso imprese correlate, relativi alla fornitura di energia, lavori e servizi comprensivi degli oneri di mora maturati ai sensi dei rispettivi contratti e della normativa applicabile. L'importo del finanziamento concesso, fruttifero di interessi, è fino ad un massimo di € 125.000mila con scadenza prorogata al 31 dicembre 2031 e prevede un rimborso annuale delle rate. Su tale finanziamento risultano attualmente accantonati in bilancio interessi passivi per complessivi € 9.115mila e la parte relativa allo scaduto è pari a € 79.779mila;
- per € 62.964mila all'erogazione effettuata con riferimento al Contratto di "Finanziamento Soci" formalizzato il 27 giugno 2003, come "prestito subordinato da soci" che prevede un finanziamento di durata trentennale pari ad € 63.719mila erogato in modo progressivo nei primi dodici anni, infruttifero d'interessi e irrevocabile per il quale è previsto un rimborso bullet a scadenza, il debito risulta come corrente e non scaduto;
- per € 3.237mila si riferisce al pagamento all'Agenzia delle Entrate, da parte di Acea S.p.A., degli avvisi per accertamenti fiscali IRES per le annualità 2015 e 2017 emesse nei confronti della Società. Nel corso del mese di novembre 2024 è stato rimborsato da parte dell'Agenzia delle Entrate l'IRES 2016 per l'importo di € 534mila.

La quota dei debiti finanziari esigibile oltre l'esercizio successivo ammonta complessivamente ad € 122.742mila (€ 59.778mila relativi al finanziamento oneroso ed € 62.964mila inerente al finanziamento infruttifero) senza considerare la parte del debito relativo agli interessi, pari a € 9.115mila.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Al 31 dicembre 2024 i crediti sono pari a € 1.961mila, erano pari ad € 801 mila al 31 dicembre 2023 e sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse utenza	1.539	108	1.431
Totale crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti utenza	1.539	108	1.431
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse non utenza	107	291	(184)
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture da emettere non utenza	316	402	(86)
Totale crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti non utenza	422	693	(271)
Totale	1.961	801	1.161

La voce in oggetto accoglie principalmente i crediti:

- verso Acea Ato2 S.p.A. relativi (i) alla stima per la rivendita di acqua ai comuni del Consorzio Simbrivio per € 1.777mila, (ii) al personale distaccato per € 30mila, (iii) alla disaster room per € 13mila;
- relativi al personale distaccato verso Areti S.p.A. per € 14mila;
- verso Acea Ambiente per la rivendita di acqua per € 63mila;
- relativi al personale distaccato verso Acea infrastructure S.r.l. per € 63mila.

Crediti tributari

Al 31 dicembre 2024 la voce in oggetto presenta un saldo pari ad € 102mila e si riferisce, principalmente a:

- Credito di imposta residuo spettante alle imprese c.d. "non energivore" a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica ai sensi dei DL 21-115-144-172/2022 per € 47mila;
- Credito verso l'Erario per ritenute interessi per € 57mila.

Crediti per imposte anticipate

Le Imposte anticipate sono esposte al netto del fondo imposte differite.

Al 31 dicembre 2024 tali crediti derivano dalle imposte anticipate calcolate prevalentemente sul fondo per rischi e oneri, dal fondo svalutazione crediti e dagli ammortamenti dei beni immateriali e materiali.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2024 con riferimento sia alle attività per imposte anticipate che al fondo per imposte differite:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo iniziale	Differenze riapertura	Utilizzi	Accanton.ti IRES/IRAP	Effetto a Conto Economico	Saldo finale
Fondo Rischi e Oneri	2.609	0	(1.619)	286	(1.333)	1.277
Svalutazione Crediti	2.468	(731)	(1.135)	0	(1.135)	602
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	1.909	0	(20)	174	154	2.063
Altre	73	0	(24)	25	1	74
Totale imposte anticipate	7.060	(731)	(2.798)	486	(2.313)	4.017
Interessi di mora vs utenti	2.392	0	(497)	1.163	666	3.059
Totale imposte differite	2.392	0	(497)	1.163	666	3.059
Totale imposte nette	4.668	(731)	(2.301)	(678)	(2.978)	958

Crediti verso altri

Al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a € 17.814mila, e si riferiscono principalmente:

- all'iscrizione di un credito verso CSEA a fronte del riconoscimento del bonus sociale idrico per l'annualità 2021-2024 a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico (per complessivi € 2.091 mila);
- all'importo pagato all'Agenzia delle Entrate, entro i termini previsti, al fine di poter presentare ricorso contro gli avvisi di accertamento fiscale 2013, 2015, 2016 e 2017 pari a €283mila;
- al credito (pari ad € 10.700mila) vantato nei confronti dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale conseguente alla sottoscrizione tra la Società e l'Autorità d'Ambito di un atto di transazione avente ad oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005.

La Società, nonostante il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017, abbia dichiarato la nullità della Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 ed il successivo Atto Transattivo in quanto in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo, non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito si rimanda al paragrafo relativo ai fatti di gestione sui principali contenziosi in essere.

A tal riguardo si segnala che l'accordo di conciliazione sottoscritto tra le parti ad aprile 2025 ha stabilito il riconoscimento di tale credito da parte dell'Ente d'Ambito nei confronti della Società. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo al "collegio di conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA".

Infine, la voce in oggetto comprende anche le seguenti voci:

- crediti finanziari verso soci per € 115 mila invariati rispetto al 2023;
- crediti verso I.N.A.I.L. per € 152 mila in diminuzione rispetto al 2023 per € 7.5mila.

Crediti con scadenza oltre i cinque anni

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 c.c., si precisa che non sono presenti al 31 dicembre 2024 crediti con scadenza contrattuale oltre i cinque anni ad eccezione della quota parte dei conguagli tariffari, ad oggi non quantificabile, non rientranti nell'incremento tariffario massimo fino al 2025.

c) Disponibilità Liquide - € 14.581 mila

La voce in oggetto si riferisce principalmente:

- al saldo dei conti correnti bancari per € 13.908 mila (€2.416 mila al 31 dicembre 2023);
- a saldo dei conti correnti postali per € 674 mila (€ 1.253 mila al 31 dicembre 2023).

RATEI E RISCONTI ATTIVI – € 128 mila

I risconti attivi ammontano ad € 128 mila e si riferiscono alle fidejussioni bancarie verso terzi.

NOTE ALLE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - € 137.631 mila

Al 31 dicembre 2024 il Patrimonio Netto della Società ammonta ad € 134.828 mila.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Capitale sociale	10.330	10.330	0
Riserva legale	1.056	966	90
Altre Riserve	120.023	118.315	1.708
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.194)	(2.194)	0
Utile (perdita) dell'esercizio	8.417	1.798	6.619
Totale	137.631	129.214	8.417

In particolare, si evidenzia come nel corso del mese di giugno 2022, la Società abbia rappresentato ad ACEA S.p.A. la situazione di incertezza, legata principalmente alla mancata definizione di tempistiche certe per l'approvazione delle tariffe da parte delle Autorità preposte (EGA e ARERA), nonché le complesse dinamiche territoriali che impattano sulla gestione del servizio, che rende difficoltoso per la società garantire un'efficiente gestione dell'esposizione debitoria ad oggi in essere con la Capogruppo.

Per le ragioni sopra riportate, la Società ha chiesto alla Capogruppo di valutare la ristrutturazione dell'esposizione debitoria maturata nei suoi confronti sulla base di un piano fondato sugli indirizzi strategici di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A., analizzate le azioni intraprese dalla società e considerata l'incertezza circa le tempistiche per addivenire ad una soluzione, ha deliberato, nella seduta del 16 giugno 2022, di autorizzare la ricapitalizzazione (mediante costituzione di una riserva) di Acea Ato5 attraverso la rinuncia al credito scaduto e in essere al 31 dicembre 2021, alla quota capitale scaduta del finanziamento oneroso e della relativa quota interessi scaduta al 31 dicembre 2021 per un importo complessivo pari a € 96.338mila e di procedere alla ristrutturazione dell'esposizione debitoria del Finanziamento Soci fruttifero mediante la rinuncia agli interessi che di anno in anno matureranno e alla linea capitale che di anno in anno giungerà a scadenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 ove la società ne faccia richiesta.

Inoltre, la società ha ricevuto riscontro positivo dalla Capogruppo, in data 9 maggio 2023, alla richiesta presentata con nota prot. 0076994/23 del 24 marzo 2023, di rinuncia al credito scaduto al 31 dicembre 2022 sia della quota capitale del finanziamento oneroso (per € 10.000mila) che della relativa quota interessi (per € 5.058mila). Relativamente al 2023 la richiesta è stata effettuata in data 20 febbraio 2024 e ad oggi si è in attesa del riscontro da parte della Capogruppo. Per quanto concerne il 2024, la richiesta è stata effettuata in data 12 marzo 2025 e ad oggi, anche per questa, la società si resta in attesa di riscontro. Si rimanda inoltre a quanto descritto nel paragrafo "continuità aziendale" del presente documento.

Inoltre, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2024, l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, pari ad € 1.798mila, è stato destinato per € 90mila a riserva legale e per € 1.708mila a riserva vincolo FoNI.

Si riporta di seguito la tabella con la movimentazione del patrimonio netto degli ultimi tre anni:

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Utili/(Perdite) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Al 31 dicembre 2021	10.330	834	4.419	(1.320)	2.632	16.894
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	(874)	(874)
Destinazione risultato	0	132	2.500		(2.632)	0
Altri movimenti	0	0	96.338	0	0	96.338
Al 31 dicembre 2022	10.330	966	103.257	(1.320)	(874)	112.358
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	1.798	1.798
Destinazione risultato	0	0	0	(874)	874	0
Altri movimenti	0	0	15.058	0	0	15.058
Al 31 dicembre 2023	10.330	966	118.315	(2.194)	1.798	129.214
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	8.417	8.417
Destinazione risultato	0	90	1.708	0	0	1.798
Al 31 dicembre 2024	10.330	1.056	120.023	(2.194)	8.417	137.631

In particolare, la voce “Altre Riserve” si riferisce:

- per € 8.627mila alla Riserva Delibera 585/2012 AEEG, incrementatasi rispetto all'esercizio precedente a seguito della destinazione di quota parte dell'utile 2023 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2024,
- per € 111.396mila alla riserva costituita sulla base di quanto deliberato dal CdA della Capogruppo il 16 giugno 2022 sopra commentata.

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2024 ammonta a € 10.330mila, rappresentato da n. 1.033.000 azioni ordinarie da € 10 ciascuna come trascritto sul Libro Soci detenuto presso la Società, ed è posseduto da:

1. ACEA S.p.A.: n. 1.017.016 azioni ordinarie (98,45%) per un valore nominale complessivo di € 10.170.160;
2. FRAMA S.r.l.: n. 10.602 azioni ordinarie (1,03%) per un valore nominale complessivo di € 106.020;
3. ISPA S.r.l.: n. 5.382 azioni ordinarie (0,52%) per un valore complessivo di € 53.820.

Riserva Legale

Ammonta a € 1.056mila e risulta costituita dalla destinazione del 5% dell'utile degli esercizi dal 2012 al 2016 e del 2021, 2023. Tale riserva è disponibile ex art. 2430 cod. civ. per la copertura perdite e per l'aumento del capitale sociale.

Altre riserve

Al 31 dicembre 2024 la voce in oggetto si riferisce:

- per € 8.627mila alla Riserva Delibera 585/2012 AEEG, incrementatasi rispetto all'esercizio precedente a seguito della destinazione di quota parte dell'utile 2022 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2024. Si precisa che concorrono alla determinazione del risultato di periodo ricavi relativi alla componente tariffaria FoNI per € 4.909mila (di cui FNI € 500mila ed € 4.409mila amm.to FoNI), per i quali l'utile rilevato nel periodo consente la costituzione di una riserva indisponibile di utili di € 5.333mila.
In particolare, poiché le perdite rilevate nei periodi precedenti non hanno consentito la costituzione di una corrispondente riserva indisponibile di utili, si dovrà tener conto di tale vincolo anche sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della riserva FoNI, per un ammontare pari ad € 48.879mila (di cui € 43.796mila di competenza degli esercizi precedenti) ritenendo che la riserva FoNI possa essere utilizzata per la copertura delle perdite presenti salvo porre il succitato vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della stessa, in coerenza con il comunicato ARERA del 17 aprile 2019 e con quanto indicato all'art 36.I allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-4 2024-2029.
- per € 111.396mila alla riserva costituita sulla base di quanto deliberato dal CdA della Capogruppo il 16 giugno 2022 e già commentata nel presente paragrafo.

Di seguito si riporta il prospetto delle riserve distinte per natura, possibilità di utilizzazione e riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di Utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
(in migliaia di euro)					
Riserve di Capitale:					
Capitale sociale	10.330	B	0	0	0
Fondo copertura perdite future	111.396	B	111.396	0	0
Totale	121.726		111.396	0	0
Riserve di utili:					
Riserva legale	1.056	B	1.056	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.194)	A, B, C	0	0	0
Riserva Delibera 585/2012 AEEG disponibile	8.627	B	0	0	0
Totale	7.488		1.056	0	0
Quota distribuibile	129.214		112.452		

***Legenda**

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

FONDO RISCHI ED ONERI - € 5.114 mila

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2024:

Descrizione	Saldo iniziale	Utilizzi	Disac.ti	Accanton.ti	Saldo finale
Cause legali	1.068	(10)	(672)	0	386
Fiscale	729	0	0	0	729
Oneri per il personale	130	0	0	0	130
Appalti e forniture	382	0	(59)	14	337
Franchigie assicurative	1.322	(87)	0	549	1.784
Rischi Altri	5	0	0	0	5
Totale Fondo Rischi	3.637	(97)	(731)	562	3.371
Oneri Altri	5.882	(60)	(4.500)	421	1.743
Mobilità del personale	171	0	(171)	0	0
Totale Oneri	6.053	(60)	(4.671)	421	1.743
TOTALE	9.690	(157)	(5.402)	983	5.114

a) Fondo per rischi - € 3.371 mila

Il Fondo è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La voce "Fondo rischi fiscale", pari ad € 729mila, accoglie la valutazione di rischio fatta dalla Società, supportata dai propri fiscalisti, con riferimento alla verifica tributaria della Guardia di Finanza ed ai susseguenti avvisi di accertamento; per maggiori dettagli ed approfondimenti si rinvia al paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Di seguito viene fornito commento alle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

- gli utilizzi ammontano complessivamente a € 97mila e sono riconducibili, principalmente, alla liquidazione dei sinistri relativi alle franchigie assicurative (€ 87mila) e dei contenziosi legali (€ 10 mila);
- gli accantonamenti ammontano, complessivamente, a € 562mila e sono, principalmente, attribuibili (i) per € 14mila ad appalti e forniture e ii) per € 549mila a riserve per franchigie assicurative.

b) Fondo oneri - € 1.743 mila

Al 31 dicembre 2024 il Fondo Oneri accoglie, principalmente:

- i) per € 974mila gli interessi di mora prudenzialmente accantonati con riferimento all'atto di diffida e messa in mora ricevuto a settembre 2023 dall'EGATO 5 Lazio Meridionale Frosinone relativo al presunto debito maturato dalla Società in relazione agli oneri concessori non versati alla data del 31 dicembre 2024 (annualità 2013-2024).
- ii) i disaccantonamenti ammontano complessivamente ad € 5.231mila e sono riconducibili, principalmente, al venir meno dell'obbligazione implicita (pari ad € 4.500mila) assunta nei confronti dell'AATO 5 per gli impegni previsti dalla Proposta di Conciliazione elaborata dal Collegio di Conciliazione a seguito di quanto deliberato dalla Conferenza dei Sindaci in data 25 marzo 2025 e definitivamente sancito dall'accordo di conciliazione sottoscritto tra le parti ad aprile 2025. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo relativo al tavolo di conciliazione "Giudizio Civile RG 1598/2012" nel capitolo "Aggiornamenti sulle principali vertenze".
- iii) per € 768mila le penalità, stabilite dall'ARERA, per la qualità tecnica con riferimento agli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021. Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2020 il nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3) ha eliminato la possibilità, per i gestori che rispettavano determinati parametri stabiliti con il precedente ciclo regolatorio (MTI-2), di accedere al premio locale per la qualità contrattuale, sostituendolo con un sistema di premialità e penalità a livello nazionale.

TFR - € 144mila

La voce in oggetto corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto maturate dal personale in servizio al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297.

In seguito alla riforma del TFR, l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, mentre gli importi di spettanza dei fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono allocati nei debiti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Saldo iniziale	148	156	(9)
Accantonamento del periodo	700	678	22
Riclassifiche	(698)	(619)	(78)
Utilizzo del periodo	(7)	(68)	61
Saldo Finale	144	148	(4)

DEBITI - € 298.039 mila

Nella tabella è riportata la composizione della voce:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Debiti verso banche	0	175	(175)
Debiti verso altri finanziatori	1	709	(707)
Debiti verso soci finanziatori	125	125	0
Acconti	6.612	6.594	17
Debiti verso fornitori	33.304	34.413	(1.108)
Debiti verso imprese controllanti	183.373	168.838	13.535
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	37.162	36.474	687
Debiti tributari	1.427	990	437
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	784	786	(2)
Altri debiti	36.758	36.671	87
Totale	298.548	285.776	12.771

Si precisa altresì che in questa voce sono iscritti debiti con scadenza certa oltre i cinque anni solo con riferimento ai debiti verso la controllante ACEA S.p.A. per l'importo di € 19.779mila (relativamente ai finanziamenti soci sottoscritti) e verso la correlata ACEA INFRASTRUCTURE S.p.A. per € 3.452mila, su tale debito vi è un piano di rientro commerciale contrattualizzato tra le due società sottoscritto in data 9 novembre 2020, per un importo complessivo pari a € 16.545mila con scadenza il 30 novembre 2029.

Debiti verso soci finanziatori

Al 31 dicembre 2024 ammontano ad € 125mila e risultano costituiti dalle erogazioni effettuate nel periodo 2005-2007 dal socio FRAMA.

Tali finanziamenti infruttiferi d'interessi si riferiscono al Contratto di Finanziamento Soci di durata trentennale formalizzato il 27 giugno 2003, commentato nel paragrafo relativo ai "Crediti/Debiti verso controllanti (Acea S.p.A.)".

Acconti

Al 31 dicembre 2024 ammontano ad € 6.612mila, mentre al 31 dicembre 2023 risultavano pari ad € 6.594mila.

In particolare, si evidenzia come tale voce si riferisca, principalmente, al deposito cauzionale fatturato agli utenti, così come stabilito dalla Deliberazione dell'ARERA n. 86/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, modificata dall'articolo 34 Allegato A della Deliberazione della medesima Autorità n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013.

Così come previsto dalle Deliberazioni dell'ARERA indicate, il deposito cauzionale verrà restituito agli utenti finali alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali maturati su base annua ed accantonati per competenza.

Debiti verso fornitori

Al 31 dicembre 2024 la composizione della voce in oggetto è rappresentata dalla seguente tabella:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Debiti per fatture ricevute	16.724	19.114	(2.389)
Debiti per fatture da ricevere	16.580	15.299	1.281
Totale	33.304	34.413	(1.108)

Su tali debiti non sono state rilasciate garanzie. Si precisa che il totale non scaduto ammonta a € 13.567mila, alla data del 26 maggio 2025 risultano pagati € 10.5mila

Debiti verso imprese controllanti

Si veda quanto scritto nel paragrafo "Crediti verso imprese controllanti" della presente Nota Integrativa.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Al 31 dicembre 2024 la composizione della voce in oggetto è rappresentata dalla seguente tabella:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	37.162	36.474	687
Totale	37.162	36.474	687

La voce si riferisce, principalmente, a:

- per € 16.604mila i debiti verso Acea Infrastructure S.p.A. per le attività di laboratorio, di analisi delle acque e di ingegneria e per il personale distaccato;
- per € 6.190mila i debiti verso ACEA Ato2 S.p.A. generati dall'acquisto di acqua per uso rivendita e dal riaddebito dei costi del personale distaccato e dei compensi per il consiglio di amministrazione;
- per € 5.389mila i debiti verso Acea Energia S.r.l. relativamente alla fornitura di energia elettrica, trasporto, dispacciamento e l'agevolazione tariffaria e per la gestione del "contact center";
- per € 6.005mila i debiti verso Aquaser S.r.l. per smaltimento fanghi e per il personale distaccato;
- per € 2.343mila i debiti verso Technologies for Water Services S.p.a. per l'adeguamento di impianti di depurazione;
- per € 406mila i debiti verso Areti S.p.A. per il personale distaccato;
- per € 77mila i debiti verso Marco Polo S.r.l. per la ristrutturazione della sede con opere impiantistiche,
- per € 53mila i debiti verso Acea Ambiente S.r.l. per il personale distaccato.
- per € 44mila verso Agile Academy S.r.l. per corsi di formazione;
- per € 48mila verso Acea Ambiente S.p.A. per il personale distaccato;
- per € 30mila verso Gori S.p.A. per compensi del CdA;
- per € 30mila i debiti verso Acea Energy Management S.r.l. relativamente alla fornitura di energia elettrica, trasporto, dispacciamento e l'agevolazione tariffaria;
- per € 20mila i debiti verso A.Cities S.r.l. (precedentemente Ecogena) per diagnosi energetiche.

La quota parte del debito scaduto ammonta a € 9.741mila sulle fatture ricevute.

Si precisa che, la quota parte dei debiti intercompany ristrutturati è pari a € 17.911mila e che, la quota dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo ammonta ad € 13.086mila e si riferiscono alla correlata Acea Infrastructure sulla base del piano di rientro sottoscritto in data 9 novembre 2020 per € 11.112mila e, alla correlata TVWS S.p.A. per € 1.964mila sulla base del piano di rientro sottoscritto in data 26 giugno 2024.

Si segnala che con la correlata Acea Energia è stato sottoscritto, in data 15 aprile 2025 un piano di rientro per complessivi € 1.288mila con scadenza 30 novembre 2026, rimborsabile in 20 rate. Inoltre, con la correlata Aquaser, in data 26 marzo 2025 è stato sottoscritto un piano di rientro pari a € 2.418mila con scadenza 30 giugno 2026.

Le transazioni sono regolate a prezzi di mercato.

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2024 ammontano a € 1.427mila e sono costituiti, principalmente:

- (i) debiti verso l'erario per ritenute al personale dipendente, riferite al mese di dicembre 2024, e che saranno liquidate nel corso del 2025 per € 425mila,
- (ii) debito verso l'erario per IVA per € 534mila;
- (iii) dal debito verso l'erario per IRAP per € 614mila.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2024 ammontano a € 784mila e sono relativi principalmente a debiti verso INPDAP, INAIL e INPS derivanti dai redditi dei dipendenti riferiti al mese di dicembre 2024 che saranno versati nel corso del 2025.

Altri debiti

Al 31 dicembre 2024 ammontano a € 36.758mila mentre al 31 dicembre 2023 erano pari ad € 36.671 mila.

La voce in oggetto risulta, principalmente, costituita dal:

- (i) debito verso l'A.A.T.O.5 S.T.O. Provincia di Frosinone per il canone di concessione relativo al periodo 2011-2021 (€ 28.770mila), calcolato sulla base del numero di Comuni effettivamente acquisiti. Tale importo, è così costituito:
 - a. € 14.334mila dovuto a fatture ricevute dall'A.A.T.O.5. S.T.O. (di cui scaduto € 12.592mila);
 - b. € 13.572mila per stanziamenti a FDR relativamente a canoni di concessione;
 - c. € 850mila dovuti a mutui verso i comuni di Frosinone, Alatri, Ferentino e Ceccano (di cui scaduto € 12mila).Di tali debiti si precisa che al 26 maggio 2025 sono stati pagati €1.067mila. Per ulteriori dettagli circa i rapporti con la S.T.O. si rimanda al paragrafo relativo agli aggiornamenti delle principali vertenze.
- (ii) debito verso il COSILAM per la quota relativa alla depurazione e fognatura fatturata conto terzi (€ 898mila);
- (iii) debito verso Cassa Conguaglio per la componente UI1, UI2 e UI3 relativa all'ultimo bimestre 2024 (€ 1.514mila);
- (iv) debito verso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Frosinone (Consorzio ASI) per il servizio di fognatura e depurazione di alcune utenze gestite dallo stesso (€ 142mila);
- (v) debito verso Agenzia delle entrate per una cartella relativa a canoni verso consorzi di bonifica dal 2003 al 2006 per € 1.095mila, per cui si rimanda al paragrafo relativo ai contenziosi a fine documento.

La voce accoglie, inoltre, il debito verso dipendenti (€ 1.327mila) relativo, principalmente, allo stanziamento degli emolumenti previsti per premi obiettivo.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI - € 26.933mila

I risconti passivi ammontano a € 26.933mila (al 31 dicembre 2023 erano pari a € 12.416mila) di cui € 25.987mila oltre l'esercizio.

In particolare, rappresentano la quota di ricavi relativi ai contributi in conto impianti oggetto di risconto, che verranno rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Nel corso del 2024 sono stati incassati ulteriori contributi per un ammontare di € 16.353mila ottenuti con riferimento (i) al decreto prot. n. 142 del 22/04/2022 relativo al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione relativi agli esercizi 2022, 2023 e 2024 (€ 3.724mila incassati) (ii) al finanziamento regionale per piano regionale D.G.R. n. 905 del 9 dicembre 2021 per la "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (€ 1.083mila) (iii) ai contributi PNRR relativi a lavori di ammodernamento ed efficientamento della rete idrica e degli impianti di depurazione e fognatura (€ 11.547mila).

I risconti si riferiscono (i) ai contributi di allaccio (€ 146mila), (ii) ai contributi regionali in conto impianti erogati negli anni 2006-2009 e 2013 relativi ad interventi sulle reti fognarie ricadenti nei Comuni di Fuggi, Trivigliano e Torre Cajetani, per il depuratore Castagnola – Via di Pratillo Frosinone (€ 109mila), (iii) al contributo ricevuto per contrastare la crisi di approvvigionamento idrico del 2017 (€ 44mila), (iv) al contributo ottenuto dall'ARERA in riferimento agli interventi del D.P.C.M 1° agosto 2019, relativi al Piano Nazionale degli Interventi del settore idrico del 2017 (€ 136mila), (v) al contributo ottenuto su deliberazione dell'ARERA del 14 dicembre 2021, del finanziamento ai fini dell'adozione del primo stralcio del Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico settore acquedotti che, si è tradotto nella sostituzione di un tratto di condotta idrica adduttrice tra i Comuni di Supino e Morolo, (vi) al contributo ottenuto in riferimento al decreto prot. n. 142 del 22/04/2022 relativo al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione (€ 134mila), (vii) al finanziamento regionale per piano regionale D.G.R. n. 905 del 9 dicembre 2021 per la "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (€ 94mila), (viii) ai contributi PNRR (Piano Nazionale Ripresa Resilienza) derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di

incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica.

La quota di competenza dei contributi rilasciata a conto economico, coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono, ammonta complessivamente ad € 2.276mila.

NOTE AL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - € 114.324 mila

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.293	86.694	5.599
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interi	7.738	7.756	(18)
Altri ricavi e proventi	14.293	7.921	6.372
Totale	114.324	102.372	11.953

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - € 92.293mila

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con l'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2024-2029 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 con delibera n. 9 del 22 ottobre 2024.

Gli elementi salienti per la valorizzazione dei ricavi iscritti nel Bilancio 2024 sono i seguenti:

- incremento tariffario per l'anno 2024 per una percentuale del 6,07%;
- taglio totale della componente FNI (valorizzata con parametro ψ pari a 0,4) e taglio parziale della componente AMM FONI;
- conferma della non applicazione dell'ammortamento finanziario in coerenza con i precedenti aggiornamenti tariffari;
- nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 19.8 e 19.9 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr riconoscimento dei costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica e agli obiettivi di qualità contrattuale;
- riconoscimento della componente OPsocial, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 19.10 della deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023 e al comma 7.3 lettera a) della Delibera ARERA 311/2019/R/idr (la quale prevede che, con riferimento agli utenti finali domestici residenti, nel caso di mancato pagamento di fatture che complessivamente non superino di tre (3) volte l'importo pari al corrispettivo annuo dovuto relativo al volume di fascia agevolata, le spese per la procedura di limitazione, ivi inclusi i costi del limitatore sono poste a carico del Gestore e ammesse a riconoscimento tariffario secondo i criteri stabiliti al suddetto articolo 19.10 del MTI-4);
- riconoscimento della componente OPMis, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 19.11 dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023;
- riconoscimento della componente OPNew nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 19 dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023;
- nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 30 dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, riconoscimento di un maggior costo di morosità rispetto a quanto previsto dal Metodo per i gestori siti nelle regioni del Centro. Il CMOR per il 2024 si attesta al 3,71%.

I ricavi, determinati sulla base delle determinazioni tariffarie per il 2024 (per le quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione), sono comprensivi delle seguenti componenti: (i) remunerazione del capitale investito (ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali), (ii) costi operativi, (iii) conguagli delle partite passanti (quali ad esempio quelle per l'energia elettrica) e (iv) componente Fondo Nuovi Investimenti.

Il Benchmark energia elettrica da utilizzare per il conguaglio del 2024 verrà pubblicato dall'autorità a dicembre 2025 (in occasione della delibera di aggiornamento del periodo regolatorio 2026/2029).

Incremento immobilizzazioni per lavori interni - € 7.738mila

La voce accoglie la capitalizzazione del costo del lavoro del personale impegnato nelle attività d'investimento (€ 6.622mila) ed ai consumi di materiali a magazzino destinati ad investimenti (€ 1.116mila).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Costi di personale capitalizzato	6.622	6.678	(56)
Consumi materiali capitalizzati	1.116	1.078	38
Totale	7.738	7.756	(18)

Altri ricavi e proventi - € 14.294 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Rimborsi per danni e penalità	124	340	(217)
Personale distaccato	369	406	(37)
Rilasci eccedenze fondi	5.231	1.351	3.880
Sopravvenienze attive	5.595	1.776	3.819
Altri ricavi	2.272	3.733	(1.461)
Contributi in conto esercizio	698	315	383
Totale	14.294	7.921	6.373

La voce 'Sopravvenienze attive' si riferisce principalmente:

- per € 3.653 mila derivanti dalla differenza tra i conguagli riconosciuti nella proposta tariffaria approvata e quanto iscritto nei bilanci al 31.12.2022 e al 31.12.2023, in particolare per € 2.277mila relative al maggior riconoscimento di RC vol per il periodo ante 2021 e per € 1.110mila ed € 264mila per le partite passanti e conguagli del 2023.
- per € 1.385mila dovute al rilascio della quota di competenza dei contributi incassati nel 2024 relativi ad investimenti di anni precedenti, tali ricavi sono riscontrati sulla base del metodo indiretto così come previsto dall'OIC 18.

La voce 'Altri ricavi' si riferisce, principalmente (i) alla quota di competenza dei contributi PNRR (per € 247mila), (ii) ai ricavi per il servizio idrico fornito ai Comuni fuori ambito (per € 528mila) e (iii) a proventi diversi dagli utenti (per € 1.396mila) avente natura commerciale.

Per quanto riguarda, infine, la voce "Rilasci eccedenze fondi" si rinvia a quanto già commentato nel paragrafo "Fondi rischi ed oneri" del presente documento.

COSTI DELLA PRODUZIONE - € 102.790 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Materie prime sussidiarie di consumo e merci	2.605	3.703	(1.098)
Costi per servizi	42.815	46.808	(3.994)
Costi per godimento beni di terzi	4.261	4.188	74
Costi per il personale	15.473	14.867	606
Ammortamenti e Svalutazioni	33.621	27.505	6.115
Variaz. rimanenze mat. prime, suss, cons, merci	436	(6)	442
Accantonamenti per rischi	983	1.517	(534)
Oneri diversi di gestione	2.596	1.418	1.178
Totale	102.790	100.001	2.789

Costi per materie prime, di consumo e merci - € 2.605mila

Al 31 dicembre 2024 ammontano ad € 2.605mila e si riferiscono, principalmente, all'acquisto (i) d'acqua per rivendita per € 828mila, (ii) di prodotti chimici per € 429mila e (iii) di materiali tecnici necessari alla gestione del Servizio Idrico per € 929mila. La diminuzione riguarda principalmente un minor acquisto di materiale di consumo dovuto all'utilizzo del magazzino.

Costi per servizi - € 42.815 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Prestazioni	36.254	39.292	(3.038)
Costi per acquisto energia elettrica infragruppo	16.756	16.926	(170)
Costi per facility management (pulizia, trasporto, facchinaggio e sorveglianza)	272	194	78
Costi per il contratto di servizio	3.068	2.743	325
Costi per letture	1.011	1.025	(14)
Costi per Organi sociali	436	403	33
Costi per personale distaccato	1.188	1.162	26
Costi per prestazioni infragruppo	733	3.595	(2.862)
Costi per prestazioni professionali	1.058	1.077	(18)
Costi per recupero crediti	1.964	1.516	448
Costi per lavoro interinale	1.089	1.273	(184)
Costi per buoni pasto	518	570	(52)
Costi per smaltimento e trasporto fanghi	2.438	2.735	(296)
Analisi di Laboratorio	833	1.019	(186)
Spese assicurative	140	3	137
Spese bancarie	146	140	5
Spese postali	774	1.160	(386)
Spese pubblicitarie	23	34	(11)
Spese telefoniche	243	357	(114)
Stampa e recapito bollette	113	125	(11)
Spese per servizi vari	3.451	3.237	214
Lavori	6.560	7.516	(956)
Manutenzioni su beni di proprietà	4.528	5.534	(1.006)
Manutenzioni su beni in concessione	2.032	1.982	50
Totale	42.815	46.808	(3.994)

Di seguito vengono illustrate le principali componenti dei costi per servizi:

- costi per l'acquisto di energia infragruppo – ivi compreso il costo di trasporto, bilanciamento e quote di terzi – per € 16.756mila quasi interamente relativo alle utenze del mercato libero;
- costi per smaltimento e trasporto fanghi per € 2.438mila sostenuti verso la correlata Aquaser S.r.l.;
- contratto di servizio per € 3.068mila, a prezzi di mercato, verso la controllante Acea S.p.A.;
- prestazioni infragruppo per € 733mila, composte principalmente come segue:

- ✓ per € 468 mila verso la correlata ACEA ATO2, per l'acquisto di acqua.
- ✓ per € 215 mila verso la controllante ACEA S.p.A. prevalentemente per le prestazioni relative alla gestione del Facility Management e di alcuni servizi (manutenzione autoveicoli, sorveglianza e pulizia) precedentemente inclusi nel contratto di servizio;
- ✓ per € 49 mila verso la correlata Acea Infrastrutture per i servizi a prezzi di mercato di ingegneria e per le analisi di laboratorio.
- ✓ La principale variazione rispetto all'anno precedente riguarda i costi per acquisto acqua verso ATO2, che hanno subito un decremento pari e € 2.676mila, tale decremento è dovuto al minor costo per l'acquisto di acqua all'ingrosso dalla correlata in parte dovute ad efficienze gestionali attuate da quest'ultima che hanno determinato conseguentemente una riduzione del costo e in parte dovute a minori volumi richiesti.

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste Società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci è pari rispettivamente a € 258 mila ed € 87 mila.

Si informa infine che i compensi maturati dalla Società di PricewaterhouseCoopers S.p.A., per la sola attività di revisione contabile, sono pari a € 67 mila.

Costi per godimento beni di terzi - € 4.261 mila

Al 31 dicembre 2024 ammontano a € 4.261 mila (con un incremento di € 74mila rispetto all'esercizio precedente) e sono riferiti, principalmente, all'importo del canone di concessione sui beni idrici ambientali.

A tal proposito, si ricorda che in data 20 luglio 2022 è stata convocata la Conferenza dei Sindaci che, con delibera n. 4, ha approvato l'elenco dei mutui risultante dalla ricognizione avviata dalla STO dell'ATO5 nel mese di settembre 2021 ed avente ad oggetto i mutui contratti dai Comuni dell'ATO5 dal 2002 fino alla data di sottoscrizione della Convezione di Gestione del 27 giugno 2003 ed eventualmente fino alla data del verbale di consegna delle opere al Gestore.

Da tale provvedimento ne è conseguito l'aggiornamento dell'elenco dei mutui approvato con deliberazione n. 1 della Conferenza dei Sindaci del 26 marzo 2018, a partire dal primo semestre 2022 fino al primo semestre 2033, e l'inserimento nella componente di costo della tariffa "MT" nel primo utile aggiornamento tariffario.

La delibera è stata recepita nell'aggiornamento biennale 2022-2023 approvata dall'EGA con delibera n.1/2023 dell'11/01/2023.

La voce accoglie, inoltre, i canoni di locazione degli uffici societari ed altri noleggi (€ 365mila).

Costi per il personale - € 15.473 mila

Al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a € 15.473mila, al 31 dicembre 2023 erano pari a € 14.867mila, con un incremento di € 606mila.

Il costo per lavoro interinale è stato riclassificato dalla voce "altri costi" alla voce "salari e stipendi".

Nella tabella che segue viene illustrata la situazione contabile delle singole voci di costo:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Salari e stipendi	10.997	10.551	446
Oneri sociali	3.775	3.612	163
TFR	700	701	(1)
Altri costi	1	3	(2)
Totale	15.473	14.867	606

Nelle tabelle che seguono sono riportate rispettivamente la consistenza numerica dei dipendenti al 31 dicembre 2024 e quella media alla stessa data confrontate con il 31 dicembre 2023.

Descrizione	2024	2023	Variazione
Dirigenti	0	0	0
Quadri	5	5	0
Impiegati	157	146	11
Operai	130	129	1
Totale	292	280	12

Descrizione	2024	2023	Variazione
Dirigenti	0	0	0
Quadri	4,42	5,00	(0,58)
Impiegati	148,00	144,25	3,75
Operai	127,83	128,08	(0,25)
Totale	280,25	277,33	2,92

Ammortamenti e svalutazioni - € 33.621 mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.621	2.868	753
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.825	12.883	942
Svalutazione immobilizzazioni	33	63	(30)
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	16.142	11.691	4.451
Totale	33.621	27.505	6.115

Si evidenzia che la quantificazione degli ammortamenti dell'esercizio tiene conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore ai sensi dell'articolo 18 Allegato A della Delibera 643/2013 (Ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII).

In particolare, si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Per quanto riguarda, poi, la quantificazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti occorre ricordare che la Società, già dall'esercizio 2018, ha adottato un più analitico modello di valutazione del credito a seguito della revisione che il Gruppo ACEA ha effettuato sulla determinazione delle perdite prospettiche.

Questo modello ha costituito per la Società un miglioramento di analisi e valutazione che ha comportato l'adeguamento delle stime al fine di tener conto di una più puntuale individuazione degli indicatori di possibili perdite di valore.

In particolare, il fondo svalutazione crediti è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati e pubblica amministrazione) e di eventuali procedure concorsuali in atto. Per l'anno 2024 è stata accantonata una percentuale media pari al 52,20% sul credito inevaso utenza, mentre sulle fatture da emettere per backlog e conguagli tariffari è stata calcolata una percentuale di unpaid pari al 9%.

Variazione rimanenze, materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - € 436 mila

La variazione delle rimanenze è evidenziata dalla tabella che segue:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Rimanenze iniziali	2.348	2.343	6
Rimanenze finali	(1.912)	(2.348)	436
Totale	436	(6)	442

Accantonamento per rischi - € 983mila

Al 31 dicembre 2024 ammontano a € 983mila (€1.517mila al 31 dicembre 2023). Per i commenti si rinvia a quanto già esposto nella voce del passivo “Fondo per rischi ed oneri” della presente Nota Integrativa.

Oneri diversi di gestione - € 2.596mila

Al 31 dicembre 2024 sono complessivamente pari a € 2.596mila (€ 1.418mila al 31 dicembre 2023) e si riferiscono principalmente:

- per € 58mila ad oneri patrimoniali;
- a spese generali per € 1.556mila di cui € 9mila per indennizzi Delibera 655 del 2015;
- a sopravvenienze passive per 937mila relative principalmente:
 - derivanti dalla differenza tra i congruagli riconosciuti nella proposta tariffaria approvata e quanto iscritto nei bilanci al 31.12.2022 e al 31.12.2023 per € 755mila, ovvero, per € 603mila per la differenza rispetto alle partite passanti del 2022 e per € 152mila relativamente alla differenza rispetto ai congruagli del 2022;
 - alla registrazione di costi di competenza di esercizi precedenti (€ 177mila);

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI - € 792mila

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo di € 792mila:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Proventi finanziari	229	219	10
Proventi diversi dai precedenti	5.820	4.960	860
Interessi ed altri oneri finanziari	5.256	4.982	275
Totale	792	197	595

La voce 'Proventi finanziari' accoglie l'iscrizione del dividendo 2023 (pari ad € 229mila) della società correlata Aquaser così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 11 aprile 2024.

La voce 'Proventi diversi dai precedenti' si riferisce, prevalentemente, agli interessi di mora verso gli utenti (€ 5.660mila) in aumento, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, a seguito dall'aumento del tasso BCE, così come definito all'art. 4.8, lettera b) della Deliberazione ARERA 311/2019/R/idr – Regolazione della morosità (REMSI).

Gli Oneri finanziari sono relativi (i) agli interessi passivi sul finanziamento a medio lungo termine verso Acea S.p.A. (per € 4.564mila), (ii) alle commissioni su fidejussioni (per € 18mila) e (iii) agli interessi moratori infragruppo per € 354mila.

IMPOSTE SUL REDDITO - € 3.908mila

Sono complessivamente negative per € 3.908mila (erano negative per € 769mila al 31 dicembre 2023) e sono così distinte:

- € 1.211mila per IRAP corrente di periodo;
- € 486mila imposte anticipate;
- € 2.798mila utilizzo imposte anticipate;
- € 114mila sopravvenienze attive per imposte;
- € 1.163mila imposte differite;
- € 497mila utilizzo imposte differite;
- € 166mila proventi fiscali per tassazione consolidata.

L'IRAP è stata calcolata applicando l'aliquota del 5,12% al valore della produzione determinato ai sensi del D. Lgs. 446/1997.

La tabella seguente illustra la riconciliazione tra l'aliquota teorica e quella effettiva:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	%	31.12.2023	%
Risultato ante imposte	12.336		2.568	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	2.958	24,00%	616	24,00%
Effetto fiscale differenze permanenti in aumento	40	0,32%	165	6,42%
Effetto fiscale differenze permanenti in diminuzione	(65)	(0,53%)	(425)	(16,57%)
Effetto fiscale differenze temporanee in aumento	574	4,66%	683	26,60%
Effetto fiscale differenze temporanee in diminuzione	(3.674)	(29,80%)	(1.839)	(71,62%)
Effetto fiscale deduzione ACE	0	0,00%	(288)	(11,22%)
Proventi da consolidato fiscale	(166)	(1,35%)	(1.088)	(42,37%)
IRES di competenza	0		0	
IRAP di competenza	1.211	9,82%	606	23,60%
Sopravvenienze imposte esercizi precedenti	(114)		(0)	
Imposte anticipate differite nette	2.978	24,16%	(1)	(0,05%)
Totale Imposte sul reddito d'Esercizio	3.909	29,97%	770	29,97%

Impegni e rischi potenziali

Ammontano a € 24.399mila e si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente (€ 21.074 mila al 31 dicembre 2023). Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

Avalli e fidejussioni rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2024 l'importo ammonta a € 9.212mila e sono diminuiti di € 22mila rispetto all'esercizio precedente. L'importo pari ad € 9.212mila si riferisce ad (i) una fideiussione (€ 7.569mila), prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario - Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O. che nel corso del 2023 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2026; (ii) per garanzie assicurative (€ 1.643mila).

Avalli e fidejussioni rilasciate da terzi e appaltatori

Al 31 dicembre 2024 ammontano ad € 15.187mila, e si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente di € 3.347 mila in seguito alla sottoscrizione di nuove polizze. L'importo iscritto a bilancio si riferisce a polizze fidejussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

Rapporti con imprese controllanti e consociate

Acea Ato5 S.p.A. nel corso del periodo in esame ha mantenuto i rapporti di natura commerciale con le Società del Gruppo. In particolare, sono in corso i rapporti con:

- Acea Ato2 S.p.A. - in qualità di subfornitore nei punti di scambio "inter-ambito";
- Acea Energy Management S.r.l. - in qualità di fornitore di energia elettrica;
- Acea Infrastructure S.p.A. - in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria e di laboratorio;
- Aquaser S.r.l. - in qualità di fornitore del servizio di smaltimento fanghi;
- Ecogena S.p.A. (dal 2025 A.Cities s.r.l.) - in qualità di gestore dell'impianto fotovoltaico nella sede secondaria di Monti Lepini;
- Gori S.p.A. - in qualità di fornitore di servizi di facility management del telecontrollo.
- Ingegnerie Toscane S.r.l. - in qualità di fornitore di attività di analisi sulla rete idrica finalizzate alla distrettualizzazione, ingegnerizzazione e alla ricerca di perdite occulte;
- Acea Ambiente S.r.l. - in qualità di fruitore del servizio idrico;
- Acea Energia S.p.A. - in qualità di fornitore di gas naturale;
- TI FORMA S.r.l. - in qualità di fornitore di consulenze D.Lgs 231/01 "Modello organizzazione gestione e controllo" e corsi di formazione;
- nei confronti delle altre società del gruppo sussistono prevalentemente rapporti di fornitura o cessione di personale distaccato.

Sono altresì in corso i rapporti di natura commerciale e finanziaria con la Capogruppo sulla base di un contratto di servizio rivisto nel 2019, nonché di un contratto di finanziamento oneroso dell'ammontare complessivo di € 125 milioni e di un contratto di finanziamento infruttifero dell'ammontare complessivo di € 63 milioni (così come rappresentato nel paragrafo relativo ai crediti verso società controllante).

La tabella che segue illustra gli importi, relativi al 31 dicembre 2024 e confrontati con quelli del 31 dicembre 2023, con riferimento ai rapporti economici e patrimoniali che Acea ATO5 S.p.A. ha in essere con la holding e le Società correlate:

(in migliaia di Euro)	Acea ATO 2 S.p.A.	ACEA Infrastructure S.p.A.	Aquaser S.r.l.	Areti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	Acea Ambiente S.r.l.	Altre società del gruppo	ACEA S.p.A.	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico									
Ricavi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	1.942	52	2	76	0	12	0	180	2.263
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	1.378	0	20	99	0	51	6	228	1.783
Costi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	1.216	87	2.556	59	16.792	48	1	3.774	24.534
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	3.847	150	3.017	59	16.974	43	32	3.526	27.647
Proventi finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	28	0	229	0	0	0	0	0	257
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	53	0	219	0	0	0	0	0	272
Oneri finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	118	0	12	0	244	0	0	4.582	4.956
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	37	0	39	0	38	0	0	4.572	4.687
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria									
Crediti commerciali									
Al 31 dicembre 2024	1.820	63	22	15	0	63	0	367	2.349
Al 31 dicembre 2023	398	0	0	20	0	106	275	57	856
Debiti verso fornitori									
Al 31 dicembre 2024	6.190	16.604	6.040	406	5.389	49	50	17.260	51.988
Al 31 dicembre 2023	5.387	14.841	6.365	446	6.846	54	17	10.355	44.311
Debiti finanziari									
Al 31 dicembre 2024							0	165.095	165.095
Al 31 dicembre 2023							0	158.463	158.463

<i>(in migliaia di Euro)</i>	G.O.R.I. S.P.A.	Marco Polo S.r.l. in liquidazione	Agile Academy S.r.l.	TI FORMA S.r.l.	Technologies for Water Service	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico						
Ricavi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	0	0	0	0	1	2.264
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	6					1.789
Costi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	36	0	10	5	0	24.395
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	34		60	8	0	27.749
Proventi finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	0	0	0	0	0	257
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023						272
Oneri finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	0	0	0	0	8	4.456
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023						4.687
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria						
Crediti commerciali						
Al 31 dicembre 2024	0	0	0	0	70	2.419
Al 31 dicembre 2023	0					856
Crediti finanziari						
Al 31 dicembre 2024						
Al 31 dicembre 2023						0
Debiti verso fornitori						
Al 31 dicembre 2024	36	77	10	3	2.343	54.457
Al 31 dicembre 2023	34	77	44	16	2.359	46.841
Debiti finanziari						
Al 31 dicembre 2024						164.587
Al 31 dicembre 2023						158.463

Come noto i rapporti infragruppo trovano adeguata formalizzazione in specifici contratti di servizio in relazione ai quali viene svolta adeguata verifica di congruità anche in relazione alla qualità dei servizi resi.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428, n. 3 e n. 4, Codice civile, si dà atto che la Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del periodo, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2024 sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento per un importo complessivo di € 16.353mila.

Gli incassi si riferiscono (i) al decreto prot. n. 142 del 22/04/2022 relativo al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione relativi agli esercizi 2022, 2023 e 2024 (€ 3.724mila) (ii) al finanziamento regionale per piano regionale D.G.R. n. 905 del 9 dicembre 2021 per la "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (€ 1.083mila) e (iii) a finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica (€ 11.547mila)

Si precisa che gli importi incassati, da parte di enti o Società, direttamente o indirettamente controllati dalle amministrazioni dello Stato, sono stati ricevuti come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, servizi e forniture.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

QUADRO NORMATIVO DI SETTORE E REGIME TARIFFARIO

Nei paragrafi che seguono si riportano i provvedimenti (Comunicati, Consultazioni, Delibere, Determine) di maggior rilievo e di carattere generale emanati dall'ARERA nell'anno 2024:

Comunicati

Comunicato Operatori del 18 gennaio 2024: Comunicazione Avvio Raccolta monitoraggio morosità - relazione di cui alla delibera 311/2019/R/Idr

Con deliberazione 311/2019/R/Idr "Regolazione della morosità nel S.I.I." del 16 luglio 2019, l'Autorità ha avviato un'attività di monitoraggio sui casi in cui la procedura di limitazione (nel caso di utenze domestiche residenti disalimentabili) ovvero la promozione della disalimentazione selettiva (nel caso di utenze condominiali) non risultino tecnicamente fattibili (art. 2).

In particolare, ai sensi di detta deliberazione, è richiesto al competente EGA di trasmettere ogni anno all'Autorità entro il 28 febbraio – in collaborazione con il Gestore – un'apposita relazione al fine di acquisire elementi informativi, in ordine:

- agli impedimenti tecnici riscontrati nelle procedure di limitazione ovvero nella promozione della disalimentazione selettiva e ai costi per il relativo superamento (comma 2.1, lett. a);
- alle eventuali penali applicate al Gestore qualora l'EGA accerti, anche a seguito di controlli a campione, la fattibilità tecnica di procedure di limitazione ovvero di disalimentazione selettiva in presenza di utenze condominiali per le quali il Gestore avesse invece dichiarato l'impossibilità di intervento (comma 2.2).

A partire dal 18 gennaio 2024 è stata aperta agli EGA la raccolta dei dati e delle informazioni relativi all'applicazione delle disposizioni del REMSI con riferimento al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 2, comma 2.1, lett. a), e comma 2.2 della deliberazione 311/2019/R/idr. In continuità con le raccolte precedenti, è stato richiesto agli EGA di fornire altresì i dati relativi alla morosità per le differenti tipologie d'uso (uso domestico e uso diverso dal domestico e relative sotto-tipologie ai sensi del TICS), ai fini dell'acquisizione di ulteriori elementi utili all'attività di monitoraggio.

Gli EGA tramite sistema on line trasmettono i dati e le informazioni richieste solo previo accreditamento presso l'Anagrafica Operatori e la compilazione dell'Anagrafica Territoriale Idrica (ATID).

L'invio dei dati e delle informazioni richiesti consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi di monitoraggio previsti dalla sopracitata deliberazione 311/2019/R/idr, effettuabile esclusivamente tramite la raccolta on line e l'utilizzo del template messo a disposizione dall'Autorità.

La trasmissione di quanto richiesto è stata effettuata dal Gestore all'EGATO 5 il 21 febbraio 2024 con prot. 67275, il quale ha riscontrato, il 22 febbraio, la corretta trasmissione ad ARERA.

Comunicato Operatori del 5 febbraio 2024: Comunicazione Avvio Raccolta dati Qualità Contrattuale del SII Anno 2023

A partire dal 5 febbraio 2024 si è aperta ai Gestori e agli Enti di governo dell'ambito la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del S.I.I. con riferimento al periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 77, comma 77.1, della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) di cui all'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/idr.

Con tale raccolta devono essere trasmessi i dati relativi all'erogazione degli indennizzi automatici previsti nei casi di cui all'articolo 10 della regolazione della morosità nel SII (REMSI) di cui all'Allegato A alla deliberazione 311/2019/R/idr.

L'invio dei dati e delle informazioni richiesti consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalle sopracitate deliberazioni e, in particolare, dall'articolo 77, comma 77.1, del RQSII, e dall'articolo 11 del REMSI, ed è effettuabile esclusivamente tramite la raccolta on line nei periodi prestabiliti:

- dai Gestori entro il 15 marzo 2024 (I fase della raccolta). Codesto Gestore ha trasmesso i dati il giorno 4 marzo 2024;
- dagli EGA entro il 26 aprile 2024 (II fase della raccolta). L'EGATO 5 ha trasmesso i dati il 22 aprile 2024.

Gli EGA potranno visualizzare i dati forniti dai Gestori successivamente all'invio definitivo effettuato dai gestori stessi, e in ogni caso a partire dal 16 marzo 2024, successivamente alla chiusura della I fase della raccolta.

Al fine di mettere a disposizione dell'Autorità una base informativa completa, coerente e congrua entro la data di chiusura della raccolta (26 aprile 2024), è richiesto all'EGA di ravvisare la necessità che il Gestore rettifichi o integri i dati forniti nel corso della I fase della raccolta, di attivarsi affinché il medesimo Gestore formuli tempestivamente richiesta di riapertura della compilazione in modalità "Rettifica" (secondo le indicazioni dettagliate nel Manuale d'uso della presente raccolta dati).

I Gestori e gli EGA possono accedere al sistema on line e provvedere alla trasmissione dei dati e delle informazioni richieste solo previo accreditamento presso l'Anagrafica Operatori e la compilazione dell'Anagrafica Territoriale Idrica (ATID). Ulteriori dettagli sul collegamento tra la raccolta e l'ATID sono contenuti nella sezione dedicata del Manuale d'uso della medesima raccolta.

Comunicato Operatori del 9 febbraio 2024: Comunicazione Avvio Raccolta dati Qualità Tecnica del SII Anno 2023

Comunicato riguardante la Raccolta dati "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2024)" all'interno della raccolta denominata "Tariffe e Qualità tecnica servizi idrici": i soggetti interessati dovranno provvedere alla trasmissione online dei dati richiesti nell'ambito del procedimento, avviato con deliberazione 39/2024/R/IDR, volto allo svolgimento delle valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per gli anni 2022 e 2023, come integrata dalla deliberazione 637/2023/R/IDR.

Le gestioni che avessero già presentato istanza per aggregazione gestionale - ai sensi del comma 5.3, lett. a) della deliberazione 917/2017/R/idr - sono tenuti a compilare la modulistica allegata con riferimento al perimetro territoriale relativamente al quale sono stati inviati i dati 2021 nell'ambito della raccolta tariffaria MTI-3 Aggiornamento, ai sensi della deliberazione 639/2021/R/IDR.

Il termine perentorio per la trasmissione dei dati per la valutazione degli obiettivi di qualità tecnica per gli anni 2022 e 2023, è fissato al 30 aprile 2024, ai sensi del comma 1.3 della deliberazione 637/2023/R/IDR. La Società ha trasmesso quanto richiesto all'EGATO 5 il giorno 8 aprile 2024.

Comunicato Operatori del 12 marzo 2024: Pubblicazione costo medio della fornitura elettrica nel settore idrico Anno 2023

Al fine di rafforzare il monitoraggio sull'andamento degli oneri di energia elettrica sostenuti a livello nazionale per la gestione del S.I.I., l'Autorità ha ritenuto opportuno prevedere, nell'ambito della deliberazione 229/2022/R/idr, la pubblicazione - a cadenza annuale, a partire dal 2023 (nel corso del primo trimestre) - del costo medio di settore della fornitura elettrica. In ossequio a quanto previsto dal comma 1.2 della citata deliberazione 229/2022/R/idr, in esito a una ricognizione all'uopo condotta nel mese di febbraio 2024, l'Autorità ha indicato quale valore del costo medio di settore della fornitura elettrica relativo al 2023, il seguente: 0,2436 €/kWh. Il costo medio della Società per il 2024 è pari a 0,2324 €/kWh. Ad oggi il costo medio del 2024 non è stato ancora pubblicato.

Comunicato Operatori del 14 marzo 2024: Pubblicazione schemi relativi ai conti annuali separati – Esercizi 2023 e 2024

Con riferimento ai conti annuali separati di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 24 marzo 2016 137/2016/R/com (TIUC), sono stati pubblicati per i settori elettrico, gas e idrico relativi al primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2022 (esercizio 2023) e quelli relativi al primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2023 (esercizio 2024), con evidenza delle modifiche ed integrazioni rispetto agli schemi delle edizioni precedenti. La documentazione è stata predisposta e trasmessa alla Capogruppo per i successivi provvedimenti di competenza.

Comunicato Operatori del 27 marzo 2024: Raccolta dati Bonus sociale idrico e bonus idrico integrativo

L'articolo 12 dell'Allegato A alla deliberazione 897/2017/R/idr (TIBSI) prevede che entro il 31 marzo di ogni anno i gestori del S.I.I. siano tenuti a comunicare all'Autorità, e al pertinente EGA, i dati e le informazioni relativi al bonus sociale idrico e al bonus idrico integrativo, qualora attivo, al 31 dicembre dell'anno precedente. Peraltro, con deliberazione 106/2022/R/com e, da ultimo, con deliberazione 651/2022/R/com - che ha esteso la disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione dell'agevolazione idrica per le annualità 2021 e 2022 - l'Autorità ha previsto che i gestori siano tenuti ad inviare i dati relativi al bonus sociale idrico 2021 e 2022 (erogato e di competenza) entro il 31 marzo 2024, o comunque nell'ambito della prima rendicontazione utile resa ai sensi del comma 12.1 del TIBSI, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche che sarebbero state successivamente individuate dall'Autorità medesima. A partire dal 27 marzo 2024 è stata aperta ai gestori la raccolta dei dati e delle informazioni di sintesi di cui ai commi 12.3 e 12.4 del TIBSI (disaggregate per ATO) relativamente all'annualità 2023. Attraverso detta raccolta sarà possibile, riscontrare gli obblighi informativi e di comunicazione di cui alla sopracitata deliberazione 651/2022/R/com, trasmettendo i dati e le informazioni relativi al bonus sociale idrico 2021 e 2022 (erogato e di competenza) nonché all'eventuale bonus idrico integrativo riconosciuto con riferimento alle suddette annualità. Sono tenuti alla compilazione della presente edizione della raccolta i soli Gestori che hanno ricevuto dal Gestore del Sistema Informativo Integrato (SII) i flussi di comunicazione dei dati relativi ai nuclei potenzialmente agevolabili. Si evidenzia che la comunicazione dei menzionati dati non esaurisce gli obblighi di rendicontazione bimestrale che deve essere effettuata dai gestori idrici nei confronti del Gestore del SII ai sensi dall'articolo 8 dell'Allegato C alla deliberazione 63/2021/R/com. L'invio dei dati e delle informazioni richiesti, che consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi informativi e di comunicazione di cui all'articolo 12 del TIBSI, è possibile esclusivamente tramite la raccolta on line e l'utilizzo del template messo a disposizione dall'Autorità. Si chiarisce pertanto che template diffusi non potranno essere processati e il loro utilizzo non permetterà di adempiere ai richiamati obblighi. La trasmissione di quanto richiesto deve essere effettuata non oltre il 30 aprile 2024. A tal riguardo, la Società ha rendicontato il bonus sociale idrico adempiendo alla trasmissione il 22 aprile 2024.

Comunicato Operatori del 5 aprile 2024: Raccolta dati Predisposizioni tariffarie del S.I.I. per il quarto periodo regolatorio 2024-2029

L'Autorità ha predisposto una raccolta online per la trasmissione dei dati, degli atti e delle informazioni sul S.I.I. relativa alle predisposizioni tariffarie da effettuare (ai sensi del Metodo Tariffario Idrico MTI-4 di cui alla deliberazione 639/2023/R/idr) secondo quanto previsto nella determina 1/2024 - DTAC. Gli Enti di governo dell'ambito o gli altri soggetti competenti individuati con legge regionale, responsabili della predisposizione tariffaria (ai sensi di quanto

disposto dal comma 5.1 della deliberazione 639/2023/R/idr), potranno provvedere alla trasmissione online degli atti e dei dati di cui al comma 5.3, lettera d), della deliberazione 639/2023/R/idr, previo accreditamento presso l'Anagrafica. La procedura prevede la compilazione di una maschera web (denominata "Territorio servizio", con riferimento alla quale si ricorda l'obbligo di aggiornare ATID in caso di modifica delle informazioni sul territorio servito da ciascun Gestore) e il caricamento della seguente modulistica:

- File "RDT2024", la "Relazione di accompagnamento - Obiettivi di qualità per il biennio 2024-2025;
- Programma degli Interventi e Piano delle Opere Strategiche (POS)";
- "Relazione di accompagnamento - Predisposizione tariffaria MTI-4", redatti secondo gli schemi tipo allegati alla Determina I/2024 - DTAC;
- Dichiarazione di veridicità dei dati del legale rappresentante del Gestore.

Comunicato Operatori del 5 aprile 2024: Raccolta dati Qualità tecnica – monitoraggio (RQTI 2024)

L'Autorità ha predisposto una raccolta dati "Periodo regolatorio 2024-2029: Anno raccolta 2024 - Qualità tecnica (RQTI) - monitoraggio" (RQTI 2024) - all'interno della raccolta denominata "Tariffe e Qualità tecnica servizi idrici" - con cui gli Enti di governo dell'ambito o gli altri soggetti competenti individuati con legge regionale, responsabili della predisposizione tariffaria, dovranno provvedere alla trasmissione online dei dati richiesti nell'ambito del procedimento, avviato con deliberazione 39/2024/R/idr, volto allo svolgimento delle valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/idr per gli anni 2022 e 2023, previo accreditamento delle gestioni di riferimento presso l'Anagrafica Operatori.

Comunicato Operatori del 15 aprile 2024: Erogazione del bonus sociale idrico nei casi previsti dalla procedura di recupero semplificata

In data 1° marzo 2024 sono state pubblicate da Acquirente Unico le linee guida recanti "Procedura di pubblicazione file bonus sociale. Bonus sociale idrico – procedura di recupero semplificata". A tale riguardo si precisa che in base alle disposizioni contenute nell'Allegato C alla deliberazione 63/2021/R/com (articoli 4 e 5) il Gestore del SII trasmette ad ogni Gestore Idrico territorialmente competente, individuato tramite le informazioni contenute nell'Anagrafica territoriale del S.I.I. dell'Autorità (ATID), i dati e le informazioni relative ai nuclei familiari ISEE potenzialmente agevolabili ricevuti dall'INPS il mese precedente. Il principio della competenza territoriale del Gestore, tenuto ai sensi della regolazione vigente ad erogare la compensazione, è stato altresì confermato, con riferimento alle annualità 2021 e 2022, dalla disciplina semplificata adottata con le deliberazioni 106/2022/R/com e 651/2022/R/com. Ciò premesso, anche in considerazione dei ritardi connessi agli adempimenti necessari per l'avvio dell'automatismo, si comunica, sentito il Collegio nella Riunione 1290 del 9 aprile 2024, che il Gestore Idrico territorialmente competente è tenuto a prendere in carico tutte le pratiche di bonus inviate dal Gestore del SII, in base alla richiamata procedura, anche se relative a flussi dati di competenza di anni pregressi e utenti recentemente acquisiti. Il medesimo Gestore Idrico è altresì tenuto a restituire i relativi esiti al SII, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 del richiamato Allegato C alla deliberazione 63/2021/R/com, per tutti i nuclei familiari agevolabili ed erogare la compensazione in base alla tariffa agevolata di acquedotto e alle tariffe di fognatura e depurazione, rinvenibili nelle articolazioni tariffarie applicate dal Gestore medesimo (o qualora disponibili, nei casi di cessione di rete, nelle articolazioni tariffarie applicate dal precedente Gestore per il relativo territorio) per le pertinenti annualità (2021, 2022 e 2023), sulla base di quanto previsto dal TICSI (Allegato A alla deliberazione 665/2017/R/idr).

Comunicato Operatori del 17 maggio 2024: Raccolta dei conti annuali separati - Esercizio 2023

L'Autorità ha reso disponibile, l'edizione 2023 della raccolta dei conti annuali separati (di seguito: CAS) redatti ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione ARERA 24 marzo 2016, 137/2016/R/com (TIUC), relativi all'esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2022 (esercizio 2023). Nonostante la Società abbia trasmesso tutta la documentazione necessaria, Acea SpA non ha ancora adempiuto all'invio dei dati unbundling 2023.

Comunicato Operatori del 28 ottobre 2024: Contributo per il funzionamento dell'ARERA Anno 2024

La deliberazione del 24 settembre 2024 n. 382/2024/A ha determinato la misura dell'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas, del S.I.I. e del ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'attività di regolazione e controllo nei settori

di propria competenza secondo quanto stabilito dalla legge del 14 novembre 1995, n. 481 e s.m.i. La Società ha liquidato il contributo a mezzo bonifico bancario il 2 novembre 2024 ha fornito in data 18 novembre 2024 i dati relativi alla raccolta Contributo per il funzionamento dell'Autorità, Anno fiscale 2023.

Comunicato Operatori del 28 gennaio 2025: Avvio Raccolta monitoraggio morosità - relazione di cui alla delibera 31 I/2019/R/idr

Con deliberazione 31 I/2019/R/idr "Regolazione della morosità nel S.I.I." del 16 luglio 2019, l'Autorità ha avviato un'attività di monitoraggio sui casi in cui la procedura di limitazione (nel caso di utenze domestiche residenti disalimentabili) ovvero la promozione della disalimentazione selettiva (nel caso di utenze condominiali) non risultino tecnicamente fattibili (art. 2).

In particolare, ai sensi di detta deliberazione, è richiesto al competente EGA di trasmettere ogni anno all'Autorità entro il 28 febbraio – in collaborazione con il Gestore – un'apposita relazione al fine di acquisire elementi informativi, in ordine:

- agli impedimenti tecnici riscontrati nelle procedure di limitazione ovvero nella promozione della disalimentazione selettiva e ai costi per il relativo superamento (comma 2.1, lett. a);
- alle eventuali penali applicate al Gestore qualora l'EGA accerti, anche a seguito di controlli a campione, la fattibilità tecnica di procedure di limitazione ovvero di disalimentazione selettiva in presenza di utenze condominiali per le quali il Gestore avesse invece dichiarato l'impossibilità di intervento (comma 2.2).

A partire dal 28 gennaio 2025 è stata aperta agli EGA la raccolta dei dati e delle informazioni relativi all'applicazione delle disposizioni del REMSI con riferimento al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 2, comma 2.1, lett. a), e comma 2.2 della deliberazione 31 I/2019/R/idr. In continuità con le raccolte precedenti, è stato richiesto agli EGA di fornire altresì i dati relativi alla morosità per le differenti tipologie d'uso (uso domestico e uso diverso dal domestico e relative sotto-tipologie ai sensi del TICS), ai fini dell'acquisizione di ulteriori elementi utili all'attività di monitoraggio.

Gli EGA tramite sistema on line trasmettono i dati e le informazioni richieste solo previo accreditamento presso l'Anagrafica Operatori e la compilazione dell'Anagrafica Territoriale Idrica (ATID).

L'invio dei dati e delle informazioni richiesti consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi di monitoraggio previsti dalla sopracitata deliberazione 31 I/2019/R/idr, effettuabile esclusivamente tramite la raccolta on line e l'utilizzo del template messo a disposizione dall'Autorità.

La trasmissione di quanto richiesto è stata conclusa, a mezzo pec, dal Gestore all'EGATO 5 il 21 febbraio 2025, il quale ha riscontrato, il 25 febbraio, la corretta trasmissione ad ARERA.

Comunicato Operatori del 6 febbraio 2025: Avvio Raccolta dati Qualità Contrattuale del S.I.I. Anno 2025

A partire dal 6 febbraio 2025 si è aperta ai Gestori e agli Enti di governo dell'ambito la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del S.I.I. con riferimento al periodo 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 77, comma 77.1, della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) di cui all'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/idr.

Con tale raccolta devono essere trasmessi i dati relativi all'erogazione degli indennizzi automatici previsti nei casi di cui all'articolo 10 della regolazione della morosità nel SII (REMSI) di cui all'Allegato A alla deliberazione 31 I/2019/R/idr.

L'invio dei dati e delle informazioni richiesti consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalle sopracitate deliberazioni e, in particolare, dall'articolo 77, comma 77.1, del RQSII, e dall'articolo 11 del REMSI, ed è effettuabile esclusivamente tramite la raccolta on line nei periodi prestabiliti:

- dai Gestori entro il 17 marzo 2025 (I fase della raccolta). Codesto Gestore ha trasmesso i dati il giorno 3 marzo 2025;
- dagli EGA entro il 28 aprile 2025 (II fase della raccolta). L'EGATO 5 ha trasmesso i dati il 23 aprile 2025.

Gli EGA potranno visualizzare i dati forniti dai Gestori successivamente all'invio definitivo effettuato dai gestori stessi, e in ogni caso a partire dal 17 marzo 2025, successivamente alla chiusura della I fase della raccolta.

Al fine di mettere a disposizione dell'Autorità una base informativa completa, coerente e congrua entro la data di chiusura della raccolta (28 aprile 2025), è richiesto all'EGA di ravvisare la necessità che il Gestore rettifichi o integri i dati forniti nel corso della I fase della raccolta, di attivarsi affinché il medesimo Gestore formuli tempestivamente richiesta di riapertura della compilazione in modalità "Rettifica" (secondo le indicazioni dettagliate nel Manuale d'uso della presente raccolta dati).

I Gestori e gli EGA possono accedere al sistema on line e provvedere alla trasmissione dei dati e delle informazioni richieste solo previo accreditamento presso l'[Anagrafica Operatori](#) e la compilazione dell'[Anagrafica Territoriale Idrica \(ATID\)](#). Ulteriori dettagli sul collegamento tra la raccolta e l'ATID sono contenuti nella sezione dedicata del Manuale d'uso della medesima raccolta.

Comunicato Operatori del 20 febbraio 2025: Pubblicazione schemi relativi ai conti annuali separati 2024 - 2025

Con riferimento ai conti annuali separati di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 24 marzo 2016 137/2016/R/com (TIUC), si pubblicano gli schemi per i settori elettrico, gas e idrico relativi al primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2023 (esercizio 2024) e quelli relativi al primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2024 (esercizio 2025), con evidenza delle modifiche ed integrazioni rispetto agli schemi delle edizioni precedenti.

La documentazione sarà predisposta e trasmessa alla Capogruppo per i successivi provvedimenti di competenza dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci.

Comunicato Operatori del 28 febbraio 2025: Raccolta dati Bonus sociale idrico e bonus idrico integrativo per gli anni 2021, 2022, 2023 e 2024

L'articolo 12 dell'Allegato A alla deliberazione 897/2017/R/idr (TIBSI) prevede che entro il 31 marzo di ogni anno i gestori del S.I.I. siano tenuti a comunicare all'Autorità, e al pertinente EGA, i dati e le informazioni relativi al bonus sociale idrico e al bonus idrico integrativo, qualora attivo, al 31 dicembre dell'anno precedente. Peraltro, con deliberazione 106/2022/R/com e, da ultimo, con deliberazione 651/2022/R/com - che ha esteso la disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione dell'agevolazione idrica per le annualità 2021 e 2022 - l'Autorità ha previsto che i gestori siano tenuti ad inviare i dati relativi al bonus sociale idrico 2021 e 2022 (erogato e di competenza) entro il 31 marzo 2024, o comunque nell'ambito della prima rendicontazione utile resa ai sensi del comma 12.1 del TIBSI, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche che sarebbero state successivamente individuate dall'Autorità medesima. A partire dal 28 febbraio 2025 è stata aperta ai gestori la raccolta dei dati e delle informazioni di sintesi di cui ai commi 12.3 e 12.4 del TIBSI (disaggregate per ATO) relativamente all'annualità 2024. Con la presente edizione della raccolta sarà possibile, peraltro, riscontrare gli obblighi informativi e di comunicazione di cui alla sopracitata deliberazione 651/2022/R/com previsti per il 2021 e il 2022, trasmettendo, altresì, i dati e le informazioni relativi al bonus sociale idrico 2023 (erogato e di competenza) nonché all'eventuale bonus idrico integrativo riconosciuto con riferimento alla menzionata annualità. Con riferimento all'annualità 2024, sarà possibile, inoltre, trasmettere anche i dati relativi al riconoscimento dell'agevolazione idrica nei casi di cui all'articolo 17, comma 3, dell'Allegato A alla deliberazione 63/2021/R/com. Si evidenzia che la comunicazione dei menzionati dati non esaurisce gli obblighi di rendicontazione bimestrale che i gestori idrici sono tenuti a effettuare nei confronti del Gestore del SII ai sensi dall'articolo 8 dell'Allegato C alla deliberazione 63/2021/R/com.

L'invio dei dati e delle informazioni richiesti, che consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi informativi e di comunicazione di cui all'articolo 12 del TIBSI, è possibile esclusivamente tramite la raccolta on line e l'utilizzo del template messo a disposizione dall'Autorità. Si precisa che è richiesta la compilazione di tutte le annualità presenti nel template, anche ai soggetti che avevano risposto alla precedente edizione della raccolta.

Si chiarisce pertanto che template difforni non potranno essere processati e il loro utilizzo non permetterà di adempiere ai richiamati obblighi. La trasmissione di quanto richiesto deve essere effettuata non oltre il 31 marzo 2025. A tal riguardo, la Società ha rendicontato il bonus sociale idrico adempiendo alla trasmissione il 18 marzo 2025.

Comunicato Operatori del 6 marzo 2025 e del 8 aprile 2025: Raccolta dati Qualità tecnica (RQTI 2025)

Si comunica che è aperta la raccolta dati "Periodo regolatorio 2024-2029: Anno raccolta 2025 - Qualità tecnica (RQTI) - monitoraggio" (RQTI 2025) - all'interno della raccolta denominata "Tariffe e Qualità tecnica servizi idrici" - con cui gli Enti di governo dell'ambito o gli altri soggetti competenti individuati con legge regionale, responsabili della predisposizione tariffaria, dovranno provvedere alla trasmissione online dei dati richiesti ai sensi del comma 1.3 della deliberazione 637/2023/R/idr per l'anno 2024, previo accreditamento delle gestioni di riferimento presso l'Anagrafica Operatori. La modulistica, già resa disponibile online in allegato al Comunicato 6 marzo 2025, potrà essere reperita anche nella sezione "Dati e documentazione" presente all'interno della raccolta. Non saranno accettati dati prodotti su fogli di lavoro diversi o modificati rispetto a quelli forniti dall'Autorità. Si specifica che, rispetto alla precedente edizione della Raccolta Dati, è stata aggiunta una specifica maschera dedicata al caricamento di tutto il materiale integrativo di dettaglio, come specificato nello schema tipo di Relazione di accompagnamento - Qualità tecnica, allegato al punto 4 del

comunicato operatori dello scorso 6 marzo. Si suggerisce di consultare le “Istruzioni di compilazione” per tutti i dettagli. I soggetti interessati dovranno completare la raccolta entro il 30 aprile 2025, come previsto dalla citata deliberazione 637/2023/R/ldr. La Società ha trasmesso quanto richiesto all'EGATO 5 il giorno 8 aprile 2025.

Consultazioni

Consultazione 18 giugno 2024 - 245/2024/R/ldr: Orientamenti per la definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del S.I.I.

Il documento illustra gli orientamenti dell'ARERA per la definizione di uno schema tipo bando di gara per l'affidamento del S.I.I.

Consultazione 12 novembre 2024 - 474/2024/R/ldr: Avvio della fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione dell'indicatore "M0 - Resilienza idrica"

Il documento illustra gli orientamenti dell'Autorità in merito alle modalità di calcolo dell'indicatore M0b di Resilienza idrica a livello sovraordinato, a valle delle interlocuzioni con i diversi stakeholder, al fine di promuovere specifici interventi che risultino necessari per fronteggiare le nuove sfide riconducibili al Climate Change.

Consultazione 25 marzo 2025 - 123/2025/R/ldr Orientamenti finali per la definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato.

Il documento per la consultazione illustra gli orientamenti finali per la definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato.

Delibere

Delibera 6 febbraio 2024 - 37/2024/R/ldr: Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del S.I.I., di cui al titolo XIII dell'All. A alla deliberazione dell'Autorità 655/2015/R/ldr (RQSII)

Il provvedimento avvia il procedimento del meccanismo incentivante riferito alla qualità contrattuale del S.I.I. RQSII per le valutazioni del biennio 2022/2023.

Delibera 6 febbraio 2024 - 39/2024/R/ldr: Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del S.I.I., di cui al titolo VII dell'All. A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/ldr (RQTI)

Il provvedimento avvia il procedimento del meccanismo incentivante riferito alla qualità tecnica del servizio idrico integrato RQTI per le valutazioni del biennio 2022/2023

Delibera 10 settembre 2024 - 358/2024/R/ldr: Avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del S.I.I., ai sensi della deliberazione dell'Autorità 639/2023/R/ldr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario

Il provvedimento avvia il procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del S.I.I., ai sensi della deliberazione dell'Autorità 639/2023/R/ldr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario.

Delibera 22 ottobre 2024 - 430/2024/R/ldr: Semplificazione e revisione degli obblighi informativi in materia di bonus sociale idrico di cui all'All. A alla deliberazione dell'Autorità 897/2017/R/ldr

Con il presente provvedimento, alla luce del rinnovato quadro normativo e regolatorio di riferimento, e in considerazione dei compiti di monitoraggio attribuiti al Gestore del Sistema Informativo Integrato circa il riconoscimento automatico dei bonus sociali, si semplificano gli obblighi informativi e di comunicazione in materia di bonus sociale idrico recati dall'Allegato A alla deliberazione 897/2017/R/ldr.

Delibera 17 dicembre 2024 - 570/2024/R/ldr: Individuazione del mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei congruagli afferenti all'energia elettrica per l'annualità 2027, secondo quanto previsto dal MTI-4

Il presente provvedimento individua il mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei congruaggi afferenti all'energia elettrica per l'annualità 2027, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico MTI-4. A seguito di simulazioni svolte con Utilitalia, la Società non prevede impatti sulla tariffa 2024-2029 approvata.

Delibera 27 dicembre 2024 - 595/2024/R/Idr: Avvio della fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione dell'indicatore di resilienza idrica

Il presente provvedimento reca le modalità calcolo dell'indicatore M0b di resilienza idrica a livello sovraordinato, nonché quelle di raccolta delle grandezze preposte alla sua costruzione, valide per la fase sperimentale e di monitoraggio, definite a valle delle interlocuzioni con gli stakeholder di settore.

Delibera 25 marzo 2025 - 122/2025/R/Idr: Avvio di procedimento per la modifica e l'aggiornamento della disciplina in materia di trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato di cui alla deliberazione dell'Autorità 586/2012/R/Idr.

Il provvedimento avvia un procedimento per la modifica e l'aggiornamento della disciplina della trasparenza dei documenti di fatturazione di cui alla deliberazione 586/2012/R/IDR, al fine di rafforzare il perseguimento degli obiettivi di trasparenza e maggiore comprensione delle informazioni a favore dell'utente finale, anche in considerazione delle importanti e diversificate innovazioni normative e regolatorie intervenute successivamente all'adozione della sopracitata deliberazione.

Delibera 17 aprile 2025 - 181/2025/R/Idr: Approvazione della nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per il biennio di valutazione 2022-2023, avviato con deliberazione dell'Autorità 39/2024/R/Idr

La delibera approva la nota metodologica che illustra l'istruttoria effettuata sulla base di quanto previsto dalla RQTI e dalla delibera 39/2024/R/Idr di avvio del procedimento.

Delibera 13 maggio 2025 - 203/2025/R/Idr: Approvazione della nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022 – 2023, previste dal meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII), avviato con deliberazione dell'Autorità 37/2024/R/Idr

La delibera approva la nota metodologica volta a evidenziare le prime risultanze istruttorie emerse nell'ambito del procedimento avviato con deliberazione 37/2024/R/Idr per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII).

Determine

Determina 26 marzo 2024 - 1/2024/DTAC: Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/Idr, 637/2023/R/Idr e 639/2023/R/Idr

Con tale determina l'Autorità ha disposto che gli Enti di governo dell'ambito o gli altri soggetti competenti individuati con legge regionale, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, provvedano alla trasmissione delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029, degli atti e dei dati di cui al comma 5.3, lettera d), della deliberazione 639/2023/R/IDR, tramite apposita procedura resa disponibile via extranet, con compilazione di maschere web e caricamento di moduli reperibili sul sito. Per l'adempimento degli obblighi previsti dalla presente determina il termine è il 30 aprile 2024. La Società ha trasmesso ad EGATO 5 e, per conoscenza ad ARERA, l'istanza di aggiornamento tariffario nel mese di giugno 2024. Nel mese di settembre 2024 ARERA ha diffidato l'EGATO 5 ad adempiere per l'approvazione entro 30 giorni. In data 22 ottobre 2024, l'EGATO 5 ha approvato la predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2024-2029.

Aggiornamento sui ricorsi avverso la regolazione tariffaria dell'ARERA

Nel mese di febbraio 2020, la Società ha proceduto ad impugnare la Delibera 580/2019/R/Idr che ha approvato il Metodo Tariffario del S.I.I. per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), ribadendo molti dei motivi dei precedenti ricorsi in materia tariffaria e introducendone di nuovi con riferimento a specifici aspetti introdotti per la prima volta con la nuova

metodologia tariffaria. È stata inoltre oggetto di ricorso anche la Delibera 235/2020/R/idr per l'adozione di misure urgenti nel S.I.I., alla luce dell'emergenza da COVID-19. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Nel mese di febbraio 2022, il Gestore ha presentato ricorso avverso la delibera 639/2021/R/idr relativa all'aggiornamento biennale tariffario per gli anni 2022 e 2023. L'impugnativa del provvedimento conferma molti dei motivi già avanzati avverso le precedenti deliberazioni tariffarie aggiungendone di nuovi legati alla nuova regolazione enunciata da ARERA.

Relativamente ai motivi attinenti pedissequamente alle nuove disposizioni si sottolineano sia il meccanismo di riconoscimento del costo dell'energia, ritenuto non efficace ad intercettare la reale situazione contingente, nonché le previsioni con cui l'ARERA ha dichiarato di voler ottemperare alla giurisprudenza del Consiglio di Stato in materia di oneri finanziari sui conguagli, di trattamento del Fondo Nuovi Investimenti e di ridefinizione della quota oggetto di restituzione agli utenti ai sensi della delibera n. 273/2013. In riferimento a tali ricorsi si è in attesa della fissazione dell'udienza.

In data 16 ottobre 2019 la Società ha presentato ricorso avverso la delibera 311/2019/R/idr Regolazione della Morosità nel S.I.I. (REMSI) poiché la stessa presenta aspetti complessi e onerosi, contestati peraltro dai gestori già nel lungo processo di consultazione, poi non accolti nel quadro regolatorio finale. Tali elementi sembrerebbero contrapporsi all'obiettivo che la norma primaria si era proposta di perseguire, ossia l'introduzione di misure di contrasto alla morosità ed una contestuale riduzione dei costi legati a tale fenomeno e in alcuni casi non apporterebbero un corrispondente beneficio né in termini di maggiore tutela dell'utenza, né in termini di riduzione del fenomeno, né in termini di maggiore efficacia nell'attività di recupero del credito.

Nel territorio servito dal Gestore è evidente che a distanza di quattro anni dall'introduzione del provvedimento, il tasso di morosità reale è rimasto sostanzialmente invariato tra il 15% ed il 22%. Con sentenza 03190/23 del 27 dicembre 2023 il TAR Lombardia ha rigettato il ricorso della Società. Si rimanda al paragrafo "9.4 Rischi regolatori e normativi".

Quadro tariffario

Nel prospetto seguente è riportato il regime tariffario applicato provvisoriamente dalla Società a partire dal 1° gennaio 2024, in attesa dell'aggiornamento tariffario successivamente approvato con deliberazione n. 9 della Conferenza dei Sindaci in data 22 ottobre 2024.

TICSI				Anno 2024	
TIPO D'USO	SUB TIPOLOGIA	SCAGLIONE	CONSUMO	TARIFFA	
DOMESTICO	RESIDENTE	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,2010	
		BASE	da 56 a 108 mc	1,5014	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,4021	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,8042	
		III SUPERO	oltre 216 mc	7,2062	
		QUOTA FISSA IDRICO			48,2423
		CONDOMINI	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,2010
	BASE		da 56 a 108 mc	1,5014	
	I SUPERO		da 109 a 162 mc	2,4021	
	II SUPERO		da 163 a 216 mc	4,8042	
	III SUPERO		oltre 216 mc	7,2062	
	QUOTA FISSA IDRICO			48,2423	
	NON RESIDENTE		BASE	da 0 a 108 mc	1,5014
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,4021	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,8042	
		III SUPERO	oltre 216 mc	7,2062	
		QUOTA FISSA IDRICO			122,2138
PUBBLICO	PUBBLICA DISALIMENTABILE E NON	AGEVOLATA	tutto il consumo	1,2010	
		QUOTA FISSA IDRICO			32,1615
	TRONCHETTO	QUOTA FISSA			385,9383
ARTIGIANALE E COMMERCIALE	COMMERCIALE	BASE	da 0 a 108 mc	1,5014	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,4021	
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,8042	
		III SUPERO	oltre 216 mc	7,2062	
		QUOTA FISSA IDRICO			122,2138
	ALBERGHIERO	BASE	da 0 a 2.500 mc	1,2865	
		I SUPERO	da 2.501 a 5.000 mc	1,9297	
		II SUPERO	oltre 5.000 mc	3,8594	
QUOTA FISSA IDRICO			122,2138		
AGRICOLO ZOOTECNICO	AGRICOLO E ALLEVAMENTO	BASE	TUTTO IL CONSUMO	1,5014	
		QUOTA FISSA IDRICO			122,2138
ALTRI USI	CANTIERE PROVVISORIE	BASE	da 0 a 108 mc	2,4021	
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	4,8042	
		II SUPERO	oltre 162	7,2062	
		QUOTA FISSA IDRICO			257,2922
PER TUTTE LE UTENZE					
TARIFFA FOGNATURA			tutto il consumo	0,4239	
TARIFFA DEPURAZIONE			tutto il consumo	1,2824	
QUOTA FISSA FOGNATURA				8,8766	
QUOTA FISSA DEPURAZIONE				30,8751	

Nel prospetto seguente è stato riportato il regime tariffario applicato con decorrenza 01/01/2024 a seguito dell'aggiornamento tariffario avvenuto in data 22 ottobre 2024 con deliberazione n. 9 della Conferenza dei Sindaci.

TICSI				Anno 2024
TIPO D'USO	SUB TIPOLOGIA	SCAGLIONE	CONSUMO	TARIFFA
DOMESTICO	RESIDENTE	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,2726
		BASE	da 56 a 108 mc	1,5909
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,5452
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	5,0904
		III SUPERO	oltre 216 mc	7,6355
		QUOTA FISSA IDRICO		51,1163
	CONDOMINI	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,2726
		BASE	da 56 a 108 mc	1,5909
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,5452
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	5,0904
		III SUPERO	oltre 216 mc	7,6355
		QUOTA FISSA IDRICO		51,1163
	NON RESIDENTE	BASE	da 0 a 108 mc	1,5909
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,5452
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	5,0904
		III SUPERO	oltre 216 mc	7,6355
		QUOTA FISSA IDRICO		129,4946
PUBBLICO	PUBBLICA DISALIMENTABILE E NON	AGEVOLATA	tutto il consumo	1,2726
		QUOTA FISSA IDRICO		34,0775
	TRONCHETTO	QUOTA FISSA		408,9303
				-
ARTIGIANALE E COMMERCIALE	COMMERCIALE	BASE	da 0 a 108 mc	1,5909
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,5452
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	5,0904
		III SUPERO	oltre 216 mc	7,6355
		QUOTA FISSA IDRICO		129,4946
	ALBERGHIERO	BASE	da 0 a 2.500 mc	1,3631
		I SUPERO	da 2.501 a 5.000 mc	2,0447
		II SUPERO	oltre 5.000 mc	4,0893
		QUOTA FISSA IDRICO		129,4946
				-
AGRICOLA ZOOTECNICO	AGRICOLA E ALLEVAMENTO	BASE	TUTTO IL CONSUMO	1,5909
		QUOTA FISSA IDRICO		129,4946
				-
ALTRI USI	CANTIERE PROVVISORIE	BASE	da 0 a 108 mc	2,5452
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	5,0904
		II SUPERO	oltre 162	7,6355
		QUOTA FISSA IDRICO		272,6202
PER TUTTE LE UTENZE				
TARIFFA FOGNATURA			tutto il consumo	0,4492
TARIFFA DEPURAZIONE			tutto il consumo	1,3588
QUOTA FISSA FOGNATURA				9,4054
QUOTA FISSA DEPURAZIONE				32,7144

Con la Delibera n. 639/2023/R/Idr del 28 dicembre 2023, l'ARERA ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4) definendo le regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimento in tariffa.

La durata del quarto periodo regolatorio è di sei anni. Sono previsti due aggiornamenti a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie e una eventuale revisione infra-periodo della proposta tariffaria, su istanza motivata dell'EGA o altro soggetto competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

A seguito della pubblicazione della suddetta delibera, con nota prot. 5718 del 11 gennaio 2024, la Società ha comunicato all' EGA, la propria disponibilità per istituire un tavolo di lavoro finalizzato alla proposta di aggiornamento tariffario 2024-2029. Con nota n. 289 del 1° febbraio 2024, l'EGA vista la deliberazione ARERA del 28 dicembre 2023 e a seguito del seminario ARERA tenutosi il 30 gennaio 2024, comunicava alla Società l'intenzione di fissare un calendario di incontri settimanali volti a favorire un processo di condivisione dei dati e delle informazioni utili all'aggiornamento tariffario da approvare entro il 30 aprile 2024.

In data 26 marzo 2024, ARERA ha pubblicato la determina 1/2024/DTAC avente ad oggetto *“definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/Idr, 637/2023/R/Idr e 639/2023/R/Idr”*.

In data 19 aprile 2024 il Gestore ha presentato alla Segreteria Tecnica Operativa (di seguito “STO”) dell'EGATO 5 le istanze di riconoscimento di costi operativi OP Mis, OP Social, Costi emergenti, Op New, Opex QC, Opex QT e Istanza CMor, in linea a quanto disposto dalla deliberazione 639/2023/R/Idr;

Sulla base dei documenti pubblicati da ARERA, il 26 marzo 2024, il Gestore ha provveduto in data 30 aprile 2024 ad inviare all'EGA nota prot. N. 90681/24 con la quale ha trasmesso la seguente documentazione:

- file “RDT2024 Acea ATO 5 SpA_1205_13805” contenente la propria proposta tariffaria;
- relazione di accompagnamento – predisposizione tariffaria 2024_2029;
- relazione di accompagnamento -obiettivi di qualità per il biennio 2024_2025, programma degli interventi e piano delle opere strategiche;
- attestazione delle procedure per l'adempimento agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano ai sensi del d.lgs. 31/01 e ss.mm.ii;
- dichiarazione di veridicità dei dati trasmessi sia ai fini tariffari che di qualità;
- Relazione nuova proposta TICS;
- Relazione Tecnica Rc Vol 2022/2023.

Tenuto conto del perdurare dello stato di inerzia dell'EGA ad approvare l'aggiornamento tariffario, in data 27 giugno 2024, con nota prot. 150881/24, il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 639/2023/R/Idr recante lo Schema Regolatorio per il periodo 2024-2029 della gestione del Servizio Idrico. Nello specifico il Gestore ha trasmesso la seguente documentazione:

1. Programma degli Interventi, con specifica evidenza delle varianti al Piano delle Opere Strategiche;
2. Piano Economico-Finanziario, recante il vincolo ai ricavi del Gestore e il moltiplicatore tariffario theta come risultante dall'aggiornamento per il periodo 2024-2029, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;
3. Relazione di accompagnamento che ripercorre la metodologia applicata;
4. l'aggiornamento dei dati necessari secondo il format richiesto dall'Autorità;
5. la convenzione di gestione approvata dall'EGA con delibera n.6/2016 e aggiornata con atto notarile registrato in data 23 febbraio 2022.

Con nota prot. 160748/24 del 4 luglio 2024, il Gestore ha chiesto ad ARERA l'apertura del portale per l'esecuzione della procedura disponibile via extranet. In data 08 luglio 2024, il Gestore procedeva al caricamento di tutta la documentazione.

In data 12 settembre 2024, l'ARERA ha trasmesso all'EGA la diffida ad adempiere ai sensi del comma 5.6 della deliberazione 639/2023/R/Idr, del punto 2 della deliberazione 358/2024/R/Idr e dell'art. 3, comma 1, lett. F), del D.P.C.M. 20 luglio 2012.

Con la suddetta nota, l'Autorità ha diffidato l'EGA a provvedere, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa, alle determinazioni e alle trasmissioni di propria competenza con riferimento alle annualità del quarto periodo regolatorio 2024-2029 – secondo quanto previsto dalla deliberazione 639/2023/R/IDR – tramite l'apposito portale informatico e con le modalità di cui alla determina n.1/2024 - DTAC2.

L'Autorità ha preavvisato, inoltre, che decorso inutilmente tale termine, l'istanza del Gestore si intenderà accolta dal soggetto competente medesimo quale predisposizione tariffaria, per effetto di quanto già previsto dal richiamato art. 20 della legge 241/1990, e sarà trasmessa all'Autorità ai fini della relativa valutazione e approvazione. A seguito della suddetta diffida sono riprese le interlocuzioni tra Gestore ed EGA.

Con nota n. 2847/2024 del 11 ottobre 2024, l'EGA riscontrava la diffida ARERA comunicando di aver predisposto, con procedura partecipata con il Gestore, la tariffa per il periodo regolatorio 2024-2029, inoltrando specifica richiesta di convocazione della Conferenza dei Sindaci con giusta nota del 03 ottobre 2024. L'EGA chiariva, inoltre, di aver convocato la Conferenza dei Sindaci per il giorno 22 ottobre 2024.

In data 22 ottobre 2024, con deliberazione n. 9, la Conferenza dei Sindaci ha approvato la Predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2024-2029 che presenta un Vincolo ai Ricavi e un moltiplicatore tariffario teta sintetizzati nella tabella seguente:

Acea Ato 5 SpA	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Moltiplicatore tariffario	1,061	1,127	1,183	1,242	1,304	1,370
Incremento rispetto all'anno n-a (%)	6,07%	6,23%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
VRG	96.654.063	100.070.991	105.074.541	110.328.268	115.844.682	121.636.916

Con nota n. 3005/2024 del 23 ottobre 2024, l'EGA richiamando la nota n. 2847/2024 del 11 ottobre 2024, comunicava ad ARERA che la Conferenza dei Sindaci, in data 22 ottobre 2024, ha approvato l'aggiornamento tariffario per il periodo 2024-2029. La Società è in attesa della definitiva approvazione da parte di ARERA.

Obblighi di rendicontazione ai sensi della delibera 655/2015/R/idr e 917/2017/R/idr Anni 2022-2023

Il 4 marzo 2024, sono state rendicontate all'EGA, dal presidio Reporting & Quality dell'Unità Business Process Improvement, prestazioni eseguite nel 2023 in ambito di Qualità Contrattuale.

La rendicontazione è stata validata dall'EGA e da questa trasmessa in via definitiva all'ARERA in data 22 aprile 2024.

In ambito Qualità Tecnica l'8 aprile 2024 sono stati rendicontati all' EGA gli indicatori generali e specifici relativi al biennio 2022 – 2023. Vista l'emissione della Delibera 637/2023/R/idr, gli indicatori sono stati calcolati anche secondo le indicazioni in essa riportate, andando così a costituire i nuovi obiettivi per il biennio 2024-2025.

La rendicontazione è stata validata dall'EGA e da questa trasmessa in via definitiva all'ARERA in data 29 aprile 2024.

Stato di approvazione delle predisposizioni tariffarie del SII dell'ATO n. 5 Lazio meridionale – Frosinone

Con riferimento allo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe idriche dell'A.A.T.O. 5, si riporta che, a oggi, risultano approvate dall'ARERA solo le tariffe idriche per il periodo 2012-2015 (Delibera n. 51/2016/R/Idr dell'11 febbraio 2016).

Infatti, si ricorda che le tariffe idriche sono predisposte dagli EGA e poi trasmesse all'ARERA per l'approvazione.

In caso di inerzia dell'EGA, il Gestore ha la facoltà di attivare i poteri sostitutivi e chiedere all'Autorità di diffidare l'EGA ad adempiere entro i 30 giorni successivi alla diffida.

Periodo regolatorio 2016-2019

Con Delibera 664/2015/R/Idr del 28 dicembre 2015, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il secondo periodo regolatorio "MTI-2" definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico.

A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-2, la Società ha fornito all'EGA tutte le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2016-2019. Nonostante l'invio della documentazione l'EGA non ha provveduto a predisporre alcuna proposta tariffaria per il quadriennio 2016-2019.

Pertanto, vista l'inerzia dell'organo preposto, in data 30 maggio 2016, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'EGA, e per conoscenza all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 7 comma 7.5 della Deliberazione n. 664/2015. Con nota prot. N. 19984/P del 13 luglio 2016 l'ARERA convocava l'EGA e il Gestore a un incontro per il 19 luglio 2016. A seguito di tale incontro, e sulla base della predisposizione tariffaria espletata dalla STO, veniva convocata la Conferenza dei Sindaci per il giorno 29 luglio 2016: Conferenza che non ha approvato la predisposizione tariffaria.

A riscontro dell'istanza tariffaria prodotta dal Gestore in data 30 maggio 2016, l'ARERA ha provveduto a notificare all'EGA, in data 16 novembre 2016, formale diffida a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, con l'avvertenza che, decorso tale termine, l'istanza del Gestore si sarebbe intesa accolta e trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione entro i successivi 90 giorni. A seguito della diffida dell'ARERA, in data 13 dicembre 2016, l'EGA ha approvato la proposta tariffaria. La Società resta in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'ARERA.

Aggiornamento biennale (2018-2019)

Mediante la Delibera 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017, l'ARERA ha regolato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. per le annualità 2018-2019.

In attuazione di tale disciplina regolatoria, in data 1° agosto 2018 la Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5, con delibera n. 7, ha formalizzato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018 e 2019 nella misura massima prevista dal Metodo Tariffario, pari all'8%, fermo restando l'istruttoria da parte dell'ARERA per la variazione del theta che determina variazioni tariffarie superiori al limite previsto dal MTI-2. Inoltre, con Deliberazione n. 8 del 1° agosto 2018 la Conferenza dei Sindaci ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Deliberazione ARERA del 28 settembre 2017, n. 665/2017/R/Idr, la nuova articolazione tariffaria (TICSI).

Come dettagliatamente rappresentato nel prosieguo, si riporta che in data 21 maggio 2018, con la Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21 maggio 2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio, poi conclusosi con l'irrogazione di un provvedimento sanzionatorio, nei confronti della Società in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria del S.I.I. per gli anni 2012-2017 (quindi anche avuto riguardo a tariffe già approvate dall'Autorità stessa (2012-2015). Tale provvedimento è stato impugnato dalla società e per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "10.12 Procedimento sanzionatorio ARERA – Det. n. DSAI/42/2018/IDE del 21 maggio 2018".

A ogni modo, in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019 approvato dall'EGA in data 1° agosto 2018, si è provveduto ad apportare le opportune rettifiche secondo quanto indicato dall'Autorità nell'ambito del procedimento sanzionatorio anzidetto.

A oggi si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si precisa tuttavia che l'articolo 15 comma b) della Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 stabilisce che i Gestori siano tenuti ad applicare, a seguito della predisposizione dell'aggiornamento biennale da parte degli Enti di Governo dell'Ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, l'aggiornamento delle tariffe predisposto dal suddetto Ente di Governo, nel rispetto del limite di prezzo di cui al comma 3.2 della Deliberazione 664/2015/R/IDR.

Altresì, nel corso del mese di ottobre 2019, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016 - 2019, nonché dell'aggiornamento 2018 - 2019.

Nonostante la posizione assunta dall'Autorità e l'approvazione da parte dell'EGA della predisposizione tariffaria 2020-2023 e dell'aggiornamento biennale 2022-2023, non abbiamo ad oggi ricevuto l'approvazione da parte di ARERA.

A tal proposito, si riporta quanto chiarito dall'ARERA con il Comunicato del 5 febbraio 2020, secondo cui: "Con riferimento alle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 trasmesse dagli Enti di Governo dell'Ambito ai sensi delle Deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, ma non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte dell'Autorità, si chiarisce che:

- *l'Autorità completerà le istruttorie volte ad accertare la coerenza dei pertinenti dati tecnici e tariffari, nell'ambito delle verifiche sugli specifici schemi regolatori proposti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), in osservanza del metodo tariffario idrico MTI-3 di cui alla Deliberazione 580/2019/R/idr;*
- *per il biennio 2018-2019 restano valide le determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente, che saranno valutate dall'Autorità - nell'ambito della quantificazione delle componenti a conguaglio di cui all'articolo 27 del MTI-3 - in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio."*

Si rimanda, infine, a quanto descritto nel capitolo "10 Aggiornamento dello stato del contenzioso" relativamente ai contenziosi pendenti con l'Ente d'Ambito e ARERA.

Periodo regolatorio 2020-2023 e aggiornamento biennale 2022-2023

Con Delibera 580/2019/R/Idr del 27 dicembre 2019, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il terzo periodo regolatorio "MTI-3" definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-3, la Società ha fornito all'Ente d'Ambito i dati, le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2020-2023. Nonostante l'invio della documentazione, l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre la proposta tariffaria per il quadriennio 2020-2023 entro i termini previsti dalla vigente regolazione (31 luglio 2020). Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 15 dicembre 2020, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO5 e all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della Deliberazione 580/2019.

In data 10 marzo 2021, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con delibera n.1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023 senza recepire le istanze di riconoscimento dei costi presentate dal Gestore, redatte anche tenendo conto di quanto già rappresentato nelle annualità precedenti e continuamente rimandato dall'EGA a periodi regolatori successivi. Tale predisposizione si pone quindi in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta dal Gestore ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo 2020-2023 ed evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai costi operativi e al moltiplicatore tariffario.

Con riferimento ai costi operativi si evidenzia che il mancato riconoscimento da parte dell'AATO5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzati dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stato adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO5 che accompagna la propria proposta tariffaria. Pertanto, a oggi non sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO5 il 10 marzo 2021.

A seguito dello scenario tariffario approvato con la suddetta deliberazione, la Società ha posto in essere due distinte azioni:

- impugnativa di detta delibera innanzi al TAR Latina (RG. 308/2021 sez. I);
- presentazione Istanza di Riequilibrio Economico-Finanziario (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 656/2015/idr).

Con riferimento alla prima iniziativa, per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "10.19 Ricorso al TAR Lazio – Latina (RG.308/2021 sez. I) per l'annullamento della Del. n.1 del 10 marzo 2021"

Con riferimento all'istanza di riequilibrio, recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'ATO 5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria, la STO dell'EGATO 5 competente per la trasmissione all'ARERA, nel corso del 2021 ha avviato le verifiche del caso avvalendosi di consulenze esterne qualificate. Si veda anche quanto descritto nel paragrafo che segue.

Infine, come riportato nel paragrafo "Ricognizione mutui" cu si rimanda per maggiori dettagli, in data 26 luglio 2022 la STO dell'Ente d'Ambito ha trasmesso a mezzo PEC la deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4 del 20 luglio 2022 avente ad oggetto "Ricognizione delle rate dei mutui del S.I.I. da rimborsare ai Comuni - Art. 13, comma 2, Convenzione di Gestione Rep. N. 7205 del 27 giugno 2023". L'EGA ha recepito l'adeguamento nella predisposizione tariffaria approvata l'11 gennaio 2023 con delibera n. 1/2023.

Periodo regolatorio 2024-2029

Per maggiori dettagli a riguardo, si veda quanto riportato nel capitolo "1.4 Quadro tariffario".

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In riferimento ai principali profili di rischio cui la Società è esposta si richiama integralmente quanto descritto nel capitolo 9 della Relazione sulla Gestione.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE

Con riferimento all'aggiornamento relativo alle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama integralmente quanto descritto nel capitolo 10 della Relazione sulla Gestione.

Giudizio Civile RG 1598/2012

Il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Società e l'EGATO 5.

Rammentiamo, infatti, che la Società aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10.700 mila) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27 febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27 febbraio 2007.

L'EGA si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della delibera n. 4/2007 (intervenuta in forza della successiva Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 5/2009).

Inoltre, lo stesso EGA aveva contestato la legittimità della transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro-tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1 agosto 1996. Infine, l'EGA – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in € 28.699.699,48. Ciò posto, il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della Deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva Deliberazione n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27 febbraio 2007, dall'altro, che la transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del "price cap" vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'EGA in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;

- ha rigettato le domande che erano state formulate in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido) dai difensori della Società e che erano volte ad ottenere il riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha, infine, rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'EGA che, giova rammentarlo, nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7.000.000.
- All'udienza del 17 novembre 2017, sono stati depositati per conto della Società i seguenti documenti: copia del bonifico del 31 luglio 2017 per € 2 milioni; copia del bonifico del 4 ottobre 2017 per € 2.244.089,20 e la Nota di Acea del 16 novembre 2017. Con riferimento alla Nota del 16 novembre 2017 sono state evidenziate:
 - l'impegno della Società a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
 - la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017 a concorrenza delle somme dovute dalla Società a titolo di Canone di Concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della Nota del 16 novembre 2017, di dover “riferire” all'EGA.

Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018, nel corso della quale sono stati depositati i documenti attestanti gli ultimi pagamenti effettuati dalla Società in favore di EGATO 5.

Conseguentemente, la Società – per il tramite dei propri legali – ha rappresentato che:

- a fronte dell'impegno di corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017 – la Società ha corrisposto:
 - € 1.287.589 in data 5 gennaio 2018, direttamente ad EGATO 5;
 - € 85.261,93 in data 22 novembre 2017 al Consorzio Valle del Liri (nell'ambito del più ampio pagamento di € 178.481,68 in esecuzione dell'accordo transattivo di cui è parte lo stesso Ente d'Ambito nel quale, all'art.2.1, si dà atto che il pagamento di € 178.481,68 andava a valere sui canoni 2010-2011-2012-2013-2016); per un totale complessivo di € 1.372.850,93.
- con tali ultimi pagamenti, la Società ha complessivamente saldato l'intero canone concessorio relativo al periodo 2006-2012: quanto sopra risulta in modo espresso anche dalla Determinazione Dirigenziale della STO n. 88 dell'8 novembre 2017. In particolare, viene dato espressamente atto che *“a fronte di preordinati e/o successivi pagamenti del canone concessorio da parte del Gestore, che a oggi ha saldato fino all'annualità 2012”*.

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi della Società e dell'EGA, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, avrebbe provveduto alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le Parti, visto il Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'EGA - ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione - al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente alla determinazione dei canoni concessori - hanno chiesto al Giudice un rinvio. In virtù di tale richiesta, l'organo decidente ha rinviato all'udienza del 15 febbraio 2019, e successivamente a quella del 17 settembre 2019.

Sono seguiti una serie di ulteriori rinvii: quello del 20 dicembre 2019, del 17 marzo 2020, dell'11 settembre 2020 e del 15 dicembre 2020.

La causa è stata, poi, ulteriormente rinviata al 12 febbraio 2021, al 26 marzo 2021, al 27 aprile 2021 e ancora al 30 novembre 2021 per il deposito, da parte del CTU, dell'elaborato peritale.

La Società, alla successiva udienza del 15 dicembre 2021, ha formalizzato una proposta transattiva, elaborata anche alla luce delle risultanze della CTU, al fine di definire bonariamente la controversia. Coerentemente con la proposta transattiva - sottoposta alla valutazione dell'EGA - la Società ha ritenuto opportuno stanziare nel bilancio 2021 un accantonamento a presidio del rischio correlato all'esito del procedimento.

Lo stesso è stato rinviato al 12 aprile 2022 e successivamente all'udienza del 31 maggio 2022, ove il Giudice, preso atto del rifiuto dell'offerta transattiva, ha assegnato alle parti i termini di legge per il deposito degli atti conclusivi e ha trattenuto la causa in decisione.

In data 31 maggio 2023 è stata emessa sentenza con cui il Giudice ha ritenuto estinto il debito in base ai pagamenti eseguiti da Acea in corso di giudizio. Inoltre, il Giudice ha riconosciuto un pagamento, in eccesso, da parte della Società, pari alla differenza tra la somma dovuta (pari ad € 26.313.251,50) e quella effettivamente corrisposta dalla Società (pari ad € 28.690.662,85), pari a circa € 2.377.000 a cui vanno detratti gli interessi sulle somme tardivamente corrisposte.

La Società, all'esito del giudizio, ha adeguato il fondo rischi rilasciando lo stanziamento in precedenza accantonato. Per quanto attiene agli interessi riconosciuti dalla sentenza si evidenzia che l'applicazione di interessi moratori ex D.Lgs. n. 231/2002 ai crediti vantati dall'EGATO 5 in relazione ai canoni concessori è errata, nell'*an*, prim'ancora che nel *quantum*. La Società, con riferimento ai debiti per canoni non oggetto del Tavolo di Conciliazione (gli interessi legati alle partite del Tavolo di Conciliazione trovano capienza nell'accantonamento dei 4,5 mln di cui al paragrafo "10.13 Il Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA") e in linea con le previsioni della Convenzione di Gestione ed in particolare all'art. 30 del Disciplinare Tecnico ha accantonato la somma derivante dall'applicazione del tasso a cui viene remunerata la liquidità all'EGATO (Euribor 3 mesi dell'anno di riferimento maggiorata di 70 bps) che, alla data del 31 dicembre 2024, ammonta ad € 974.432,71. Si precisa inoltre che la Società ha inviato all'Ente d'Ambito richiesta di chiarimento circa l'applicazione del tasso di interesse. Ad oggi tale nota è rimasta inesa.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello – RG 6227/2017- avverso la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone che ha revocato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies c.p.c.

Il procedimento è stato rinviato al 30 giugno 2021 e successivamente al 6 luglio 2022 poi al 10 maggio 2023 ed ancora al 10 luglio 2024. All'udienza del 17 luglio 2024 le parti hanno congiuntamente chiesto un rinvio; la richiesta è stata accolta e l'udienza è stata rinviata prima all'11 dicembre 2024 e, successivamente, al 28 maggio 2025.

Nei precedenti bilanci, la Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

1. il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.000) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata dalla Società presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
2. le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e della decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'EGA ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 26 novembre 2019, già approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 dicembre 2019, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, previsto – tra l'altro – quanto segue:

- ha accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la Delibera n. 4/2007 dell'EGA risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" pari a € 12.798mila (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'EGA) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'EGA per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie in violazione dalla disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a "non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni";

- ha ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

Infine, ad esito del nuovo Tavolo di Conciliazione istituito tra le parti, è stato sottoscritto, ad aprile 2025, l'Atto di Conciliazione che ha stabilito, tra l'altro, il riconoscimento del suddetto credito. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *“Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA”*.

Ricorso TAR Lazio su fusione Acea ATO 5 in Acea ATO 2

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18 febbraio 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all'incorporazione di Acea Ato 5 in Acea Ato 2 S.p.A., conclusosi con sentenza n. 450/2017 con la quale il giudice amministrativo ha accolto il ricorso proposto da Acea ATO 5, la Società si è costituita nel Giudizio di appello promosso dall'EGA avverso la suddetta sentenza.

L'appello è stato dichiarato estinto per perenzione, con sentenza n. 974/2023.

Ricorso TAR Lazio su Deliberazione 6 del 13 dic 2016 dell'A.ATO 5 Lazio Meridionale

La Società, in data 9 febbraio 2017, ha presentato ricorso per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016 con la quale l'EGA ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 35 milioni circa anziché € 77 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: 1) ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); 2) riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); 3) riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex Qc), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) penali per circa € 11 milioni.

L'udienza pubblica di trattazione nel merito è stata fissata per la data dell'8 marzo 2018.

A seguito della predetta udienza, il 22 marzo 2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto dalla Società avverso la suddetta Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13 dicembre 2016.

Con la citata sentenza il TAR non è entrato nel merito delle censure elevate dalla Società, ma si è limitata ad affermare l'inammissibilità del ricorso, sul presupposto che la Delibera dell'EGA sarebbe un mero atto endoprocedimentale poiché il procedimento di determinazione tariffaria dovrebbe concludersi *“con il provvedimento definitivo rappresentato dalla approvazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, come ribadito anche nella Deliberazione n. 664/2015 ARERA al punto 7.4: “Entro i successivi 90 giorni, l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie ai sensi dell'articolo 154, comma 4 del d.lgs. 152/06”*.

Dunque, la deliberazione dell'EGA n. 6 del 13 dicembre 2016 non sarebbe l'atto definitivo di determinazione della tariffa, bensì solo una proposta formulata dall'EGA e rimessa all'approvazione dell'ARERA: conseguentemente la delibera in commento non sarebbe autonomamente impugnabile.

A fronte della decisione del TAR, la Società non ha ritenuto di proporre appello anche in ragione delle successive determinazioni tariffarie assunte dall'EGA.

Giudizio civile RG 4164/2013 (Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi)

Con decreto ingiuntivo n. 1131/13, emesso dal Tribunale di Frosinone in data 25 luglio 2013, nell'ambito del procedimento contraddistinto al n. R.G. 1966/2013, veniva ingiunto al Comune di Fiuggi il pagamento in favore della Società della somma di € 185.685,00 per fatture insolute relative alla fornitura idrica di utenze riconducibili al Comune.

A fronte del provvedimento emesso, l'Ente locale notificava atto di citazione in opposizione, chiedendo la revoca del decreto ingiuntivo emesso, nonché in via riconvenzionale, la condanna di Acea Ato 5 S.p.A. al pagamento in suo favore

della somma di € 752.505,86 a titolo di ratei di mutuo maturati e non corrisposti dal 2009 alla data del 1° agosto 2013, oltre successivi maturati e maturandi e oltre interessi sino al soddisfo. L'ente territoriale invocava, altresì, la condanna del Gestore a rifonderlo di tutte le spese che, a causa dei mancati tempestivi interventi dovuti dalla Società, si era visto costretto a sostenere.

L'Amministrazione comunale chiedeva, inoltre, la condanna della Società, al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti e subendi, demandandone in subordine la quantificazione ad un Consulente tecnico.

Il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo così instaurato, pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone, recava n. R.G. 4164/2013.

Nel corso del giudizio di opposizione, viste le domande formulate dalle parti, l'organo decidente procedeva alla nomina di un consulente tecnico d'ufficio, cui veniva conferito l'incarico di verificare e quantificare le spettanze rivendicate dalle parti.

Nelle more del procedimento le Parti avviavano un tavolo negoziale, al fine di verificare la possibilità di definire in via bonaria la controversia. Le proposte formulate dal Comune di Fuggi venivano, però, considerate inaccettabili dalla Società, tanto che quest'ultima riteneva opportuno proseguire nel giudizio, pur non escludendo la possibilità di addivenire ad un futuro ed eventuale accordo conciliativo.

Il processo, dunque, proseguiva con il deposito dell'elaborato peritale del CTU, che veniva, contestato in ogni suo punto dalla Società. Veniva, poi, accordato un supplemento di indagini, con conseguente calendarizzazione delle relative attività.

All'udienza del 2 marzo 2021 veniva espletato l'esame della CTU e il Giudice, sciogliendo la riserva assunta, rinviava la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'11 marzo 2022.

La controversia insorta è stata, infine, definita dalle parti in via transattiva, mediante la sottoscrizione dell'accordo conciliativo del 30 dicembre 2021 e il relativo giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo resterà sospeso, al fine di verificare l'effettivo adempimento degli impegni assunti. Più nel dettaglio, il giudizio di opposizione verrà dapprima rinviato al fine di consentire la verifica dell'esatto adempimento dell'accordo e successivamente, solo in esito alla corretta ed integrale esecuzione dello stesso, andrà ad estinguersi ai sensi dell'art. 309 cpc.

La causa è stata, dunque, rinviata al 17 marzo 2023 e, successivamente, al 19 dicembre 2023 per verificare l'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'accordo transattivo.

Le attività sono state eseguite nel rispetto del cronoprogramma previsto dall'accordo transattivo, pertanto, all'udienza del 19 dicembre 2023 il Giudice, ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in assenza della comparizione delle parti, ha disposto il rinvio della causa al 22 marzo 2024. In tale data in ragione dell'atto transattivo sottoscritto da tutte le parti, nessuno dei difensori è comparso e, pertanto, la causa è stata cancellata dal Ruolo ed il relativo procedimento, ex lege, è stato dichiarato estinto. Conseguentemente la società ha provveduto al rilascio delle somme a fondo rischi precedentemente stanziate.

Procedimento Penale n. 4104/2016 e 4106/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

Relativamente al procedimento n. 4104/2016 mod. 21 – aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone – pendente nei confronti di un ex Presidente, di un quadro e di un dipendente della Società, nonché nei confronti di dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'EGA, del Presidente dell'ARERA e del Direttore della Direzione Consumatori, Conciliazioni e Arbitrati, per le ipotesi di reato di cui agli art. 2621 c.c. ("False Comunicazioni sociali"), art. 640 c.p. ("Truffa"), art. 328 c.p. ("Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione") e art. 629 c.p. ("Estorsione"), è ancora in corso la fase delle indagini preliminari, prorogate sino alla data del 18 aprile 2018, nonché, ulteriormente sino al 29 settembre 2018, con successiva richiesta di proroga notificata il 3 maggio 2018.

A ogni modo, si segnala che, a oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

È altresì pendente in fase di indagini preliminari, sino alla data del 18 aprile 2018 – presso la medesima Procura della Repubblica di Frosinone - il procedimento penale n. 4106/2016 mod. 21, aperto per la pretesa violazione dell'art. 25 ter del D.Lgs. 231/01 ("Reati Societari"), contestata a un ex Presidente della Società in rappresentanza dell'Ente.

A oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

A ogni modo, in data 21 aprile 2018 è stata disposta ulteriore proroga delle indagini sino al 29 settembre 2018.

A oggi il procedimento resta ancora pendente in fase investigativa.

Per tale procedimento è stato emesso provvedimento di stralcio con richiesta di archiviazione per la Società.

Adeguamento del Canone Concessorio

Come noto, in base al disposto dell'art.13 della Convenzione di Gestione, il Gestore è tenuto a corrispondere all'EGA un Canone di Concessione annuale, comprensivo di:

- canone di Concessione per le opere e i beni affidati;
- somme destinate al pagamento delle rate dei mutui in essere all'atto dell'affidamento del servizio, contratti dai Comuni per la realizzazione di opere relative al S.I.I.;
- quota per il pagamento delle spese di organizzazione e funzionamento della STO e dell'EGA;
- somme che l'EGA era tenuta a corrispondere in favore dei Consorzi di Bonifica (segnatamente i Consorzi di Bonifica Sud-Anagni, Conca di Sora e Valle del Liri) secondo le modalità previste dalle rispettive Convenzioni.

Si precisa che all'EGA spetta la quantificazione dei Canoni Concessori nel processo di predisposizione della tariffa come esplicitato al co.l dell'art.7 della delibera 664/2015/R/idr (MTI 2 2016-2019), al co.l dell'art.5 della delibera 580/2019/R/idr (MTI 3 2020-202) e al co.l dell'art.5 della delibera 639/2023/R/idr (MTI 2024-2029).

In proposito, si badi che da lungo tempo la Società ha avviato una fittissima corrispondenza nei confronti dell'EGA finalizzata a verificare l'esatta quantificazione delle somme erogate dalla Società a titolo di Canone Concessorio.

Nel corso del 2018, da un lato, con la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018, si sono concretizzati i risultati dell'intensa attività di verifica e sollecitazione intrapresa dalla Società con l'EGA, dall'altro l'ARERA è intervenuta con la Determinazione DSAI/42/2018/IDE del 21 maggio 2018, in merito, tra l'altro, ai canoni relativi ai Comuni non gestiti. In particolare, l'Autorità ha censurato la circostanza che l'EGA non avesse decurtato il Canone di Concessione (anni 2012 - 2017) per le mancate gestioni dei Comuni di Atina, Cassino, Paliano e San Biagio Saracinisco e ha chiarito che la decurtazione conseguente alle mancate gestioni dei Comuni di Atina, Paliano, San Biagio Saracinisco e Cassino centro dovesse applicarsi - oltretutto alla componente relativa alle spese di funzionamento dell'EGA - anche alle ulteriori componenti del rimborso delle rate dei mutui (MTp) e degli oneri concessori (ACp). Tale indicazione dell'ARERA è stata puntualmente recepita nell'ambito della revisione tariffaria per il biennio 2018-2019.

Sempre nel corso del 2018, con la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018, la Conferenza dei Sindaci ha disposto che il pagamento delle rate dei mutui contratti dai Comuni, a far data dal secondo semestre 2013 e fino al termine della Concessione, venisse erogato direttamente dal Gestore del S.I.I.. In allegato a tale deliberazione (Allegato A) è riportato il prospetto di dettaglio delle rate dei mutui dovute ai Comuni a partire dal secondo semestre 2013.

Conseguentemente, in occasione dell'aggiornamento tariffario disposto in data 1° agosto 2018, si è provveduto a adeguare la componente mutui del Canone di Concessione inserendo, per l'annualità 2019, l'importo degli stessi indicato in detto allegato alla suddetta deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018. Ciò ha comportato una sostanziale riduzione del costo per il canone di concessione di circa € 1.658 mila.

La quantificazione delle altre componenti del Canone Concessorio relativo al 2019 è stata elaborata, di concerto con la STO, nel seguente modo:

- oneri concessori (ACp): l'importo di tale componente è stato quantificato assumendo come valore la previsione inserita nella pianificazione d'Ambito, aggiornandola all'inflazione programmata cumulata e rimodulando l'importo per le mancate gestioni di Paliano e San Biagio Saracinisco;
- per quanto riguarda la componente relativa alle somme da corrispondere in favore dei Consorzi di Bonifica, la relativa quantificazione è avvenuta assumendo come valore le somme contabilizzate nell'anno n-2 (2017);
- per quanto riguarda, infine, la componente relativa alle spese di funzionamento dell'A.A.T.O., la relativa quantificazione è avvenuta secondo la formula prevista nel Metodo Tariffario pro-tempore vigente.

Si segnala peraltro che l'ammontare complessivo delle rate dei mutui dovute ai Comuni per le annualità 2012-2018 desumibili dalla sopra richiamata Deliberazione della Conferenza dei Sindaci risultano di € 12.798 mila più basse rispetto

alla componente mutui dei canoni concessori per le stesse annualità, approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e stanziati come debiti per competenza nei bilanci della Società.

Per i motivi di seguito specificati la Società, nei precedenti bilanci, non ha ritenuto che l'obbligazione a pagare tale differenza all'Ente d'Ambito fosse venuta meno e, quindi, non ha proceduto alla riduzione degli stanziamenti passivi presenti nei propri bilanci per canoni concessori:

- la suddetta Deliberazione della Conferenza dei Sindaci nulla ha disposto in merito alla differenza;
- nel rispetto della normativa regolatoria vigente, la quantificazione dei canoni concessori spetta esclusivamente all'Ente d'Ambito e, quindi, l'eventuale recepimento della differenza (con conseguente estinzione della relativa obbligazione) può avvenire solo a seguito della revisione delle tariffe per le annualità 2012-2018 e del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) da parte dell'Ente d'Ambito;
- in sede di revisione delle tariffe per il biennio 2018-2019 e del relativo PEF l'Ente d'Ambito ha recepito la riduzione dei canoni concessori solo a partire dal 2018 (con una sostanziale riduzione degli stessi di circa € 1.658 mila nel 2018), lasciando invece invariati quelli relativi alle annualità 2013-2017;
- per l'annualità 2013 l'EGA aveva provveduto ad emettere nei confronti della Società apposite fatture per la differenza tra il canone di concessione risultante dalla relativa predisposizione tariffaria e gli oneri per i mutui che il Gestore aveva liquidato ai Comuni in base alla suddetta Deliberazione;
- l'esatta quantificazione dei canoni concessori per le suddette annualità e la valutazione circa la ricollocazione e trattamento degli stessi ai fini tariffari costituiva un tema aperto per entrambe le parti, tanto è vero che era stata rimessa al Collegio di Conciliazione instauratosi tra l'A.A.T.O. 5 ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione e del successivo Tavolo di Conciliazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo 10.13 "Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA".

Come segnalato nei precedenti bilanci, inoltre, trattandosi di un cosiddetto "costo passante" nella definizione tariffaria, cioè imputato in tariffa senza che per il Gestore ci sia alcun ritorno economico (una forma di riscossione per conto di terzi), il suo effetto è sostanzialmente neutro nel Bilancio del Gestore: viene iscritto come ricavo e contestualmente, ed in egual misura, come costo. Per questo motivo, anche ove la Società, erroneamente non essendo venuta meno l'obbligazione a pagare la differenza, avesse rilevato una sopravvenienza attiva, a rettifica dell'importo dovuto a titolo di canone di concessione, avrebbe, poi, dovuto rilevare parallelamente una sopravvenienza passiva di pari importo, conseguente ad una riduzione dei conguagli relativi agli anni 2012-2018, con evidenti effetti economici nulli, sia dal punto di vista civilistico che fiscale.

Si segnala che in data 27 novembre 2019 il citato Collegio di Conciliazione aveva sottoposto alla Società e all'EGA apposita Proposta di Conciliazione, con allegato atto non sottoscritto (poi superato dal nuovo Atto di Conciliazione sottoscritto ad aprile 2025 e dettagliatamente descritto nel paragrafo "*Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA*" cui si rimanda). In detti documenti, il Collegio di Conciliazione aveva – tra l'altro – avanzato la proposta circa la differenza di € 12.798 mila tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie per le annualità 2012-2018 e le somme da riconoscere direttamente ai Comuni in base alla Deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018. Tale proposta confermava la debenza da parte del Gestore di tale differenza, corroborando la decisione della Società di non rilasciare i relativi stanziamenti passivi nel proprio Bilancio.

Ad esito del nuovo Tavolo di Conciliazione istituito tra le parti, ad aprile 2025, si è addivenuti alla sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione che ha definito il trattamento di tali partite. Si rimanda a quanto diffusamente descritto nel paragrafo "*Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA*".

Ricognizione mutui

In data 20 luglio 2022 è stata convocata la Conferenza dei Sindaci che, con delibera n. 4, ha approvato l'elenco dei mutui risultante dalla ricognizione avviata dalla STO dell'ATO5 nel mese di settembre 2021 ed avente ad oggetto i mutui contratti dai Comuni dell'ATO5 dal 2002 fino alla data di sottoscrizione della Convenzione di Gestione del 27 giugno 2003 ed eventualmente fino alla data del verbale di consegna delle opere al Gestore.

In data 26 luglio 2022, la STO dell'Ente d'Ambito ha trasmesso a mezzo PEC la deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4 del 20 luglio 2022 avente ad oggetto "Ricognizione delle rate dei mutui del S.I.I. da rimborsare ai Comuni - Art. 13,

comma 2, Convenzione di Gestione Rep. N. 7205 del 27 giugno 2023". In virtù di quanto riportato al punto 4) della deliberazione, la STO ha trasmesso pertanto l'elenco delle rate dei mutui censiti dall'ente d'ambito che integrano l'elenco di cui alla deliberazione n. 1/2018 dalla Conferenza dei Sindaci, specificando che avrebbe provveduto all'inserimento dei nuovi ratei nella componente di costo del primo aggiornamento tariffario utile.

Nella Relazione prodotta dalla STO al termine di tale ricognizione, che è stata oggetto della seduta, sono state rappresentate in 3 tabelle i seguenti scenari:

- Tabella A), elenco mutui 2000-2004 ammissibili (con relativi piani di ammortamento dall'anno 2022 al 1° semestre 2033 (data di fine concessione). Nella tabella sono riportati i 35 mutui ammissibili non inclusi nelle precedenti predisposizioni tariffarie, ripartiti per i rispettivi Comuni, con l'indicazione delle percentuali di riconoscimento da inserire in tariffa, per il conseguente trasferimento al Gestore previa approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci per l'inserimento al primo utile aggiornamento tariffario;
- Tabella B), in cui viene riportato il piano rate per il periodo 2017-2021 dei suddetti 35 mutui, ipotizzando, sempre previa approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci, un importo complessivo di circa 1,9 M€ non inclusi nelle precedenti predisposizioni tariffarie, che l'EGA potrebbe pagare direttamente ai Comuni, secondo le modalità e tempistiche deliberate dalla Conferenza dei Sindaci, utilizzando l'avanzo di amministrazione del bilancio dell'EGA, ovvero con le risorse finanziarie che il Gestore deve erogare all'EGA per rimborsarlo di quanto anticipato ai Comuni a titolo di canone di concessorio per effetto di atti giudiziari esecutivi (quest'ultima però è vincolata all'esito del tavolo di conciliazione, la cui proposta di rimodulazione è sospesa all'esito del procedimento penale in corso RG. 2031/2016). Il 4 novembre 2023 è avvenuto il deposito delle motivazioni della sentenza relativa al procedimento penale in cui è stata disposta l'assoluzione con formula piena per alcuni titoli di reato; contestualmente è avvenuta la trasmissione, per competenza territoriale, al Tribunale di Roma per i rimanenti titoli di reato. Con nota del 15 dicembre 2023 la società chiedeva convocazione del Collegio di Conciliazione ai sensi dell'art 36 della Convenzione di Gestione per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "10.13 Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA".
- Tabella C) in cui viene riportato il piano rate per il periodo a partire dalla data di trasferimento del Servizio Idrico al Gestore Unico fino al secondo semestre 2016, dei suddetti 35 mutui, per un importo complessivo di circa 4,1 M€ non inclusi nelle precedenti predisposizioni tariffarie, il cui ristoro potrebbe trovare copertura con le partite contabili oggetto della rielaborazione del tavolo di conciliazione con il Gestore del SII.

Da tale provvedimento ne consegue, pertanto, l'aggiornamento dell'elenco dei mutui approvato con deliberazione n. 1 della Conferenza dei Sindaci del 26 marzo 2018, a partire dal primo semestre 2022 fino al primo semestre 2033, e l'inserimento nella componente di costo della tariffa "MT" nel primo utile aggiornamento tariffario. L'EGA ha recepito l'adeguamento nella predisposizione tariffaria approvata l'11 gennaio 2023 con delibera n. 1/2023.

Inoltre, la Società in data 28 luglio 2022 ha proposto istanza di accesso agli atti, al fine di prendere visione di tutti gli atti presupposti alla identificazione dei mutui riconosciuti con la deliberazione n. 4) della Conferenza dei Sindaci notificata dalla STO ad esito della quale non abbiamo avuto riscontro.

Giova precisare che la ricognizione sopra descritta e l'aggiornamento dell'elenco dei mutui effettuato dall'EGA non ha comportato modifiche alle precedenti predisposizioni tariffarie stesse in riferimento a tale componente tariffaria, ma ha comportato l'inclusione dei 35 mutui ritenuti ammissibili dalla suddetta ricognizione.

Si rimanda, inoltre, a quanto descritto nel paragrafo "*Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA*" relativamente a quanto definito nell'accordo di conciliazione sottoscritto tra le parti ad aprile 2025.

Acquisizione del S.I.I. del Comune di Paliano

Un altro tema rilevante è relativo all'acquisizione del servizio idrico del Comune di Paliano, attualmente gestito dalla società AMEA S.p.A. partecipata dal Comune di Paliano stesso, sia per il rispetto del principio di unicità della gestione e della regola della gestione unica di Ambito, così come sanciti nell'attuale formulazione del D.lgs. 152/2006, sia per il potenziale rischio di esclusione dell'EGATO5 dall'assegnazione di Finanziamenti PNRR per mancanza dell'affidamento dell'intero S.I.I. da parte del Gestore unico.

Nel 2022 è stato istituito un Tavolo tecnico, a cui hanno partecipato, a seconda dell'argomento trattato, i rappresentanti della STO dell'ATO5, della società AMEA S.p.A. e di Acea Ato5 S.p.A., al fine di raccogliere le informazioni e la documentazione utile alla valutazione delle partite contabili da trasferire da AMEA al Gestore e da inserire nei tool tariffari (file RDT), entro il termine perentorio del 30 settembre 2022. Trascorso tale termine era prevista la attivazione dei poteri sostitutivi per il tramite della Regione Lazio.

A valle della riunione tenutasi presso la sede della Regione Lazio in data 08 novembre 2022 e alla luce delle difficoltà emerse, la stessa Regione ha trasmesso al Comune di Paliano, all'EGA e al Gestore, formale diffida ad adempiere al trasferimento del S.I.I. e delle infrastrutture idriche del Comune con l'affidamento delle stesse in concessione di uso gratuito ad Acea ATO5 S.p.A., così come previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale e dagli obblighi derivanti dalle convenzioni di gestione e di cooperazione.

In data 30 gennaio 2023 la Società, con nota prot. 39201/23 trasmessa agli Enti coinvolti, ha ribadito che non risultavano ulteriori comunicazioni da parte del Comune di Paliano circa gli adempimenti di propria competenza necessari al trasferimento del S.I.I. e delle infrastrutture al Gestore unico in concessione di uso gratuito.

In data 8 settembre 2023 e successivamente 13 febbraio 2024 la società chiedeva all'EGA aggiornamenti circa il processo di trasferimento del S.I.I. e delle infrastrutture.

In data 23 febbraio 2024 la Regione Lazio chiede all'EGA di confermare quanto rappresentato dalla società e se non vi sia stato alcun rilevante avanzamento nelle operazioni relative al trasferimento del S.I.I. comunale e delle infrastrutture idriche con affidamento delle stesse in concessione d'uso gratuita ad ACEA ATO 5 s.p.a.

In data 27 febbraio 2024 l'EGA conferma che non vi sono aggiornamenti da parte del Comune di Paliano e pertanto chiede l'esercizio da parte della Regione Lazio, dei poteri sostitutivi normativamente previsti.

L'Ente d'Ambito, in assenza di riscontri da parte del Comune di Paliano, in data 26 giugno 2024, ha ulteriormente sollecitato alla Regione Lazio l'attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In data 1° luglio 2024 il Comune di Paliano ha richiesto alla Regione Lazio, ad Acea ATO5 e agli altri Enti coinvolti la convocazione di un tavolo tecnico al fine di concertare i tempi e le modalità per il passaggio del S.I.I.. In data 15 ottobre 2024 si è tenuto un incontro presso la Regione Lazio, presenti l'Ente d'Ambito, il Comune di Paliano, AMEA S.p.A. ed Acea Ato5, finalizzato ad una ricognizione dello stato di avanzamento della procedura di trasferimento del Servizio. Appurato che la documentazione trasmessa dal Comune di Paliano risultava incompleta, l'Ente d'Ambito ha convocato un tavolo tecnico con il Comune di Paliano e AMEA S.r.l. per il giorno 5 novembre 2024 per l'esibizione e condivisione della documentazione completa da parte del Comune di Paliano. Ad esito della riunione del Tavolo Tecnico, l'Ente d'Ambito ha dato termine al Comune di Paliano e AMEA S.r.l. fino al 15 novembre 2024 per integrare la documentazione richiesta. Stante l'inerzia del Comune di Paliano, l'EGATO ha nuovamente invocato l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione Lazio che, in data 12 dicembre 2024 ha comunicato l'avvio della relativa procedura, propedeutica alla nomina di un commissario *ad acta*.

Trasferimento del S.I.I. del Comune di Conca Casale

La gestione del SII nella regione Molise è stata affidata alla società GRIM, Gestione Risorse Idriche Molisane società consortile a responsabilità limitata.

In data 29 agosto u.s., l'EGAM (Ente di Governo dell'Ambito del Molise), a mezzo PEC, ha richiesto alla Società la compilazione di tracciati di import per il popolamento della banca dati.

Il Gestore, pertanto, ha avviato una serie di incontri interni al fine di riscontrare la suddetta richiesta. In data 1° aprile 2025 l'EGATO5 ha chiesto all'EGAM ed al Comune di Conca di Casale di intraprendere ogni procedura utile a ricondurre la gestione del S.I.I. del Comune di Conca di Casale nell'ambito territoriale di competenza.

Procedimento Penale n. 3477/19 rgnr – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino - Persone offese De Sanctis +120.

In data 10 settembre 2020 è stato notificato a un ex amministratore della Società l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis per il reato di "Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose" di cui all'art. 392 c.p.

Tale procedimento penale ha tratto le sue origini dalle denunce/querele presentate alle competenti autorità da n.121 clienti del S.I.I., i quali ultimi invocavano l'esercizio dell'azione penale nei confronti di un ex amministratore della Società, ritenuto responsabile dei distacchi della fornitura idrica disposti a fronte della morosità maturata.

La Procura della Repubblica ha avanzato in relazione alla predetta notizia di reato richiesta archiviazione.

Verifica tributaria della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone

A partire dal mese di marzo 2018 la Società è stata sottoposta a verifiche da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone, ai fini dell'imposta sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 D.P.R. 602 del 29 settembre 1973, nn. 52 e 63 del D.P.R. 633/1972, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della L. n. 4/1929.

Attività ispettiva relativa alla annualità 2013.

Nel corso delle predette operazioni, inizialmente eseguite nel mese di marzo 2018, i militari della Guardia di Finanza hanno invitato la Società a esibire tutta la documentazione amministrativo contabile afferente all'attività esercitata relativamente al periodo dal 1° gennaio 2015 al 7 marzo 2018.

La Società ha provveduto a fornire ai militari della Guardia di Finanza un quadro generale, soffermandosi in particolar modo sulle ragioni del contenzioso con l'EGA e con i clienti; sulle ricapitalizzazioni eseguite dal Socio Acea S.p.A. a copertura delle perdite, fornendo, altresì, precisazioni sulla situazione finanziaria inerente ai crediti verso la clientela; sulle svalutazioni e le perdite sui crediti; sull'istituzione e l'utilizzo dei fondi. In data 8 maggio 2018 sono state eseguite ulteriori operazioni di controllo, riprese nel mese di agosto e nel mese di settembre.

Ulteriori operazioni di controllo sono state eseguite nel mese di ottobre 2018 ed è stata confermata la chiusura delle attività ispettive, relativamente all'anno 2013, con la sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Constatazione in data 25 ottobre 2018, nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno d'imposta 2013.

Conseguentemente a quanto emerso nel suddetto Processo Verbale di Constatazione, in data 3 gennaio 2019 alla Società è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli avviso di accertamento ai fini IRAP per l'anno 2013, in merito all'indebita variazione in diminuzione operata di € 10.703.757,00, nonché ai maggiori componenti positivi non contabilizzati/dichiarati per € 829.552,49 e a elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616,88.

Con riferimento alle violazioni accertate, l'Ente ha provveduto a irrogare sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 531.455,40.

Avverso la predetta sanzione, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischiosità.

A ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019.

In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013.

La scadenza prevista per la presentazione del ricorso era di sei mesi decorrenti dalla data del deposito della Sentenza, con conseguente termine ultimo del 23 aprile 2020. Tale termine, a causa dell'emergenza sanitaria è stato posticipato al giorno 11 maggio 2020. Il ricorso è stato presentato e a oggi si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Successivamente, in data 31 dicembre 2019, alla Società, per il tramite della controllante Acea S.p.A., è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli - un ulteriore avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2013.

Tale avviso di accertamento è conseguenza di quanto emerso dai Processi Verbali di Constatazione redatti, rispettivamente, in data 25 ottobre 2018 e in data 30 ottobre 2019 (di cui si farà menzione successivamente), nei quali i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato ai fini IRES e per l'anno di imposta 2013:

- indebita variazione in diminuzione del reddito per € 10.703.757,00;
- componenti positivi di reddito non contabilizzati e non dichiarati per € 829.552,49;
- elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616,88.

Avverso tali sanzioni la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2013. L'udienza di trattazione è fissata al 18 novembre 2020. Il procedimento è stato rinviato al 19 gennaio 2021.

Ad esito del procedimento, in data 13 aprile 2021, la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto il ricorso IRES 2013, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio. In data 26 febbraio 2024 si è tenuta l'udienza. Con sentenza depositata il 18 marzo 2024 Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado ha respinto l'appello presentato dalla Agenzia delle Entrate, confermando il giudizio di primo grado in favore della società. L'Ufficio ha proposto ricorso per Cassazione avverso le sentenze relative a IRES e IRAP 2013 e la Società ha depositato controricorso nel mese di novembre 2024. La società resta in attesa della fissazione dell'udienza.

Sequestro preventivo della somma di € 3.600.554,51.

In data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell'ambito del procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r., pendente per la presunta violazione dell'art. 4 D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione infedele).

In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie presenti su conti correnti intestati ad Acea Ato 5 fino al valore di € 3.600.554,51.

In data 11 gennaio 2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata per il 1° febbraio 2019 dinanzi al Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale.

All'esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta, e per l'effetto, ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro.

In forza del predetto provvedimento di restituzione, il legale nominato dalla Società ha provveduto a trasmettere al Fondo Unico Giustizia formale richiesta di restituzione delle somme dissequestrate.

A oggi il procedimento di restituzione è stato definito con lo sblocco delle somme da parte del Fondo Unico Giustizia.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

Contestualmente, però, è stato notificato nei confronti di un ex Dirigente della Società il Decreto di citazione a giudizio. All'udienza fissata per la trattazione delle questioni preliminari al dibattimento e per la dichiarazione di apertura del dibattimento stesso, verrà rilevato che i fatti di cui al capo di imputazione sono i medesimi per i quali è pendente il procedimento penale RGNR 2031/2016.

La prima udienza dibattimentale è stata celebrata in data 19 ottobre 2021.

Successivamente il processo è stato rinviato all'udienza del 16 novembre 2021, per lo scioglimento della riserva assunta dall'organo giudicante, a fronte dell'eccezione di incompetenza territoriale proposta dal difensore dell'imputato.

Rigettata, però, la predetta questione preliminare, il processo è stato rinviato alla data del 19 aprile 2022 e, successivamente, all'udienza del 27 settembre 2022 per l'esame dei testi indicati nella lista del Pubblico Ministero; udienza questa ulteriormente differita, per l'espletamento dei medesimi incombeni, alla data del 21 febbraio 2023. Il Giudizio è stato ulteriormente rinviato alla data del 19 settembre 2023 per l'esame dell'imputato e dei testi della difesa. Il procedimento è stato differito al 9 aprile 2024 ad esito della quale il Giudice si è dichiarato incompetente per territorio ed ha disposto la trasmissione degli atti al Tribunale di Roma.

Attività ispettiva relativa alle annualità 2014 – 2018.

In data 22 gennaio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 25 ottobre 2018, a seguito della sottoscrizione del Processo Verbale di Costatazione, limitatamente ai controlli ispettivi svolti in materia di imposte sui redditi per l'annualità 2013.

Le operazioni di controllo si sono susseguite nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019.

Altresì, in data 20 marzo 2019, con Determinazione del Comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Frosinone prot. n. 136525/19 del 20 marzo 2019, è stata autorizzata, considerata l'impossibilità per il reparto operante di concludere la verifica fiscale entro il trentesimo giorno lavorativo di permanenza presso la sede della Società, la proroga di ulteriori 30 giorni del termine di permanenza, ai sensi dell'art. 12, co. 5 L. n. 212/2000. Nel mese di aprile 2019 le attività sono proseguite.

In particolare, con Verbale delle operazioni compiute il 9 aprile 2019, la Guardia di Finanza ha esplicitato gli esiti dell'attività ispettiva condotta sul trattamento civilistico e fiscale dei Canoni di Concessione (2013-2017), che potranno confluire nel Processo Verbale di Costatazione che verrà redatto a conclusione delle operazioni.

Al riguardo, la Società ha provveduto a produrre i necessari chiarimenti e documentazione a supporto, idonei a legittimare il proprio operato.

In data 10 luglio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 9 aprile 2019. Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite nei mesi di luglio e settembre 2019.

In data 17 ottobre 2019 l'attività ispettiva, precedentemente sospesa il 20 settembre 2019, è nuovamente ripresa.

Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite.

In data 30 ottobre 2019, in particolare, è stata confermata la definitiva chiusura di tali attività, con la conseguente sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Costatazione nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni relativamente alle seguenti fattispecie:

1. maggiore imponibile per un importo pari ad € 18.800.000,00, periodo d'imposta 2014;
2. indeducibilità di componenti negativi di reddito contabilizzati per un importo complessivo pari a € 3.480.308,00, periodo d'imposta 2015 ed omessa tassazione di componenti positivi di reddito per un importo complessivo pari a € 3.337.918,00, periodo d'imposta 2016;
3. erronea applicazione del principio di competenza: per complessivi € 2.232.356,52
4. controllo inerente alla corretta contabilizzazione di alcune poste relative alle annualità 2013-2016 per € 9.421.787,53, nonché elementi negativi di reddito non deducibili periodo d'imposta 2017 per € 2.917.937,92;
5. rettifiche per il 2013 riguardanti il precedente Processo Verbale di Costatazione del 25 ottobre 2018, con tale rilievo la GDF riconosce un errore nel precedente PVC e sposta la tassazione precedentemente imputata all'annualità 2013 in annualità successiva (2016).

In data 31 dicembre 2019 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli:

- direttamente alla Società, un avviso di accertamento, ai fini IRAP, per l'annualità 2014;
- per il tramite della capogruppo Acea S.p.A., un avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2014;
- Tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Constatazione redatto in data 30 ottobre 2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato per l'anno di imposta 2014:
- componenti positivi di reddito non dichiarati di € 18.800.000;
- Avverso tali avvisi di accertamento la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento:
- in autonomia, per quanto concerne l'accertamento ai fini IRAP per il 2014;
- in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2014.

Nel caso di specie, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto". Con riferimento agli altri rilievi contestati sulle annualità 2015-2018 sopra descritti, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701 mila.

I ricorsi sono stati presentati e per entrambi l'udienza di trattazione è stata fissata al 18 novembre 2020. Per entrambi i procedimenti l'udienza è stata poi rinviata al 19 gennaio 2021.

Ad esito del procedimento in data 13 aprile 2021 la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto i ricorsi IRAP 2014 e IRES 2014, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio. In data 26 febbraio 2024 si è tenuta l'udienza ad esito della quale in data 18 marzo la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado si è espressa rigettando l'appello presentato dalla Agenzia delle Entrate e confermano il giudizio di primo grado in favore della società.

In relazione all'avviso di accertamento IRAP annualità 2013, l'Agenzia delle Entrate ha ridotto in autotutela l'importo di una delle voci della sanzione irrogata.

In data 23, 29 e 30 dicembre 2021 alla capogruppo Acea S.p.A. ed alla controllata Acea Ato5 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli – due avvisi di accertamento, ai fini IRES e IRAP per le annualità 2015 e 2016. Anche tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Constatazione redatto in data 30 ottobre 2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato:

Ai fini IRES e IRAP per l'anno 2015:

- una sopravvenienza passiva risultata indeducibile iscritta in bilancio al 31 dicembre 2015 relativa alla mancata gestione dei Comuni di Atina, Cassino Centro e Paliano per gli anni 2012, 2013 e 2014 per € 3.480.308,00;
- la contabilizzazione nell'anno 2017 di sopravvenienze attive e rettifiche per minori ammortamenti, risultate di competenza dell'anno 2015 per € 2.144.875,00.

Per l'anno 2016:

- ai fini IRES e IRAP, una sopravvenienza attiva non contabilizzata scaturita dai maggiori VRG riconosciuti dall'ARERA per € 3.337.920,00;
- ai fini IRES, una indebita variazione in diminuzione per componenti negativi di reddito indeducibili per € 1.559.616,88.

Avverso tali avvisi di accertamento, la Società ha presentato ricorso dinnanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone entro il termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea SpA. Con riferimento ai rilievi correlati a difetti di competenza contestati sull'annualità 2015 sopra descritti, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i

profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701 mila; mentre, con riferimento agli altri rilievi, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario “remoto”.

In relazione ai giudizi promossi dalla Società avverso gli avvisi di accertamento IRES e IRAP 2015 e 2016, la Commissione Tributaria Provinciale ha disposto la fissazione dell'udienza al 27 settembre 2022, al 14 febbraio 2023 e, successivamente, al 16 maggio 2023. In data 20 novembre 2023 la Corte di Giustizia Tributaria ha accolto i ricorsi riuniti (IRES e IRAP 2016) e per l'effetto ha annullato entrambi gli avvisi di accertamento impugnati. L'Agenzia delle Entrate ha notificato l'atto di appello e la Società si è costituita in giudizio nei termini di legge. Sempre in data 20 novembre 2023 la Corte di Giustizia Tributaria in parziale accoglimento dei ricorsi (IRES e IRAP 2015) ha annullato gli avvisi impugnati limitatamente all'imputazione all'esercizio 2015 delle sopravvenienze attive iscritte dalla società nel bilancio 2017, confermando gli accertamenti nella parte concernente le dichiarate sopravvenienze passive e le correlative sanzioni. Avverso tale sentenza la società ha proposto appello, nei termini di legge, nel corso del mese di maggio 2024.

Attività ispettiva relativa alle annualità 2018 periodo d'imposta 2017.

Il 23 novembre 2023 l'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate ha notificato i seguenti avvisi di accertamento sia ad ATO5 S.p.A. che ad Acea S.p.A., in quanto consolidante di ATO5 S.p.A.:

- TKQ0E6M01245 in relazione all'IRES per il 2017, per un importo di € 2,9 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- TKQ0C6M01246 in relazione all'IRAP per il 2017, per un importo di € 0,6 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Dal 23 novembre 2023 è iniziato a decorrere il termine per proporre ricorso.

Il 22 dicembre 2023, decorsi 60 giorni, Acea S.p.A. ha proposto istanza di accertamento con adesione all'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate. Per effetto di tale istanza, il termine per proporre ricorso è stato prorogato di 90 giorni e, pertanto, fino al 15 aprile 2024.

Nel frattempo, Acea S.p.A. ha incaricato lo Studio del professor Tremonti per la predisposizione della difesa, che si concretizzerà nella presentazione del ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di Roma.

Anche la Società. ha nominato un suo difensore di fiducia per la proposizione del ricorso.

Il 30 gennaio 2024 l'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate ha convocato Acea S.p.A. per l'instaurazione del contraddittorio. Si tratta di un atto dovuto per legge, finalizzato a consentire una interlocuzione tra il contribuente e l'Agenzia delle Entrate, nel tentativo di addivenire a una composizione bonaria della controversia.

Acea S.p.A. e ATO5 S.p.A. hanno delegato il medesimo professionista per assolvere alla formalità dell'istaurazione del contraddittorio.

Il 15 febbraio 2024 il professionista delegato si è recato presso l'Ufficio di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate, onorando l'invito formulato dall'Ufficio e facendo presente che la Società ha sempre operato nel rispetto della normativa fiscale.

La Società ha proposto quindi istanza di accertamento con adesione e, nell'ambito di tale procedimento, per il tramite del proprio Legale delegato, ha depositato nel corso del mese di maggio 2024 la propria memoria oltre a chiedere l'annullamento in autotutela degli avvisi di accertamento ricevuti. L'udienza di trattazione è stata fissata per il 28 gennaio 2025, a seguito della quale è stato emesso un dispositivo di sentenza favorevole alla Società.

Costituzione dell'ATO6

In riferimento alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 56 del 6 febbraio 2018, n.129 del 27 febbraio 2018 e n.152 del 2 marzo 2018 (pubblicate sul BURL n.20 dell'8 marzo 2018), che modificano la perimetrazione degli ambiti territoriali ottimali, e avverso le quali la Società ha provveduto a presentare ricorso dinnanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la stessa Regione Lazio, in data 8 maggio 2018, ha deliberato:

- “di sospendere l’efficacia della D.G.R. n. 56 del 6 febbraio 2018 recante L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico”;
- “di confermare l’attuale assetto dell’organizzazione del S.I.I. regionale in n. cinque A.A.T.O. regionali;
- “di demandare al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, nei successivi mesi sei (6) dalla data della presente, ogni attività utile a pervenire a un nuovo modello di governance del S.I.I.;

In merito al suddetto ricorso innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche presentato dalla Società avverso tali deliberazioni, all’udienza dell’11 luglio 2018 la Regione Lazio ha rappresentato l’esigenza di avere un termine congruo per l’istruttoria da compiere in ragione del provvedimento di sospensione e, d’intesa con tutte le parti, la causa è stata rinviata per i medesimi incombeni all’udienza del 6 febbraio 2019.

Al riguardo, la Società ha ritenuto opportuno non partecipare al procedimento istruttorio, riservandosi di valutare eventuali ulteriori azioni da intraprendere all’esito dei provvedimenti che saranno assunti in futuro dalla Regione.

Nelle more del giudizio, in data 4 dicembre 2018 è stata pubblicata la Deliberazione 20 novembre 2018, n. 682 della Regione Lazio avente a oggetto “D.G.R. 56 del 6 febbraio 2018 "L.R. n. 5/2014 e L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 98 e 99 – Individuazione Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico". Proroga del termine di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 218 dell’8 maggio 2018”, con la quale la Regione ha deliberato:

1. di confermare le disposizioni della Deliberazione di Giunta regionale n. 218 dell’8 maggio 2018;
2. di prorogare di ulteriori sei mesi il termine previsto dalla D.G.R. n. 218 del 8 maggio 2018, entro cui il Direttore Regionale Risorse Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Idriche e Difesa del Suolo è tenuto a compiere ogni attività utile al fine di pervenire a un nuovo modello di governance del S.I.I., anche previa modificazione delle attuali Norme che lo sovrintendono.

All’udienza del 6 febbraio 2019 è stato disposto rinvio d’ufficio al 15 maggio 2019 e, tenutasi l’udienza, è stato disposto ulteriore rinvio all’11 dicembre 2019, nonché successivamente al 9 settembre 2020, in quanto è ancora pendente l’efficacia della sospensione del provvedimento impugnato e, in ogni caso, è ancora in corso l’istruttoria da parte della Regione. La causa è stata ulteriormente rinviata al 5 maggio 2021 ed in tale data ulteriormente rinviata al 17 novembre 2021 e successivamente al 23 novembre 2022 e poi al 25 ottobre 2023 e successivamente al 2 ottobre 2024 ed ancora all’11 dicembre 2024. Con sentenza dell’11 dicembre 2024 il Tribunale Superiore delle acque pubbliche ha dichiarato cessata la materia del contendere.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – Procedimento PS9918.

In data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un’ispezione a seguito dell’avvio del procedimento ai sensi dell’art. 27, co. 3, del D.Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell’art. 6 del “Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie” (di seguito Regolamento).

Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all’Autorità dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti e aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere dalla Società nel periodo gennaio 2015 - giugno 2018.

In data 20 febbraio 2019 l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento PS/9918 al 23 maggio 2019.

Altresì, in data 28 febbraio 2019 l’AGCM ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento PS/9918 - fissato alla data del 20 marzo 2019 - con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società.

In particolare, l’Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni.

Il 20 marzo 2019 la Società ha provveduto a depositare memoria difensiva e documentazione a supporto, che saranno rimessi al Collegio insieme agli altri atti istruttori per l’adozione del provvedimento finale.

A conclusione del procedimento istruttorio, in data 04 luglio 2019 l'Autorità ha ritenuto di confermare la sussistenza delle tre pratiche scorrette ricostruite nel corso del procedimento ispettivo e ha irrogato una sanzione complessiva di € 1.000.000.

Avverso il predetto provvedimento sanzionatorio, la Società – affidando la difesa allo Studio Legale Cintioli & Associati - ha provveduto a depositare, in data 3 ottobre 2019, ricorso al TAR Lazio – iscritto al n. di RG 12290/2019 sez. I - al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare.

Nella Camera di Consiglio del 6 novembre 2019 per la discussione dell'istanza cautelare, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pronunciato l'Ordinanza n. 7223 con la quale ha respinto l'istanza di sospensione cautelare.

All'udienza di merito del 22 febbraio 2023, dopo la discussione delle parti, il Collegio ha trattenuto la causa in decisione. Secondo il giudice amministrativo “in relazione alla entità della comminata sanzione pecuniaria e alle paventate conseguenze sull'attività di impresa, non appaiono ravvisabili profili di estrema gravità e urgenza di cui all'art. 119, comma 4, c.p.a. per la concessione della tutela cautelare richiesta, tenuto anche conto del fatto che la Società ricorrente è comunque facoltizzata a presentare istanza di rateizzazione del relativo pagamento”.

In ragione della predetta decisione, essendone facoltà della Società, la stessa ha provveduto a presentare all'Autorità, in data 3 dicembre 2019, istanza di rateizzazione.

In data 21 gennaio 2020, l'Autorità ha accolto l'istanza di rateizzazione del pagamento della sanzione, presentata dalla Società in data 3 dicembre 2019, concedendo la rateizzazione dell'importo sanzionato (di € 1.000.000,00) e degli interessi di mora maturati (di € 2.673,97), nella misura di trenta rate mensili di € 33.354,86 ciascuna. La Società ha puntualmente disposto i pagamenti con cadenza mensile, sulla base del piano rate definito dall'Autorità terminato nel luglio 2022.

Con riferimento al ricorso al TAR Lazio proposto dalla Società, all'udienza di merito del 22 febbraio 2023, dopo la discussione delle parti, il Collegio ha trattenuto la causa in decisione. In data 23 maggio 2023 è stata pubblicata la Sentenza del Tar Lazio con cui è stato respinto il ricorso di Acea Ato 5 contro AGCM. La Società, in data 22 settembre 2023, ha proposto appello al Consiglio di Stato e l'udienza è fissata al 20 febbraio 2025. Con sentenza numero 2203/2025, pubblicata in data 17 marzo 2025 il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto dalla società.

In data 26 febbraio 2020 è pervenuta richiesta di informazioni dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 3, comma 2, del “Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie”, in merito all'efficacia delle misure poste in essere da Acea Ato 5 S.p.A. a seguito del Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019, adottato all'esito del procedimento istruttorio PS9918.

In particolare, con riferimento al periodo luglio-dicembre 2019 e gennaio-febbraio 2020, l'Autorità ha richiesto specifiche informazioni circa:

- numero reclami ricevuti, distinguendo e precisando causale di ogni singolo reclamo;
- numero reclami accolti e numero reclami respinti;
- numero di solleciti pagamento e minacce di slaccio inviate ai clienti;
- numero procedure esecutive avviate per recupero morosità;
- numero dei distacchi forniture idriche effettuate con indicazione motivazioni e procedure seguite.

In data 17 marzo 2020 la Società ha provveduto a fornire riscontro alla predetta richiesta - con nota protocollo n. 0133871/2020 - con la quale si è data evidenza della rafforzata gestione in chiave pro-consumeristica del rapporto con gli utenti.

In particolare, le evidenze presentate hanno confermato:

- che non erano state avanzate prescrizioni dall'Autorità in riferimento alla verifica di cui al Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019. La Società, infatti, già nel corso delle verifiche aveva migliorato le prestazioni oggetto di verifica;
- che la Società aveva già da tempo provveduto a implementare ovvero a modificare le procedure dalla stessa adottate – nel rispetto della vigente normativa di settore - al fine di soddisfare al meglio le mutevoli esigenze dei consumatori, anche per tener conto delle misure di regolazione di recente adozione da parte dell'ARERA.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto conto dei dati a oggi disponibili non sono emersi elementi di rilievo in riferimento alle richieste avanzate dall'Autorità.

Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall'Autorità.

Procedimento sanzionatorio ARERA – Det. n. DSAI/42/2018/IDE del 21 maggio 2018

Con la Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21 maggio 2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria.

La Società ha formulato delle prime controdeduzioni con Nota prot. n. I54062 del 18 luglio 2018.

ARERA, dal canto suo, ha Comunicato le risultanze istruttorie con Nota prot. n. 5825 del 7 marzo 2019, con la quale ha sostanzialmente rigettato le controdeduzioni formulate dalla Società.

Successivamente, la Società:

- ha presentato una ulteriore memoria difensiva;
- ha richiesto e presenziato all'audizione tenutasi in data 16 aprile 2019 dinanzi al Collegio dell'Autorità.

In particolare, taluni dei rilievi formulati dall'intestata Autorità - sia in sede ispettiva che poi nell'atto di avvio del procedimento sanzionatorio - sono stati immediatamente condivisi dalla Società sotto il profilo dell'erronea interpretazione della disciplina regolatoria di riferimento.

Ciò non di meno la Società ha inteso rappresentare:

- le ragioni, di fatto e di diritto, che hanno determinato l'erronea interpretazione della predetta disciplina regolatoria;
- l'assenza di specifici profili di responsabilità soggettiva in capo al Gestore;
- la circostanza che le violazioni contestate non hanno in concreto generato particolari e/o significative ricadute in favore del Gestore.

Dunque, la posizione difensiva tenuta dalla Società è stata finalizzata, non già a confutare la fondatezza degli specifici rilievi formulati dall'Autorità, quanto piuttosto a escludere elementi di colpevolezza e possibilità di "rimprovero" sul piano soggettivo.

In data 4 luglio 2019 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha notificato la Deliberazione 253/2019/S/IDR, pubblicata il 25 giugno 2019, con la quale ha deliberato di accertare le violazioni contestate con la Determinazione DSAI/42/2018/IDR e con la quale ha disposto l'irrogazione, nei confronti della Società, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lett. c) della legge 481/95, di sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di circa € 955.000.

Avverso il predetto provvedimento, la Società - affidando la propria difesa allo Studio Legale Brancadoro-Mirabile e allo Studio Legale Numeri & Norme - in data 3 ottobre 2019 ha depositato ricorso dinanzi al TAR Lombardia, al fine di ottenere l'annullamento dello stesso, nonché il riesame in punto di quantificazione della sanzione.

Altresì, successivamente alla presentazione del ricorso, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016 - 2019, nonché dell'aggiornamento 2018 - 2019.

In merito al ricorso in discorso, non si hanno, a oggi, notizie circa la fissazione dell'udienza di trattazione.

A ogni modo, anche in ragione del sollecito di pagamento della sanzione trasmesso dall'ARERA in data 16 ottobre 2019, la Società ha provveduto al pagamento dell'intera sanzione a essa ascritta.

Ad esito dell'udienza di discussione tenutasi in data 15 maggio 2023, è stata pubblicata il 3 giugno 2023 la sentenza n. 01375/2023 del TAR Lombardia che ha annullato la Deliberazione ARERA del 25 giugno 2019 253/2019/S/idr che, a fronte di violazioni accertate in materia di regolazione tariffaria, aveva irrogato alla Società una sanzione pecuniaria di

pari importo. È stato accolto il ricorso presentato dalla Società e, per l'effetto, è stato annullato il provvedimento impugnato. In data 12 marzo 2024 la Società ha ricevuto l'incasso atteso da parte di ARERA.

Sequestro preventivo impianto di depurazione “Imhof” “La Valle centro strada” ubicato nel Comune di Fontechiari – Tribunale di Cassino, RGNR 670/2022.

In data 5 luglio 2022, il Tribunale di Cassino, in accoglimento della richiesta presentata dalla Procura della Repubblica, ha disposto il sequestro preventivo dell'impianto di depurazione di tipo “Imhof”, denominato “La Valle centro strada”, ubicato nel Comune di Fontechiari.

Il decreto è stato emesso a fronte del superamento dei valori limite dei reflui scaricati dal depuratore, nonché a fronte dell'assenza della prescritta autorizzazione per lo scarico delle acque reflue recapitate al suolo.

Tale iniziativa si colloca nell'ambito del procedimento penale iscritto al n. 670/2022 r.g.n.r. PM Cassino che coinvolge due responsabili della Società. In data 8 novembre 2022 la procura della Repubblica ha emesso il decreto di dissequestro dell'impianto. In data 16 febbraio 2023 è stato notificato il decreto di citazione a giudizio con prima udienza fissata al 12 ottobre 2023 e successivo rinvio al 20 dicembre 2023 per le richieste istruttorie. Il processo è stato ulteriormente rinviato al 14 ottobre 2024 e poi al 12 marzo 2025 ed ancora al 10 settembre 2025.

Collegio di Conciliazione con l'AATO 5 e successive interlocuzioni con l'EGA

Da tempo, la Società ha tentato di giungere ad un accordo per la risoluzione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, nella convinzione che fosse necessario porre fine ad un lungo periodo segnato da eccessiva conflittualità nei rapporti tra Ente Concedente e Società Concessionaria.

Questo clima di contenzioso ha generato rilevanti criticità sia sul piano gestionale e operativo che su quello economico-finanziario trovando il suo momento d'apice nell'adozione, da parte dell'EGA, della deliberazione che disponeva la risoluzione della Convenzione di Gestione; Tale circostanza ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina, il quale ha successivamente annullato la predetta deliberazione.

Ciò premesso, nel corso degli anni, e in special modo a partire dal 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali del territorio servito.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione, tra la Società e l'EGA, finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni controverse.

In tale direzione, con verbale n. 1 dell'11 settembre 2018, le Parti convenivano all'avvio di un tavolo di confronto finalizzato alla verifica di un tentativo di conciliazione rispetto ad una serie di controversie pendenti. Nello verbale, le Parti definivano:

- le questioni rimesse al Collegio e dunque il relativo oggetto;
- il funzionamento del Collegio e i tempi della procedura;
- la composizione del Collegio ovvero i criteri di individuazione dei componenti.

Con il medesimo verbale n. 1 del 11 settembre 2018 nonché con successivo verbale n. 2 del 12 febbraio 2019, le Parti procedevano con la nomina dei componenti del Collegio di Conciliazione di rispettiva designazione;

La nomina del Presidente del Collegio di Conciliazione veniva disposta con nota congiunta del 16 maggio 2019, previa designazione da parte del Prefetto di Frosinone, giusta nota prot. 10155 del 27 marzo 2019. Il Presidente procedeva all'accettazione dell'incarico e alla dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi, in occasione della seduta di insediamento del Collegio di Conciliazione, svoltasi in data 27 maggio 2019.

Pertanto, il Collegio si è ufficialmente insediato e costituito in occasione del primo incontro del 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 gg entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione.

In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione, a mezzo Nota Prot. 2964, ha comunicato di aver completato l'articolata e approfondita attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo, rilevando tuttavia, che, in ragione

della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria un'ulteriore attività di analisi, ai fini della redazione di una bozza preliminare di proposta di conciliazione, chiedendo alle parti una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

In occasione della seduta dell'11 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione elaborava una bozza preliminare di Conciliazione illustrandola ai legali rappresentanti delle Parti. In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Proposta di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi organi.

In data 26 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle Parti la proposta di conciliazione definitiva, unitamente alla bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte avrebbe potuto accettare o meno, in modo totale o parziale, secondo il proprio insindacabile giudizio.

Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni ed interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sui clienti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'EGA e i clienti, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con i clienti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese, le soluzioni inizialmente prospettate dal Collegio di Conciliazione nella Proposta di Conciliazione del 26 novembre 2019 erano le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari ad € 1.750.000.
A seguito della sentenza di 1° grado del 31 maggio 2023 circa il Giudizio Civile RG 1598/2012, passata in giudicato a dicembre 2023, il Giudice ha ritenuto estinto il debito in base ai pagamenti eseguiti dalla Società, venendo meno l'oggetto del contendere. Inoltre, il Giudice ha riconosciuto un pagamento, in eccesso, da parte di Acea Ato 5, pari a circa € 2.377.000 a cui vanno detratti gli interessi sulle somme tardivamente corrisposte.
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2018 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi € 12.798.930,00 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.000,00) - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore; - risarcimento dei danni subiti da Acea ATO 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito ed in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;
- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore, tuttavia, rinuncerebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000,00 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'ATO 5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore. Con le sentenze del 11 ottobre 2023 (relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 5833/2018) e del 29 dicembre 2023 (relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 05675/2018) sono stati rigettati i ricorsi presentati dai Comuni dell'AATO5 e dall'Ente d'Ambito relativi alle penali che pertanto non sono più dovute da Acea ATO5;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea ATO 5, valorizzati economicamente in € 650.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;

- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti al canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa 10.167.000,00 - il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000,00;
- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

In data 4 febbraio 2020, la Società comunicava alla STO, con nota protocollata n. 53150/20, che la Proposta di Conciliazione e la bozza dell'Atto di Conciliazione erano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 19 dicembre 2019; contestualmente, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad € 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11 novembre 2019 la Società ha ritenuto che al 31 dicembre 2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per la realizzazione di interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato, nell'EGA e nei Comuni del territorio servito, la valida aspettativa della Società di onorare gli impegni e farsi carico dei relativi oneri.

Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di stanziare a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

La Proposta di Conciliazione fu rimessa all'ordine del giorno della Conferenza dei Sindaci solo nella seduta del 28 ottobre 2021; in quella sede, tuttavia, la Conferenza dei Sindaci ne rinviò la trattazione all'esito, almeno, della fase preliminare di un procedimento penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone, che vedeva coinvolti funzionari pubblici dell'EGATO 5 e amministratori di Acea.

Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO trasmetteva alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 mln relativa alle summenzionate economie sui canoni concessori per il periodo 2012-2017, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore.

La Società riscontrava tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2017, aveva chiarito che *"tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) potevano essere considerate nella disponibilità del Gestore"* e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 mln nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, come proposto nella bozza di accordo di conciliazione, per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione.

La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a contemperare i reciproci interessi.

A ulteriore conferma della perdurante validità della Proposta di Conciliazione del 2019 tra le Parti, in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto del Tavolo di Conciliazione.

La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive, inviate rispettivamente il 3 febbraio 2022, il 17 febbraio 2022 e il 2 marzo 2022, in cui, contestava gli importi di alcune fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare totalenon corrispondeva a quanto in suo possesso), avanzando una proposta di piano di rientro rateale e ribadendo che tale proposta non era alternativa o integrativa rispetto al Tavolo di Conciliazione.ma riguardava unicamente la sistemazione della quota dei debiti riferiti al periodo 2019-2021.

Successivamente, con nota del 29 aprile 2022 la STO, ribadendo le proprie pretese in merito agli oneri concessori, convocava un tavolo di confronto per il 6 maggio 2022. La Società con nota del 6 maggio 2022, ribadendo le proprie ragioni, si rendeva disponibile a partecipare all'incontro richiesto, tenutosi in data 9 maggio 2022. Ad esito dell'incontro le parti convenivano sulla necessità di avviare un tavolo tecnico per analizzare tutte le questioni in sospeso.

Successivamente, con nota del dicembre 2022, la STO chiedeva un incontro urgente per affrontare la questione dei canoni concessori non ancora saldati e, più in generale, della posizione del Gestore verso l'Ente. Nel corso di tali incontri, svoltisi nella seconda metà del mese di dicembre 2022, la STO ha rappresentato la criticità derivanti dall'esito delle valutazioni del proprio bilancio 2021. In risposta a tale nota, la Società ha rappresentato con nota del 23 dicembre 2022 il perdurare dello stato di incertezza conseguente la mancata approvazione tariffaria nei tempi previsti da ARERA.

In data 21 settembre 2023 con nota prot. n. 2577/2023 l'Ente d'Ambito diffidava la Società in riferimento al presunto debito maturato da Acea Ato5 in relazione agli oneri concessori non versati al 31 luglio 2023.

Considerato che la Società aveva da sempre manifestato la volontà di addivenire a soluzioni bonarie, onde evitare ulteriori contenziosi con costi a carico dalla tariffa, si è mostrata intenzionata a saldare il debito residuo maturato per il periodo 2019-2023 (non oggetto di Tavolo di Conciliazione del 2019) pari ad **€ 4.604.308,00** proponendo un piano di rientro ad oggi rispettato e formalmente accettato da parte dell'Ente d'Ambito.

Il 4 novembre 2023 è avvenuto il deposito delle motivazioni della decisione del GUP in merito alla sentenza relativa al procedimento penale in cui è stata disposta l'assoluzione con formula piena per alcuni titoli di reato; contestualmente è avvenuta la trasmissione, per competenza territoriale, al Tribunale di Roma per i rimanenti titoli di reato.

Con note prot. n. 311885 del 13 novembre 2023 e prot. n. 336636 del 15 dicembre 2023 la società chiedeva convocazione del Collegio di Conciliazione ai sensi dell'art 36 della Convenzione di Gestione al fine di:

- effettuare una ricognizione puntuale dei contenuti e delle voci della Proposta di Conciliazione del 2019 al fine di attualizzarne gli esiti;
- addivenire ad un aggiornamento della Proposta di Conciliazione da sottoporre all'approvazione dei rispettivi organi competenti.

In riscontro alle richieste formulate dalla Società, l'EGATO 5 – con nota prot. n.691 del 7 marzo 2024 – convocava una nuova riunione delle Parti al fine di verificare la reciproca disponibilità ed interesse a valutare una attualizzazione delle conclusioni del tavolo di conciliazione.

Il giorno 13 marzo 2024 si è tenuto l'ultimo incontro convocato dalla STO in cui il Collegio ha ripreso i lavori di aggiornamento del Tavolo di Conciliazione, in considerazione del tempo trascorso dalla conclusione dei lavori senza che l'assemblea dei Sindaci avesse esaminato la proposta avanzata dal Collegio, in attesa della conclusione del procedimento penale.

Le parti hanno ritenuto, pertanto, di dover verificare se le partite economiche esaminate in precedenza fossero ancora attuali o da revisionare. inoltre – tenuto conto della necessità di concludere i lavori prima del mese di luglio 2024 in relazione al giudizio ancora pendente innanzi alla Corte d'appello – le Parti hanno assegnato al tavolo di lavoro un termine ordinario e non perentorio di 60 giorni per la formulazione di un aggiornamento e di una attualizzazione della proposta di amichevole composizione.

Nel verbale del 13 marzo 2024 la Società ha rappresentato *“che la sentenza del Consiglio di Stato sulla risoluzione della concessione ha definitivamente chiarito che nulla il Gestore deve per penali e quindi il riconoscimento dei 4,5 mln di lavori indicati nella proposta conciliativa è da mettere in discussione perché non basato su somme dovute neanche potenzialmente”*.

In data 11 luglio 2024, il Collegio ha ritenuto necessario acquisire una ulteriore proroga dei termini di conclusione dei lavori, estendendola fino al 30 settembre 2024.

Il giorno 17 luglio 2024 presso la Corte di Appello di Roma, si è tenuta l'udienza, poi rinviata, relativa al giudizio RG n.6227/2017, una delle principali questioni oggetto del Tavolo di Conciliazione; l'eventuale definizione del giudizio pendente presso la Corte d'Appello – anche in ragione della portata e della rilevanza del medesimo – rischia di alterare l'equilibrio faticosamente raggiunto nell'ambito della Proposta di Conciliazione rimessa alle Parti, vanificando sostanzialmente l'intero percorso fino a quel punto raggiunto. L'udienza è stata inizialmente rinviata all'11 dicembre 2024 e successivamente al 28 maggio 2025. Le Parti, in conformità agli accordi presi in sede di tavolo di conciliazione, abbandoneranno il giudizio.

In data 29 gennaio 2025, il Collegio – al fine di formulare una preliminare illustrazione e presentazione dei contenuti e addivenire ad una condivisa Proposta di Conciliazione definitiva – ha provveduto a convocare le Parti, in persona dei rappresentanti della STO e del Gestore.

In tale sede, le Parti hanno espresso la propria sostanziale condivisione delle conclusioni della proposta, ed in data 31 gennaio 2025 il Collegio ha consegnato la relazione definitiva della Proposta Conciliativa - fermo restando la necessaria valutazione, esame, discussione ed eventuale approvazione da parte dei competenti organi sia dell'AATO (Consulta d'Ambito e Conferenza dei Sindaci) sia del Gestore (CdA di Acea Ato 5)- comprensiva di n. 91 allegati, le cui risultanze sono qui di seguito riepilogate:

- Acea Ato 5 riconosce in favore dell'EGATO 5 le seguenti poste creditorie per un importo complessivo di € **26.838.939,00**:
 - € 3.161.995,00 quale riconoscimento degli interessi per tardivi pagamenti dei canoni di concessione 2006-2011 per effetto della sentenza 625/2023 Tribunale Civile di Frosinone;
 - € 12.798.930,00 quale riconoscimento delle economie relative alle rate dei mutui del periodo 2012-2018, previste in tariffa e non dovute;
 - € 650.380,00 quale riconoscimento degli ulteriori interessi per tardivi pagamenti dei canoni concessori 2012-2018;
 - € 10.227.634,00 relativi agli oneri concessori dovuti ai Comuni per gli anni 2014-2018, alle spese di funzionamento spettanti all'EGATO 5 per gli anni 2015-2016-2017 e ai rimborsi all'EGATO 5 per pagamenti di ingiunzione spettanti al Gestore;
- EGATO 5 riconosce nei confronti di Acea Ato 5 le seguenti poste creditorie per un importo complessivo di € **15.319.292,00**:
 - € 2.377.411,00 quale riconoscimento dei maggiori pagamenti dei canoni concessorio per le annualità 2007-2011 (sentenza 625/2023 Tribunale di Frosinone);
 - € 10.700.000,00 quale riconoscimento della somma indicata nell'Atto Transattivo 2007 al netto di interessi e rivalutazioni monetarie;
 - € 47.571,00 quale riconoscimento per il pagamento dei mutui al Comune di Trivigliano di competenza dell'EGATO 5;
 - € 2.194.310,00 quale riconoscimento per adeguamenti tariffari così come da provvedimento dal Commissario ad acta Dell'Oste.

Per effetto delle procedure contabili di compensazione tra le Parti, si viene a determinare un debito di Acea Ato5 nei confronti dell'EGATO5 di € **11.519.647,00** (a lordo di € 64.112,00 da versare/compensare da Acea Ato5 successivamente alle comunicazioni da parte di EGATO5) da dividere come segue:

- credito in favore dell'Ente d'Ambito € 7.340.719,00;
- credito a favore dei Comuni indicati nella delibera 4/2022 di € 4.178.928,00.

I suddetti importi verranno liquidati come segue:

- € **4.178.928,00** in favore dei **Comuni** di Acuto, Alatri, Ceccano, Ceprano, Falvaterra, Ferentino, Isola del Liri, Pescosolido, Pontecorvo, San Giovanni Incarico, Serrone, Supino, Trivigliano, Vallerotonda, Veroli indicati nella delibera 4/2022, con n. 12 rate mensili, a partire dal mese successivo alla sottoscrizione dell'accordo transattivo, quale rimborso dei ratei dei mutui di cui all'All. 86 e 91 (c.r. Proposta di Conciliazione 2025), subordinatamente alla disponibilità da parte dei medesimi Comuni (che potrà essere manifestata dagli stessi, anche attraverso l'approvazione della Proposta di Conciliazione 2025).

Inoltre, sempre riguardo al medesimo passo è previsto che i Comuni:

- autorizzano irrevocabilmente la compensazione tra il proprio credito ed eventuali crediti commerciali vantati da Acea Ato5 nei confronti di ciascuno dei Comuni creditori, non oggetto di contestazione al 30 gennaio 2025;

- rinunciano a formulare eventuali nuove contestazioni rispetto ai crediti commerciali maturati Acea Ato5 alla data del 30 gennaio 2025;
 - accettano che Acea Ato5 paghi solo ed esclusivamente le somme già indicate nella delibera 4/2022 e nessun altro importo accessorio;
 - accettano il pagamento integrale dei propri crediti (al netto delle eventuali compensazioni ai sensi dei punti che precedono) secondo un piano di rientro che sarà proposto da Acea Ato5 e che comunque non potrà essere superiore a n.12 rate mensili a partire dal mese successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo di conciliazione.
- **€ 4.638.083,00** in favore dell'**EGATOS**, in quanto spettanti ai Comuni dell'ATO 5, per gli oneri concessori 2014-2018, con n. 30 rate mensili a partire dal mese successivo alla sottoscrizione dell'accordo;
- **€ 2.638.524,00** in favore dell'**Ente d'Ambito** relativi al rimborso delle somme pagate dall'EGATO5, per ingiunzioni ai Comuni e quindi corrisposte il cui onere era di competenza di Acea Ato5, con n. 36 rate mensili a partire dal mese di gennaio 2026.

Le Parti si impegnano ad abbandonare – con compensazione delle spese legali – i giudizi pendenti in relazione alle questioni devolute al Collegio di Conciliazione (segnatamente il giudizio RG 6227/2017 pendente presso la Corte di Appello di Roma).

La proposta di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione sono stati approvati:

- dalla Conferenza dei Sindaci dell'EGATO 5 nella seduta del 25 marzo 2025 con deliberazione n. 3 del 2025 con cui si è dato mandato all'EGATO 5 di procedere all'accordo con sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione;
- dal CdA della Società nella seduta del 9 aprile 2025 che ha altresì autorizzato il Presidente alla sottoscrizione dell'Atto di Conciliazione.

In data 15 aprile 2025, le parti hanno sottoscritto l'Atto di Conciliazione che formalizza quanto approvato dalla Conferenza dei Sindaci e dal CdA di Acea Ato5. La Società ha provveduto al rilascio del fondo rischi in precedenza accantonato, pari a € 4,5 milioni, dato il superamento dell'obbligazione implicita, sorta a fine esercizio 2019.

Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

A partire dal mese di novembre 2015 sono state condotte, da parte della Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone e poi dalla Questura di Frosinone - D.I.G.O.S. - sez. Investigativa, una serie di indagini nell'ambito del procedimento penale n. 2031/2016 RGNR, pendente presso la Procura della Repubblica di Frosinone ed instaurato nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'ATO5.

In relazione a tale procedimento, in data 10 gennaio 2017 veniva notificata una richiesta di proroga per le indagini preliminari, presentata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone.

Le ipotesi di reato oggetto di contestazione provvisoria risultavano essere il peculato (ex art. 314 c.p.), l'abuso d'ufficio (ex art. 323 c.p.) e le false Comunicazioni sociali (ex art. 2621 c.c.).

In data 17 gennaio 2017 veniva notificata agli indagati un'informazione di garanzia, con invito a presentarsi presso gli uffici della Procura della Repubblica del Tribunale di Frosinone, al fine di rendere l'interrogatorio sui fatti contestati, ad esclusione del reato p. e p. dall'art. 2621 c.c.

In data 16 dicembre 2017 veniva disposta la proroga delle indagini preliminari sino al 2 maggio 2018, per tutti i reati contestati e successivamente in data 12 giugno 2018 veniva disposta un'ulteriore proroga dell'attività investigativa, sino al 10 novembre 2018, limitatamente al contestato reato di cui all'art. 2621 c.c.

In data 4 gennaio 2019 veniva notificato all'allora Presidente in carica della Società il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e un'informazione di garanzia, con specifico riferimento ai reati p. e p. dall'art. 2621 c.c. e dall'art. 27 D.Lgs. n. 39/2010, riferiti agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il predetto provvedimento interessava anche i Presidenti della Società pro-tempore vigenti negli anni oggetto della verifica, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi.

Relativamente al procedimento a carico della Società ai sensi del D.Lgs. 231/01, in data 17 maggio 2017 veniva notificato dalla Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone, il provvedimento di proroga delle indagini preliminari, relativamente alla pretesa violazione dell'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01 (Reati Societari). Scadendo il termine di sei mesi dalla data di concessione della prima proroga il 4 giugno 2017, in data 26 maggio 2017, veniva notificata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone un'ulteriore richiesta di proroga per le indagini preliminari, sino alla data del 3 gennaio 2018, vista la necessità di dare seguito ad ulteriori e più approfonditi accertamenti.

In data 6 settembre 2018 veniva disposta l'ulteriore proroga delle indagini preliminari sino al 10 novembre 2018.

Infine, in data 24 settembre 2020 è stato notificato l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis. Le ipotesi di reato contestate dai magistrati vengono di seguito riportate:

1. Falso in bilancio ex art. 2621 c.c., a carico di ex amministratori della Società, revisori contabili e membri del collegio sindacale;
2. Frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della STO dell'EGATO 5;
3. Turbata libertà degli incanti ex art 353 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigente della STO dell'EGATO 5;
4. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638 c.c., a carico di ex amministratori della Società e membri del collegio sindacale;
5. Peculato ex art. 314 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della STO dell'EGATO 5;
6. Reati tributari in materia di imposta sui redditi ex D.lgs. 74/2000, a carico di ex amministratori della Società.

L'udienza preliminare si è svolta il giorno 26 ottobre 2021 ed è stata successivamente rinviata al 15 novembre 2021, al 13 dicembre 2021 e, infine, al 10 gennaio 2022 per lo scioglimento della riserva assunta dall'autorità giudicante in relazione all'ammissibilità delle costituzioni di parte civile.

Ebbene, il GUP, a scioglimento della riserva in tali termini assunta, ha emesso un'ordinanza per effetto della quale è stata disposta, l'ammissione di tutti i soggetti asseritamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione, fatta eccezione per le associazioni "Free Monte" e "Codici Onlus",

Inoltre, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione della Società e dell'Ato 5 Lazio Meridionale Frosinone, nella qualità di responsabili civili per i fatti di reato ascritti agli imputati.

Alla luce di ciò è stato, dunque, disposto un rinvio all'udienza del 18 febbraio 2022, nel corso della quale la Società si è costituita in giudizio, quale responsabile civile.

Successivamente, il GUP ha disposto il rinvio alla data del 14 marzo 2022 per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di incompetenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

Con ordinanza datata 14 marzo 2022, il Giudice ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale ed ha rinviato all'udienza del 28 marzo 2022 per l'esame degli imputati.

L'udienza preliminare è stata, poi, rinviata al 29 aprile 2022 per la requisitoria del P.M., nonché per la discussione delle parti civili e del responsabile civile. Il GUP ha, altresì, indicato ulteriori due date, rispettivamente quella del 23 maggio 2022 e del 27 giugno 2022 per la discussione di tutte le difese.

L'udienza di discussione è stata differita d'ufficio al 19 settembre 2022 ed ulteriormente rinviata al 14 novembre 2022 ed infine al 10 febbraio 2023. All'esito dell'udienza tenutasi in data 10 febbraio 2023 il Giudice ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la sentenza con cui ha dichiarato:

- **Il non luogo a procedere**, perché il fatto non sussiste, nei confronti, tra gli altri, degli imputati (ex amministratori della Società) in ordine ai reati di seguito elencati:

1. *Capo B*) dell'imputazione (Frode nelle pubbliche forniture);

2. *Capo C)* dell'imputazione (Impedimento delle gare ad evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione e collaudo di lavori per l'esecuzione di nuove opere e impianti – Turbata libertà nella scelta del contraente);
 3. *Capo E)* dell'imputazione – (Peculato).
- **L'incompetenza territoriale** del Tribunale di Frosinone, in favore del Tribunale di Roma, per l'accertamento dei seguenti reati:
 1. *Capo A)*, Falso in bilancio;
 2. *Capo D)*, Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità pubblica di vigilanza;
 3. *Capi F1)-F2)-F3)-F4)*, Reati tributari in materia di imposta sui redditi.

Per l'effetto della declaratoria di incompetenza il Giudice, indicando il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni, ha disposto la contestuale trasmissione degli atti al pubblico ministero presso il Tribunale di Roma, affinché possa procedere con le determinazioni proprie della fase. In data 15 ottobre 2024 il Pubblico Ministero ha emesso richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati. In data 15 gennaio 2025 il GIP, a seguito dell'opposizione alla richiesta di archiviazione, ha fissato l'udienza di discussione al 20 marzo 2025 ad esito della quale si è riservato.

Class Actions ex art. 140 bis d.lgs 206/2005

In data 17 maggio 2019 è stata notificata alla Società una citazione introduttiva di azione di classe, ai sensi dell'art. 140 bis del D.Lgs. 206 del 2005.

Il Gestore, sin dall'inizio, ha rivolto la massima attenzione alla questione, tenuto conto della natura peculiare del procedimento e della circostanza che, due class action promosse dagli utenti nei confronti delle società Acqualatina e Abbanoa, erano state giudicate ammissibili.

Il giudizio di classe promosso da 729 utenti – e sostanzialmente incardinato per iniziativa del Comitato NO ACEA di Cassino - veniva instaurato dinanzi al Tribunale di Roma e veniva ad esso assegnato il n. R.G. 33344/2019.

L'azione promossa era finalizzata ad accertare l'inesistenza/nullità di contratti in essere tra gli utenti e il Gestore, l'illegittima applicazione del metodo pro die, la non debenza delle somme richieste a titolo di partite pregresse e la condanna della Società alla restituzione delle somme eventualmente percepite.

La causa veniva rinviata al 19 marzo 2020 per la discussione circa l'ammissibilità dell'azione proposta dalle parti attrici e successivamente veniva rinviata ulteriormente alle date del 20 novembre 2020 e del 1° marzo 2021.

In tale ultima data, le parti discutevano circa l'ammissibilità dell'azione e il Collegio concedeva termine per le memorie fino al 22 marzo 2021 e per le repliche fino al 12 aprile 2021.

Con provvedimento datato 5 novembre 2021, emesso a conclusione del giudizio, il Tribunale Civile di Roma ha dichiarato inammissibile la class action proposta dal Comitato NO ACEA.

In conseguenza della decisione in tali termini assunta, il Comitato ha proposto reclamo dinanzi alla Corte d'Appello. La prima udienza del giudizio di impugnazione è stata celebrata in data 4 aprile 2022.

In data 17 febbraio 2023 la Corte di Appello di Roma, a scioglimento della riserva assunta in data 12 aprile 2022, ed in accoglimento del reclamo proposto dal Comitato No Acea + altri utenti, in riforma dell'ordinanza emessa dal Tribunale di Roma ha dichiarato l'ammissibilità dell'azione di classe. In conseguenza di ciò, il collegio giudicante ha rimesso la causa al Tribunale di Roma, competente per l'esame del merito, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

In data 12 giugno 2023 la causa è stata assegnata alla seconda sezione civile del Tribunale di Roma che in data 20 dicembre 2023 ha emesso la sentenza con la quale ha definito il giudizio in oggetto e rigettato totalmente le domande proposte dalle parti attrici. Essendo trascorsi i termini per la proposizione dell'appello, la sentenza del Tribunale di Roma del 20 dicembre 2023 è passata in giudicato.

Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, sono stati definiti i giudizi di appello promossi da diversi Comuni dell'ATO 5 avverso la sentenza n. 638/2017 con la quale il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento.

È doveroso segnalare che i suddetti ricorsi non presentavano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. A ogni modo la Società aveva provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi; ad esito sono state emesse le sentenze del Consiglio di Stato del 11 ottobre 2023 relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 5833/2018 e del 29 dicembre 2023 relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 05675/2018 con le quali sono stati definitivamente rigettati i ricorsi presentati dai Comuni dell'AATO5 e dall'Ente d'Ambito.

ACEA Ato 5 – Comune di Anagni – Ricorso al TAR Lazio – Sezione Latina – annullamento ordinanza di demolizione ID, Comune di Anagni, loc. San Bartolomeo

In data 4 novembre 2021, con Ordinanza Dirigenziale n. 236/2021 il Comune di Anagni ha ordinato la demolizione e rimozione dell'impianto di Depurazione ubicato in località San Bartolomeo (Anagni) e la conseguente rimessa in ripristino dello stato dei luoghi come preesistenti prima dei lavori realizzati.

L'Ente comunale ha posto a fondamento dell'ordine emesso la motivazione secondo cui l'infrastruttura sia stata realizzata in violazione dell'art. 10 del D.P.R. 380/2001, posto che i lavori sarebbero stati eseguiti in assenza del permesso a costruire, nonché in violazione dell'art. 24 del D.P.R. 327/2021. Sulla scorta di quanto rappresentato dal Comune di Anagni, infatti, non sarebbe stato concluso il procedimento di esproprio, vista la mancata notifica del relativo decreto. Inoltre, secondo l'Ente l'impianto insisterebbe su area interessata da vincolo per i siti di interesse nazionale (Bacino idrografico Fiume Sacco).

A fronte dell'avvenuta emissione di tale provvedimento, la Società ha presentato istanza di accesso agli atti, rigettata, però, dal Comune.

Contestualmente la Società ha proposto ricorso al Tar Lazio -Sezione distaccata di Latina- al fine di ottenere, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato e, nel merito, l'accoglimento dell'istanza di accesso agli atti e l'annullamento dell'ordinanza dirigenziale.

Con ordinanza del 14 gennaio 2022, il TAR ha accolto l'istanza cautelare e sospeso gli effetti dell'ordinanza dirigenziale, rinviando la trattazione nel merito al mese di gennaio 2023. All'udienza tenutasi in data 11 gennaio 2023 il TAR, su richiesta delle Parti, ha ulteriormente rinviato a 10 maggio 2023 e, d'ufficio, al 7 giugno 2023. In data 24 luglio 2023 il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina, con sentenza n. 604/2023, sul presupposto che è stata presentata in data 16 aprile 2023 istanza di accertamento di conformità ex art. 36 d.p.r. 6 giugno 2001 n. 380, ha dichiarato improcedibile il ricorso per sopravvenuta carenza di interesse.

Ricorso al TAR Lazio – Latina (RG.308/2021 sez. I) per l'annullamento della Del. n.1 del 10 marzo 2021

La Società ha presentato ricorso al TAR Lazio, sez. Latina, per l'annullamento, previa adozione di adeguate misure cautelari, della delibera n. 1 del 10 marzo 2021 (pubblicata in data 18 marzo 2021) - recante Determinazioni tariffarie 2020-2023 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 580/2019/r/idr "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3 " e s.m.i. - con la quale l'EGA ha approvato la proposta tariffaria del S.I.I. per il periodo regolatorio 2020-2023.

Nel dettaglio, il Gestore ha impugnato la delibera nella parte in cui questa rigetta le istanze motivate della Società in ordine al riconoscimento:

- dei maggiori costi per l'adeguamento agli standard di qualità del servizio (OpexQC);
- dei maggiori costi di morosità (COMOR);
- dei conguagli spettanti al Gestore (RcTOTa), rinviandone il riconoscimento a successivi periodi regolatori e a fine concessione (sul Valore Residuo – VR a fine concessione).

All'udienza del 26 maggio 2021 il TAR, rilevando la complessità della questione e la conseguente necessità di operare un approfondimento nel merito, ha fissato l'udienza al 15 dicembre 2021.

Successivamente, in data 21 dicembre 2021, il Collegio giudicante ha emesso la sentenza n. 691/2021, dichiarando inammissibile il ricorso proposto in quanto la deliberazione della Conferenza dei sindaci impugnata è stata ritenuta un atto endoprocedimentale.

Avverso il suindicato provvedimento la Società ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, la cui prima udienza è stata celebrata in data 10 marzo 2022.

Con ordinanza datata 11 marzo 2022, il Consiglio di Stato ha rigettato l'istanza cautelare avanzata dalla Società, riservandosi per il proseguo.

La Società ha formulato due istanze di prelievo (una ad aprile 2022 ed una a marzo 2023) ed è stata fissata l'udienza di merito al 1° febbraio 2024. In data 1° febbraio 2024 il Consiglio di Stato (Sezione V) ha rigettato il ricorso presentato da Acea Ato5 per la riforma della sentenza del TAR Lazio - sez. Latina n. 00691/2021 che aveva dichiarato inammissibile il ricorso avverso la deliberazione 1/2021 dell'EGATO 5 avente ad oggetto la predisposizione della tariffa del SII 2020-2023, confermando le conclusioni del Tar Lazio - sez. Latina.

Decreto penale di condanna – Tribunale di Frosinone - Procedimento penale RGNR 2949/2021

In data 28 marzo 2022, nell'ambito del procedimento penale identificato al n. 2949/2021 r.g.n.r., è stato notificato al Presidente della Società e al Direttore Lavori il decreto penale di condanna emesso dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Frosinone, per il reato di cui all'art. 44, lett. b) del DPR 380/2001. Il reato ascritto è riferito alla realizzazione dell'impianto di depurazione ubicato nel Comune di Anagni, località San Bartolomeo.

Per entrambi i soggetti coinvolti è stata presentata, nei termini di rito, opposizione al decreto penale di condanna. Allo stato, la Società è in attesa di ricevere ulteriori notifiche da parte dell'Autorità procedente in ordine al proseguo delle attività processuali.

Quanto alle valutazioni di rischio connesse al procedimento, la Società, considerata anche la fase processuale in cui verte il procedimento, ha ritenuto di non dover accantonare somme, in quanto non è previsto all'esito del procedimento un esborso di natura economica. La prima udienza dibattimentale si è tenuta in data 16 gennaio 2023 e rinviata al 22 maggio 2023, al 9 novembre 2023, al 1° febbraio 2024 e successivamente al 13 maggio 2024, al 3 ottobre 2024, al 19 dicembre 2024 ed ulteriormente al 3 aprile 2025. Ad esito dell'udienza il Giudice ha emesso sentenza dichiarando non dover procedere nei confronti del Presidente della Società e del Direttore Lavori.

Cartella di Pagamento dell'Agenzia delle Entrate per i Canoni Consorzi di Bonifica per le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006.

In data 31 maggio 2024 è stata notificata da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossione – la cartella n. 04720240012370418000, relativa all'intimazione di pagamento delle "Entrate collettive anno 2018" e finalizzata al recupero forzato richiesto dalla Regione Lazio delle somme asseritamente dovute a titolo di anticipazione del canone destinato ai consorzi di bonifica Conca di Sora, Sud di Anagni e Valle del Liri per le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006 per complessivi € 1.076.686,45. La Società ha proposto atto di opposizione innanzi al Tribunale di Frosinone, in quanto ritiene che i canoni siano stati regolarmente versati all'Ente d'Ambito Territoriale di riferimento, come previsto dalla vigente Convenzione di Gestione. La società ha eccepito inoltre l'intervenuta prescrizione. Ad esito dell'udienza del 25 marzo 2025 il Giudice a scioglimento della riserva assunta, con il provvedimento R.G. 1371/2024 ha sospeso l'efficacia esecutiva dell'impugnata cartella. La Società ha provveduto ad accantonare al 31 dicembre 2024 tale somma, nella voce di bilancio "oneri diversi".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 12 marzo 2025 la Società ha trasmesso, a mezzo PEC, con nota prot. n. 0093938/25, la richiesta di rinuncia al credito, da parte della Capogruppo, sugli interessi e sulla quota capitale maturati e scaduti al 31 dicembre 2024 per un importo complessivo pari ad € 14.055.412,04 (di cui € 10 Mln quota capitale ed € 4,05 Mln quota interessi) sul finanziamento soci fruttifero sottoscritto tra le società in data 30 giugno 2016.

Il giorno 15 aprile 2025 è stato sottoscritto l'Atto di Conciliazione tra l'EGATO 5 e la Società, precedentemente approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'EGATO 5, nella seduta del 25 marzo 2025 con deliberazione n. 3 del 2025 e dal CdA di Acea Ato 5 nella seduta del 9 aprile 2025. Mediante tale atto è stato formalizzato, in modo definitivo, il contenuto della Proposta di Conciliazione elaborata dal Collegio di Conciliazione.

Nel mese di maggio è stata notificata da parte dell'Agenzia delle Entrate – l'avviso di liquidazione dell'imposta n. 2023/001/SC/000000625/0/002, relativa alla sentenza civile n. 625/2023 (Giudizio Civile RG 1598/2012). La Società è intenzionata a proporre ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria entro i termini di legge previsti, il professionista incaricato della difesa della società ha valutato il rischio di soccombenza remoto.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

nell'invitarvi ad approvare il Bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, pari ad € 8.417.119,06 come segue:

- € 420.855,95 a riserva legale,
- € 7.996.263,11 a vincolo FoNI.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI presenterà un valore complessivo pari ad € 16.623.389,78.

Tale riserva indisponibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI.

Si precisa che le perdite rilevate nei periodi precedenti non hanno consentito la costituzione di una corrispondente riserva indisponibile di utili. Si dovrà tener conto di tale vincolo anche sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della riserva FoNI, per un ammontare pari ad € 48.878.772,66 (di cui € 43.796.120,12 di competenza degli esercizi precedenti), ritenendo che la riserva FoNI possa essere utilizzata per la copertura delle perdite presenti salvo porre il suddetto vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della stessa, così come indicato all'art 36.1 allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-4 2024-2029."

Il Presidente
Roberto Coccozza

ALLEGATI

I. Dati essenziali di ACEA S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis IV comma al 31 dicembre 2024

Dati essenziali ACEA S.p.A.

Acea Ato5 S.p.A. appartiene al gruppo di Società che fanno capo ad Acea S.p.A. la quale formula sistematicamente le direttive strategiche e ne coordina e verifica l'esecuzione.

I dati essenziali di Acea S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di Acea S.p.A. sono riportati di seguito.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Immobilizzazioni materiali	100.794.988	112.297.703	(11.502.715)
Investimenti Immobiliari	9.710.505	1.989.600	7.720.905
Immobilizzazioni immateriali	106.772.333	98.267.856	8.504.477
Diritti d'uso	20.707.202	13.579.828	7.127.374
Partecipazioni in controllate e collegate	2.098.631.916	2.089.858.946	8.772.970
Altre partecipazioni	7.350.701	7.350.701	0
Imposte differite attive	9.797.728	12.894.926	(3.097.197)
Attività finanziarie	4.014.159.684	3.871.050.036	143.109.648
Altre attività non correnti	8.219.783	290.034	7.929.749
ATTIVITA' NON CORRENTI	6.376.144.839	6.207.579.629	168.565.211
Crediti Commerciali	136.788.352	169.178.186	(32.389.834)
Altre attività correnti	94.088.743	68.029.588	26.059.155
Attività per Imposte Correnti	1.710.922	2.209.677	(498.755)
Attività Finanziarie Correnti	720.890.267	897.531.153	(176.640.887)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	293.379.023	140.469.651	152.909.372
ATTIVITA' CORRENTI	1.246.857.307	1.277.418.255	(30.560.948)
TOTALE ATTIVITA'	7.623.002.147	7.484.997.884	138.004.263

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Capitale sociale	1.098.898.884	1.098.898.884	0
Riserva legale	167.985.690	157.837.638	10.148.052
Altre riserve	102.220.483	90.812.214	11.408.269
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	155.273.698	161.296.541	(6.022.843)
Utile (perdita) dell'esercizio	208.492.190	202.961.039	5.531.151
Patrimonio Netto	1.732.870.945	1.711.806.317	21.064.629
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	11.492.721	22.600.176	(11.107.455)
Fondo rischi e oneri	17.056.004	14.952.442	2.103.562
Debiti e passività finanziarie	4.731.746.846	4.470.501.883	261.244.963
Altre passività	51.823.369	36.723.950	15.099.419
PASSIVITA' NON CORRENTI	4.812.118.940	4.544.778.452	267.340.488
Debiti finanziari	790.925.242	974.896.240	(183.970.999)
Debiti verso fornitori	209.897.329	195.219.580	14.677.749
Debiti tributari	15.312.956	0	15.312.956
Altre passività correnti	61.876.735	58.297.295	3.579.440
PASSIVITA' CORRENTI	1.078.012.262	1.228.413.116	(150.400.854)
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.623.002.147	7.484.997.884	138.004.263

Descrizione	2024	2023	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	189.722.992	189.815.095	(92.103)
Altri ricavi e proventi	14.326.743	15.223.430	(896.687)
Ricavi Netti	204.049.735	205.038.525	(988.790)
Costo del lavoro	73.234.457	70.478.394	2.756.064
Costi esterni	165.099.257	161.797.356	3.301.901
Costi Operativi	238.333.714	232.275.749	6.057.964
Margine Operativo Lordo	(34.283.979)	(27.237.224)	(7.046.754)
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	130.930	425.590	(294.660)
Ammortamenti e Accantonamenti	60.661.570	52.022.727	8.638.843
Risultato Operativo	(95.076.479)	(79.685.542)	(15.390.937)
Proventi Finanziari	134.559.191	114.152.586	20.406.604
Oneri Finanziari	(119.326.282)	(111.455.366)	(7.870.915)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	274.098.077	265.470.928	8.627.148
Risultato ante Imposte	194.254.506	188.482.606	5.771.900
Imposte sul reddito	(14.237.684)	(14.478.434)	240.750
Risultato Netto	208.492.190	202.961.039	5.531.151